Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7725 nuova serie Fondazione 1881

APERTA ACCUSA A COLOMBO E AI PARTITI AL TERMINE DELL'UDIENZA AL QUIRINALE

FANFANI DEPLORA LA CRISI DECISA FUORI DEL PARLAMENTO

Molto breve il colloquio con il Presidente Leone, che ieri ha consultato altre sei personalità
Terracini manifesta i timori del PCI per il referendum antidivorzista e le elezioni anticipate


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Amintore Fanfani fa la sua breve, critica dichiarazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Per lealtà debbo dire che la situazione non è chiara nemmeno a me, quindi non si possono dare consigli quando non si sa quale sia lo svolgersi degli eventi»: con queste parole l'ex presidente della Repubblica Gronchi, che Leone ha ricevuto per primo mettendo così in moto la macchina delle consultazioni presidenziali, ha fatto un sinteaico ma effiha fatto un sintetico ma efficoltà esistenti per risolvere la crisi di governo.

I colloqui del Capo dello Stato con le personalità rappresentative del Parlamento e dei partiti per fornire le indicazioni e i suggerimenti circa le strade più opportune per uscire dalla strettoia politica in cui si è giunti, si svolgono nella cornice consueta. Le personalità consultate ricevono, nel cortile del Quirinale, gli onori della guardia, il cui servizio è affidato a turno alle diverse armi e corpi delle forze armate. Giornalisti e fotografi affollano la loggia d'onore al primo piano, in cui sono state allestite una sala stampa e una tribunetta per consentire ai fotografi di svolgere meglio il loro lavoro. Dalla loggia d'onore le personalità entrano nello studio presidenziale «alla vetrata».

Nel corso della giornata, Leone ha interpellato sette personalità. Come si è detto, il primo a entrare nello studio è stato Gronchi, alle 9.30 in punto. Il suo colloquio, secondo il calendario già programmato, si è protratto per 45 minuti. Poi, l'ex capo dello Stato, derogando alla sua abitudine di non lasciare dichiarazioni, ha fatto la breve precisazione di cui si è detto, e le sue parole attestano la gravità della crisi. Se infatti è comprensibile che l'opinione pubblica stenti a comprendere gli sviluppi e le prospettive della crisi, la situazione dovrebbe almeno essere chiara agli «addetti ai lavori», e indubbiamente Gronchi può essere considerato tra questi, vista la sua lunga milizia politica e la sua esperienza.

Anche l'altro «ex» e cioè Giuseppe Saragat non ha voluto fare alcuna dichiarazione al termine del colloquio con Leone protrattosi per più di tre quarti d'ora. Ai numerosi giornalisti si è limitato a dire: «Buon lavoro a tutti». Subito dopo è entrato «alla vetrata» il presidente della Camera Pertini, che non ha derogato alla sua abitudine di non fare alcun commento al colloquio. «Ho avuto — ha detto soltanto — una cordialissima conversazione con il Presidente Leone». Ultimo a conferire con il Capo dello Stato, nella mattinata, è stato il presidente del Senato Fanfani. Il colloquio è stato più breve del previsto: soltanto trenta minuti, e ciò ha sorpreso tutti. All'uscita di Fanfani non c'erano neppure i corazzieri accanto alla porta perché, prevedendo il protrarsi della conversazione, avevano avuto il permesso di recarsi alla «buvette»).

La dichiarazione rilasciata da Fanfani è stata altrettanto sorprendente ed è equivalsa ad un chiaro atto di accusa a Colombo e a quanti hanno voluto aprire la crisi, evitando il dibattito parlamentare, contrariamente alla proposta da lui stesso fatta nei giorni scorsi. Sorridendo, ma con tono secco, Fanfani ha detto: «La rinuncia da parte del governo al dibattito consigliato, specie per il particolare momento politico, impone ora ai gruppi parlamentari un forte impegno per precisare i dati utili: a risolvere i veri urgenti problemi del Paese; a costituire un governo che decida le misure e le riforme indilazionabili; a concludere compiutamente e proficuamente la legislatura in corso».

Un'ampia e politicamente significativa dichiarazione ha fatto anche l'ex presidente dell'assemblea costituente, il comunista Terracini. Dalle sue parole emerge infatti chiaramente che l'estrema sinistra non ha alcuna intenzione di tirare troppo la corda della crisi, temendo soprattutto il referendum abrogativo della legge sul divorzio e le elezioni anticipate.

«Credo che tutti convengano con me — ha affermato lo esponente del PCI — se dico che la crisi che investe da ogni lato il Paese avrebbe certamente potuto essere avviata a più agevole soluzione almeno in campo politico - governativo se la Democrazia cristiana, con i suoi minori alleati, avesse saputo rinunciare, in occasione del recente ben maggiore appuntamento istituzionale, alla linea di esclusività alla quale si è invece pervicacemente attenuta. Ora, a rimedio delle conseguite, accresciute divergenze nell'interno della coalizione già di governo, e per evitare che travalicando i margini dei partiti esse attizzino il disagio ed il turbamento nel Paese, voglio auspicare che la Democrazia cristiana saggiamente si decida a rinunciare a qualsiasi nuova prova di forza comunque camuffata o avallata.

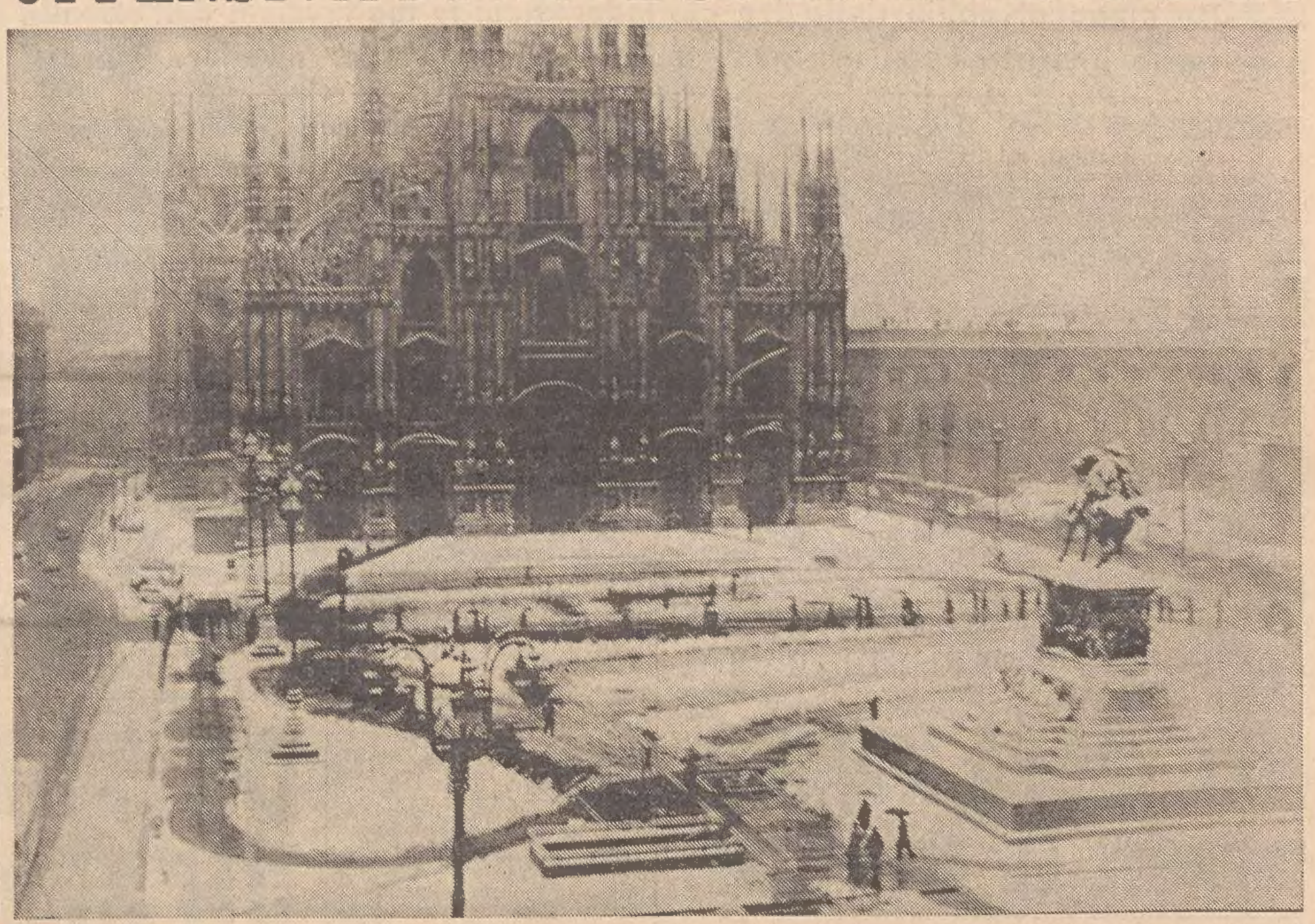
«Naturalmente — ha proseguito Terracini — penso in primo luogo in questo momento al referendum antidivorzista, dal cui svolgimento e dai cui risultati non so davvero chi avrebbe da trarre guadagno, a parte la solita gente che sempre si nutre di ogni malanno del nostro Paese. Sgombrato da tali ostacoli artificiosi il corso della crisi non dovrebbe essere poi difficile l'incontro su un programma operativo che impegnando le forze politiche per un anno ad un'azione improntata ad una sincera volontà democratica e riformatrice, come metodi e contenuti, riesca a dissolvere la preoccupazione inquieta che purtroppo grava sulla vita operosa di tutta la Nazione». Evidentemente, i comunisti auspicano un accordo di governo a tre o a quattro che, comunque, eviti il ricorso anticipato alle urne.

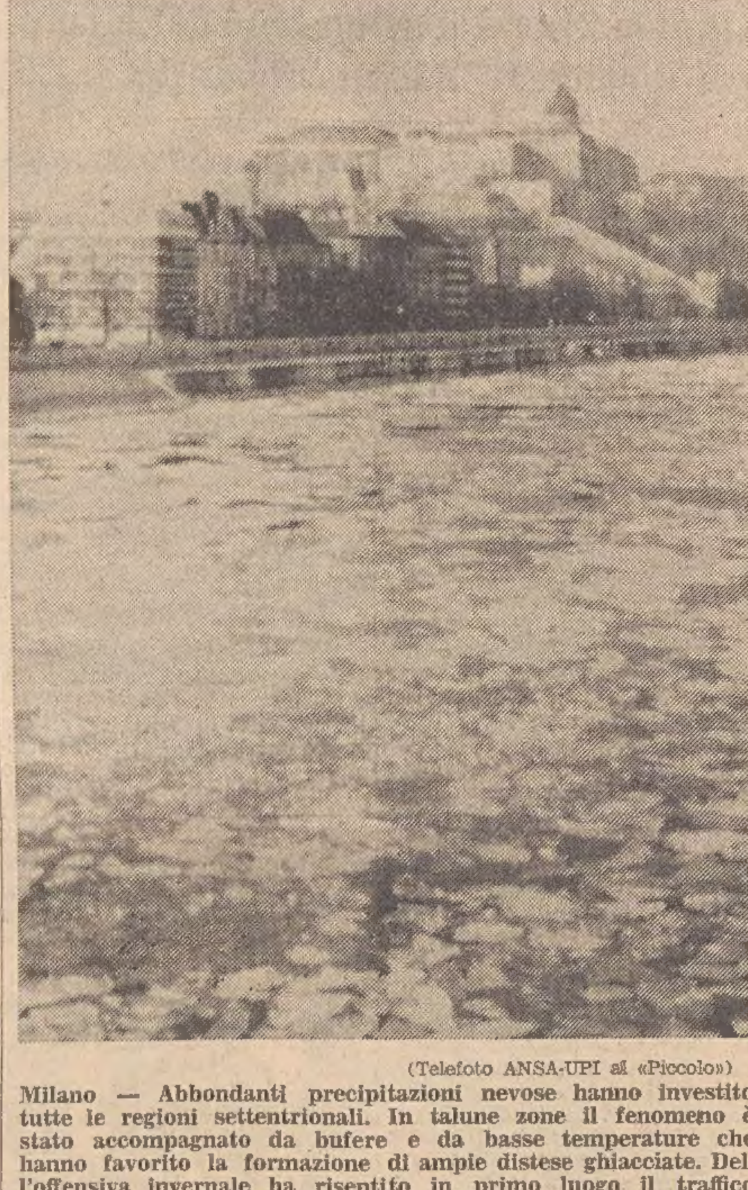
Mezz'ora si è protratto il successivo colloquio tra Leone e Merzagora, ricevuto nella sua qualità di ex presidente del Senato. Al termine, Merzagora ha dichiarato: «Sono un po' troppo preoccupato per poter fare volentieri delle dichiarazioni alla stampa. Penso che per risolvere i nostri problemi reali, che sono problemi economici, problemi del lavoro, problemi della produzione e della occupazione operaia, o meglio della disoccupazione operaia, occorra coraggio, fantasia e soprattutto l'unione, la massima unione parlamentare e il massimo concorso dei tecnici. Le formule non contano più nulla quando la situazione è seria. Le formule servono soltanto, forse soltanto, a convincere chi le formula».

Alle 19.30 è entrato nello studio di Leone l'ex presidente del Senato Zelioni Lanzini, che ha concluso l'odierno giro d'orizzonte del capo dello Stato. Anche Zelioli Lanzini si è pronunciato contro lo scioglimento delle Camere.

Gino Roberti

OFFENSIVA DI NEVE SULL'ALTA ITALIA




(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Milano — Abbondanti precipitazioni nevose hanno investito tutte le regioni settentrionali. In talune zone il fenomeno è stato accompagnato da bufere e da basse temperature che hanno favorito la formazione di ampie distese ghiacciate. Dell'offensiva invernale ha risentito in primo luogo il traffico aereo e automobilistico; notevoli ritardi hanno subito anche i principali convogli ferroviari. Particolarmente abbondanti neve e ghiaccio in Friuli; l'aeroporto di Ronchi ieri sera è stato chiuso al traffico. Il maltempo si accanisce anche in altri paesi: nella foto inferiore, il Danubio semigelato a Budapest

DUE SCONFITTE CHE CONFERMANO LA CRISI DELLA COALIZIONE ALLENDE

Negativo «test» elettorale per il regime marxista cileno

I candidati sostenuti dal fronte delle sinistre sono stati battuti dagli oppositori di destra e del centro - Manifestazioni di giubilo a Santiago e in altre località

Santiago, 17

I due candidati dell'opposizione hanno ottenuto la vittoria nelle elezioni parlamentari parziali svoltesi in due circoscrizioni del Cile, sconfiggendo i candidati sostenuti dalla coalizione di sinistra che governa il paese: nel distretto di Linares, Sergio Diez — del «partito nazionale» (di destra) — ha battuto l'esponente della maggioranza governativa, la signora Marie Eliana Mery, con una percentuale di voti del 58,1 per cento contro 40,9; nelle province di O'Higgins e Colchagua, il democratico-cristiano Rafael Moreno ha ottenuto il 52,6 per cento dei voti contro il 46,4 del candidato socialista, Hector Olivares, dirigente sindacale dei minatori.

La notizia della sconfitta dei candidati dell'«Unione popolare» ha provocato nella capitale Santiago manifestazioni di giubilo da parte degli oppositori del regime marxista di Allende: automobili hanno percorso le strade del centro, suonando all'impazzata i clacson, e un gran numero di persone acclamanti si è riunito davanti alla sede della Democrazia cristiana. Manifestazioni analoghe sono avvenute a Rancagua e San Fernando, i capoluoghi delle province di O' Higgins e Colchagua, e nella provincia di Linares. Comunque, il successo di Diez e di Moreno non modificherà la situazione al Congresso; l'opposizione (che, come è noto, è maggioritaria) già deteneva infatti i due seggi vacanti. Alla Camera bassa vi sono 85 deputati dell'opposizione contro 65 filo-governativi, e al Senato 27 contro 23.

Negli ambienti degli osservatori politici vengono tratte tre conclusioni dai risultati elettorali: l'opposizione sembra aver avuto ragione a fare di queste elezioni una specie di «banco di prova» sul piano nazionale, e non una semplice indicazione di popolarità locale; la maggioranza degli elettori delle ricche province nelle quali si è votato si sono rifiutati di appoggiare la politica di riforma agraria del governo; non vi è stata, in tali regioni, una trasformazione massiccia del comportamento elettorale, dopo le elezioni presidenziali del settembre 1970.

Ma, esaminando i risultati più in profondità, si deve ritenere come la sconfitta dei candidati della sinistra debba essere inquadrata in una delicata situazione politica, complicata da grosse difficoltà economiche, che nelle ultime settimane — con la sempre più aperta opposizione del partito democratico-cristiano alla linea politica seguita da Allende — si è fatta ancor più complicata e gravida di difficoltà per l'attuale coalizione governativa.

Il successo dell'opposizione viene proprio mentre Allende si appresta ad affrontare una grossa crisi con il Congresso: il problema sul tappeto, come si sa, è quello della mozione di censura approvata nei giorni scorsi dalla Camera bassa contro il ministro dell'interno José Toha, accusato di aver violato ripetutamente la Costituzione e, in particolare, di aver sostenuto l'attività di gruppi armati filo-governativi e di aver autorizzato interventi illegali — come perquisizioni e fermi — ai danni di membri dei gruppi d'opposizione.

In seguito alla mozione di censura, Toha è stato esonerato dalle sue funzioni di ministro dell'interno, e Allende lo ha immediatamente nominato ministro della difesa, al posto di Alejandro Rios Valdivia, il quale ha assunto le funzioni di ministro dell'interno: in tal modo, Allende ha cercato di impedire che la mozione di censura fosse presa in esame dal Senato.

Quest'ultimo ha però deciso di aprire domani un dibattito sul caso Toha, in quanto l'ex ministro della difesa fa ancora parte del governo. Diciassette senatori dell'opposizione hanno chiesto a un tribunale costituzionale di sospendere Toha dalle sue funzioni di ministro della difesa, in attesa di una decisione del Senato: se quest'ultimo approverà la mozione di censura, Toha sarà costretto a lasciare il governo. Ciò costituirebbe un nuovo duro colpo alla posizione di Allende, suscettibile di acuire un già diffuso malcontento che serpeggia in alcuni strati della popolazione.

Nella tarda serata si è appreso che, dopo aver conferito con il Presidente Allende, il ministro degli interni Rios, si è incontrato con quasi tutti gli altri ministri, nel suo ufficio al palazzo presidenziale; negli ambienti politici si dice che i ministri abbiano discusso la possibilità di dimissioni congiunte di tutto il governo, per fornire ad Allende la possibilità di assicurarsi una certa libertà di movimento e di ampliare così l'appoggio politico al suo regime.

(Ansa - Afp - Reuter)

ALL'ESAME DEI PARTITI GLI SVILUPPI E LE PROSPETTIVE DELLA CRISI POLITICA

FORLANI: O CENTRO-SINISTRA O RICORSO ANTICIPATO ALLE URNE

Dibattito in tono minore alla direzione d.c. - Per l'incarico oltre a quello di Colombo si fanno i nomi di Rumor, Andreotti e Fanfani - Tempi lunghi previsti per la soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Con l'avvio delle consultazioni del Presidente della Repubblica si è messo in moto, oggi, il complesso e lento meccanismo politico-costituzionale per la formazione del nuovo governo. Lento proprio perché i molti nodi ancora da sciogliere, malgrado il formale chiarimento già avvenuto, rendono illusorio sperare che una soluzione positiva, compreso il dibattito parlamentare, possa aversi prima della fine di febbraio, cioè prima di un mese e mezzo.

Leone convocherà al Quirinale la personalità alla quale affiderà l'incarico di formare il nuovo governo probabilmente sabato. Il presidente del consiglio incaricato comincerà i negoziati con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra fra una decina di giorni, ed è proprio in questa fase che i nodi verranno al pettine. C'è ancora chi non esclude — viste le difficoltà da superare — il ricorso alle elezioni anticipate. Questa in corso è sostanzialmente una fase preparatoria che non solo permetterà al Capo dello Stato di raccogliere, attraverso i contatti diretti con i rappresentanti delle forze politiche, indispensabili elementi di valutazione per le sue determinazioni, ma darà modo ai partiti di individuare più chiaramente le proprie e le altrui posizioni, andando ben oltre le generali affermazioni di disponibilità emerse dal «vertice» quadripartito.

Stasera si è riunita la direzione della DC; domani sera si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani; per domani pomeriggio è convocata la segreteria del PSDI, e prima di mercoledì dovrebbe riunirsi anche la direzione del PSI. L'attenzione è concentrata soprattutto sulla DC, poiché dal braccio di ferro in atto tra le varie correnti emergerà la possibilità per Colombo di rifare il governo, o, in caso contrario, quale altro esponente d.c. sarà incaricato, ma soprattutto se la volontà preminente del partito è realmente quella di evitare il ricorso ad elezioni anticipate. Le risposte a questi quesiti dovrebbero emergere soprattutto dalle riunioni dei gruppi parlamentari del partito in programma per domani. E vediamo ora nei particolari la complessa cronaca politica odierna.

Leone ha aperto il suo giro d'orizzonte, confermando di voler essere un Presidente «costituzionale», al di sopra delle parti. Ha posto molti quesiti su tutti i temi che concorrono a formare il quadro politico attuale, non ha espresso punti di vista personali, ma ha preso solo appunti. Dall'incontro con Pertini sarebbe emerso, tra l'altro, la decisa opposizione del presidente della Camera ad uno scioglimento anticipato del Parlamento. Dalle dichiarazioni fatte da Fanfani si è avuta invece conferma che la soluzione della crisi non sarà tanto sollecita. Il presidente del Senato ha praticamente accusato Colombo di aver voluto evitare il dibattito parlamentare, dopo aver mostrato di condividere la proposta fatta in proposito dallo stesso Fanfani.

Fanfani, sia pure in quattro righe, ha anche fatto un quadro dettagliato dei problemi del Paese la cui soluzione è indilazionabile. In altre parole, ha mostrato la sua opposizione a qualsiasi accordo di vertice, a qualsiasi «pateracchio» che nasca dalla volontà di evitare il ricorso al corpo elettorale, congelando i problemi reali. Le parole di Fanfani sono state variamente interpretate. Secondo alcuni, starebbero a significare il proposito di assumere un ruolo da protagonista. Questa tesi è stata però smentita dai suoi «amici», i quali sostengono che il presidente del Senato non ha oggi ambizioni governative.

Fanfani — si è fatto osservare — non può essere il parafulmine buono per tutte le tempeste, ammesso che si presentasse una possibilità e che egli l'accettasse per questo scorcio di legislatura. Subito dopo le elezioni, i partiti della maggioranza caricherebbero sulla sua persona colpe e responsabilità che non gli competono. Fanfani — secondo gli stessi ambienti — avrebbe voluto semplicemente ribadire che sarebbe stato opportuno un dibattito parlamentare, e al contempo sottolineare che non ci si lasci prendere la mano dall'ansia di soluzioni confuse o equivoche che non sorgano su una verifica esatta e seria delle linee politiche espresse dai vari partiti di centro-sinistra.

Ad ogni modo la presa di posizione del presidente del Senato ha un senso ben preciso: i fanfaniani sono disposti a dare battaglia. E' soprattutto per tale motivo che negli ambienti politici, nel valutare le prospettive di soluzione della crisi, al nome di Colombo si affiancano quelli di Rumor, Andreotti e dello stesso Fanfani. Molto di-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il Presidente della Repubblica ha iniziato la serie delle consultazioni che dovrebbero portare alla convocazione, entro sabato, dell'uomo politico designato a formare il nuovo governo. Leone ha ricevuto gli ex capi di Stato Gronchi e Saragat, i presidenti del Senato e della Camera, l'ex presidente dell'assemblea costituente Terracini, gli ex presidenti del Senato Merzagora e Zelioli Lanzini. Oggi proseguirà con gli ex presidenti delle camere e gli ex presidenti del consiglio; domani entrerà nel vivo dei colloqui ascoltando le rappresentanze dei partiti.

Le dichiarazioni di maggior rilievo fatte ieri sono quelle del comunista Terracini e quelle di Fanfani. Il primo, in linea con quanto espresso da Tortorella al comitato centrale del PCI, ha confermato l'opposizione del partito al referendum e alle elezioni anticipate. Il presidente del Senato ha più o meno apertamente polemizzato con Colombo e le altre forze del quadripartito, che hanno voluto evitare il dibattito parlamentare da lui proposto. La sua presa di posizione dimostra che il nodo da sciogliere per la crisi sta soprattutto nella DC. I fanfaniani sono pronti a dare battaglia, e per l'incarico in ambienti politici, al nome di Colombo si affiancano quelli di Rumor, Andreotti e dello stesso Fanfani.

Nelle elezioni parlamentari parziali svoltesi in Cile, i candidati dell'opposizione al regime marxista del Presidente Allende hanno riportato una chiara vittoria, provocando manifestazioni di giubilo (soprattutto da parte di sostenitori della Democrazia cristiana) a Santiago e in altri centri del paese: la sconfitta elettorale dei candidati appoggiati dalla coalizione delle sinistre conferma la crisi del governo Allende, il quale in questi giorni deve affrontare anche il difficile «caso Toha».

In un discorso ai Comuni, il ministro degli esteri inglese Douglas Home ha ammonito che, pur avviandosi la questione maltese verso un accomodamento, nessun accordo è stato ancora raggiunto tra le parti in causa e che, anzi, esiste ancora un «ampio solco» tra Mintoff e gli alleati occidentali. Domani, intanto, a Bruxelles si terrà una riunione del Consiglio atlantico, per esaminare il problema dell'aumento dell'affitto per la base di Malta.

Il Presidente pakistano Bhutto si è detto disposto a ritirarsi dalla carica e a cedere il potere al leader del «Bangla Desh», Rahman, da lui recentemente liberato, se ciò dovesse servire a evitare una frattura del paese; Rahaman, d'altro canto, in un'intervista, ha duramente accusato il Pakistan di aver provocato, per mano dei suoi soldati — durante l'occupazione della regione orientale —, il massacro di tre milioni di est-bengalesi.

MONITO DI DOUGLAS HOME CONTRO I FACILI OTTIMISMI

«Ancora un ampio solco» tra Mintoff e gli occidentali

A Malta «lo sgombero inglese prosegue secondo i piani» - Arrivato ieri un gruppo di esperti per «valutare» le installazioni della base militare

Londra, 17

Il governo britannico, in consultazione con gli alleati, farà tutto ciò che potrà perché sia assicurato un accordo soddisfacente per ambedue le parti nella crisi anglo-maltese, «ma il solco tra le due posizioni è ancora ampio». Lo ha detto oggi, ai Comuni, il ministro degli esteri, Sir Ales Douglas Home, in una dichiarazione del governo sulla crisi maltese; Sir Alec ha informato che «lo sgombero procede secondo i piani: l'aviazione da ricognizione, che aveva la propria base a Malta, è stata già trasferita altrove, e le forze rimaste nell'isola saranno impegnate a fondo, d'ora in poi, nel massiccio lavoro di sgombero delle installazioni».

Il capo del Foreign Office ha ricordato le fasi della crisi anglo-maltese, concludendo tale parte della sua esposizione con una citazione ad un messaggio del premier britannico a quello maltese, Dom Mintoff, là dove Edward Heath assicura l'interlocutore «del nostro sincero desiderio che ogni pregiudizio arrecato alle nostre relazioni dalla mancanza di un accordo sulla difesa e dal nostro conseguente ritiro sia più lieve e breve possibile».

Oggi, il governo britannico ha comunque inviato a Malta una missione di esperti del ministero della difesa, i quali hanno il compito di esaminare e discutere localmente, a livello tecnico, le questioni pratiche connesse con un nuovo eventuale accordo militare fra Malta e la Nato, e di valutare, in relazione alla cifra che dovrebbe essere versata al governo di La Valletta, le installazioni locali. La scorsa settimana, in un discorso a Southampton, il primo ministro inglese Heath aveva sottolineato l'importanza per la Gran Bretagna di un giusto rapporto tra la cifra destinata a essere pagata al governo di Malta e il valore concreto delle installazioni di quella base militare.

Non è stato precisato se la missione tornerà direttamente a Londra oppure, al termine del suo lavoro a Malta, andrà a Roma, a riferire al ministro della difesa, Lord Carrington, che presumibilmente sarà ancora impegnato, nella capitale italiana, nelle conversazioni con il premier maltese Mintoff. Secondo le notizie che circolano a Londra, Lord Carrington e Dom Mintoff, dopo i colloqui della settimana scorsa, si rivedranno a Roma a partire da mercoledì.

Da Bruxelles, si è intanto appreso che il Consiglio nord-atlantico ha convocato una riunione per mercoledì, nel tentativo di mettere assieme una nuova offerta sull'affitto esclusivo delle basi di Malta. Mintoff, come si sa, ha chiesto 18 milioni di sterline all'anno. Una fonte informata ha scoraggiato ogni illazione sull'entità della nuova offerta, sottolineando che alcuni paesi dell'Alleanza non possono, per regolamento di bilancio, contribuire all'affitto.

La fonte ha aggiunto che gli alleati hanno fatto presente a Mintoff la necessità di un accordo che renda di nuovo bene accette nei porti maltesi le unità della 6.a Flotta americana e di altre marine alleate; sarebbe irragionevole pensare che gli Stati Uniti forniscano una grossa quota del «surplus» necessario al mantenimento della base di Malta, vedendosi poi costretti a non mandare di nuovo le loro navi nei porti dell'isola. A La Valletta usavano sbarcare per i turni di riposo i marinai della 6.a Flotta, ma nessuna unità americana lo ha più fatto dal giugno scorso.

Un punto importantissimo per gli alleati occidentali — ha detto la fonte — è che non bisogna permettere all'Unione Sovietica di sfruttare Malta per la sua importante flotta del Mediterraneo; gli strateghi occidentali possono fare benissimo a meno di Malta, ma si troverebbero in grande imbarazzo se i sovietici vi conquistassero una testa di ponte. Un comandante americano ha detto ai giornalisti che ciò che lo preoccuperebbe di più sarebbe una base per gli aerei sovietici destinati a operare nel Mediterraneo occidentale.

(Condensato Ansa - Ap)

CON SEI PERSONE

AEREO AMERICANO scomparso in Sicilia

Catania, 17

Un aereo militare statunitense, partito da Napoli, con sei persone a bordo, si è disperso nelle vicinanze di Catania. L'aereo, diretto all'aeroporto militare americano di Sigonella, situato nella provincia, era già entrato nello spazio aereo controllato dall'aerobase siciliana, allorché improvvisamente si è interrotto il contatto radio.

Immediatamente sono stati diramati ordini di ricerca a tutte le caserme dei carabinieri dei paesi attorno all'Etna. Le prime ricerche, svolte in serata, sono dovute essere limitate alle zone più basse del vulcano e hanno avuto esito negativo. Le indagini riprenderanno domattina alle prime luci dell'alba e saranno estese a tutto il massiccio vulcanico.

Gli addetti al traffico aereo, mentre ritengono più probabile che l'aereo sia precipitato sull'Etna, non escludono del tutto finora l'ipotesi che esso possa essere caduto in mare.

LA PRIMA DI UNA SERIE DI RIUNIONI SUL CONTRASTATO PROBLEMA

I SINDACATI DA GIOLITTI PER GLI AUMENTI DELLA FIAT

Definite «inaccettabili» dalle tre confederazioni le motivazioni dell'azienda Il governo invitato «con urgenza» a intervenire per far rivedere i prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La decisione presa dalla Fiat di aumentare del 5 per cento il prezzo delle autovetture, e contestata dalle organizzazioni sindacali, è da oggi oggetto di scambi di idee tra il governo e le centrali sindacali. Questa mattina si è svolto infatti, al ministero del bilancio, il preannunciato incontro tra il ministro Giolitti, e i rappresentanti delle tre confederazioni, Cgil, Cisl e Uil e delle federazioni nazionali dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm. Erano presenti, oltre al ministro Giolitti, il segretario generale della programmazione Ruffulo, il responsabile del settore industria dell'Ispe Russolillo e, per le organizzazioni dei lavoratori, i segretari confederali Vignola della Cgil, Marcone della Cisl e Simoncini della Uil, e i segretari Trentin della Fiom, Carniti e Morese della Fim e Benvenuto, Degni e Saraceno della Uilm. Per la Cgil era anche presente il responsabile degli studi economici, Ferrari. A conclusione della riunione, il ministro Giolitti — informa un comunicato — ha preso atto «delle considerazioni e delle richieste avanzate dai rappresentanti sindacali e si è riservato di approfondire l'esame ai fini di una più precisa ed efficace determinazione della politica di contenimento dei prezzi».

Quanto alle organizzazioni dei lavoratori il segretario della Fiom Trentin, ha definito «interlocutoria» la riunione, mentre Simoncini della Uil ha dichiarato che: «I rappresentanti delle tre confederazioni e delle federazioni nazionali dei metalmeccanici oltre a esprimere i loro rilievi specifici sull'aumento dei prezzi delle autovetture, che fa seguito ad altri tre aumenti che si sono incalzati dal 26 gennaio 1970 in poi, hanno manifestato le loro preoccupazioni sugli effetti moltiplicatori che simili determinazioni possono avere sul sistema dei prezzi, già assoggettati a molteplici elementi di tensioni. Al tempo stesso — ha proseguito Simoncini — abbiamo rilevato come un intervento del governo avrebbe valore emblematico, nel quadro nella prospettiva e nella logica di una coerente ed incisiva azione di orientamento che trova dei campi peculiari di applicazione, proprio sul terreno dei prezzi come su quello connesso degli investimenti, finora soggetti a determinazioni unilaterali spesso inconciliabili con le esigenze e di direzione di sviluppo strutturale della economia italiana».

In un comunicato le organizzazioni sindacali informano inoltre di aver fatto presente al ministro: «1) che le motivazioni avanzate dalla Fiat sono inaccettabili, mentre l'aumento dei prezzi, al di là di un rapporto fisiologico costi-prezzi, che in questo caso non si pone, è chiaramente dovuto alla politica di cartello in cui la Fiat è inserita; 2) che tale aumento risulta particolarmente preoccupante per le interdipendenze che sussistono fra i prezzi di beni a largo consumo, come l'auto, o di beni strumentali, come gli autoveicoli industriali e la dinamica complessiva già influenzata da tensioni inflazionistiche; 3) in tale quadro è indispensabile rilevare il significato politico della decisione Fiat, che si colloca al di fuori sia degli impegni assunti con i sindacati, sia del contesto di riferimento di politica economica e degli indirizzi del governo, mentre utilizza largamente tutte le opportunità e le agevolazioni che il governo stesso mette a disposizione del padronato.

«Su queste basi — prosegue il comunicato — le organizzazioni sindacali hanno chiesto al ministro di proporre al governo un intervento tendente a far rivedere la decisione Fiat, sia per quanto attiene la dimensione dell'aumento, sia la sua incidenza sui vari tipi di modelli con un minor peso per le cilindrate inferiori. Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — mentre apprezzano la risposta del ministro che ha accolto sia i giudizi sia la richiesta, si riservano di valutare con i lavoratori le iniziative da assumere per portare la situazione a sbocchi positivi».

Matteo Giambi

EDITO A GENOVA un nuovo giornale

Genova, 17

E' uscito stamane a Genova «Il Lunedì», un giornale del lunedì mattina a formato quotidiano ma stampato in «offset» che si affianca ai due già esistenti: «Il Corriere del Pomeriggio» e «La Gazzetta del Lunedì», che escono entrambi il lunedì mattina. «Il Lunedì» è edito da una cooperativa di redattori, in parte appartenenti ad altri quotidiani locali. *(Ansa)*

NON SI SONO SCORDATI DI LUI...



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Dante Ottaviani, il venditore ambulante che da sette giorni si trovava in cima al Colosseo per protestare contro il mancato rilascio di una licenza di commercio, è sceso ieri pomeriggio a terra quando gli è stato promesso quanto chiedeva; poi è stato portato all'ospedale. Nella foto, il giovane poco prima di concludere la sua clamorosa protesta

CINQUE MESI DOPO IL TRAGICO INCENDIO

Libertà provvisoria al capitano dell'«Heleanna»

Non potrà però lasciare Brindisi fino al processo E' accusato fra l'altro di omicidio colposo plurimo

Brindisi, 17

Il capitano Demetrios Anthipas, di 33 anni — comandante del traghetto ellenico «Heleanna», incendiatosi il 28 agosto al largo di Brindisi — è stato rilasciato nel pomeriggio in libertà provvisoria.

L'Anthipas — rinchiuso nelle carceri sotto l'accusa di omicidio colposo plurimo, omissione di soccorso e altri reati — fu arrestato la notte tra il 29 e il 30 agosto mentre tentava di allontanarsi da Brindisi a bordo della nave-traghetto greca «Egnatia». Ad attendere il comandante della «Heleanna» erano la moglie Anastasia e un rappresentante dell'armatore della nave-traghetto. Anthipas non ha voluto fare dichiarazioni. «Desidero solo — si è limitato a dire — ringraziare il direttore e il personale delle carceri per il trattamento che mi è stato riservato». Anthipas — che ha preso alloggio in un albergo cittadino — non potrà lasciare Brindisi fino al processo e dovrà presentarsi ogni settimana in questura. *(Ansa)*

AVEVA 52 ANNI

E' MORTO A PRATO il sismologo Ricci

Prato, 17

E' morto stamane, a Prato, in ospedale, padre Vincenzo Ricci, di 52 anni, illustre sismologo. Padre Vincenzo Ricci — che era da tempo malato — era direttore dal 1966, da quando cioè era succeduto a padre Vannucchi, dell'osservatorio sismologico di San Domenico di Prato con le cui apparecchiature seguiva i fenomeni tellurici sui quali svolgeva poi i propri studi. *(Ansa)*

CON CORTEI INTERNI DI OPERAI

ALL'«ALFA ROMEO» RIPRESE LE AGITAZIONI

Oggi le 24 ore di astensione dal lavoro dei dipendenti dalle centrali del latte

Milano, 17

I lavoratori dell'«Alfa Romeo» hanno ripreso oggi le agitazioni per il raggiungimento dell'accordo integrativo aziendale. Nello stabilimento di Milano, i dipendenti dei tre turni di lavoro si sono astenuti dal lavoro per tutto il giorno. Secondo quanto è stato reso noto dal consiglio di fabbrica, i lavoratori si sono riuniti in assemblea verso le nove del mattino e quindi hanno formato un corteo interno, che ha raggiunto la sede della direzione dell'azienda per protestare, tra l'altro, contro la sospensione di un operaio a tempo indeterminato avvenuta venerdì scorso. Subito dopo sono cominciate assemblee di reparto. Nello stesso stabilimento di Arese si sono svolti invece scioperi articolati per tutti i tre turni di lavoro.

E' stato intanto confermato per domani lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dalle centrali del latte municipalizzate e private, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Lo sciopero, che è stato indetto per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, causerà disagi nella distribuzione del latte in tutte le rivendite. I sindacati si riuniranno successivamente, giovedì 20 gennaio, per esaminare gli sviluppi della vertenza e decidere sulla prosecuzione o meno delle agitazioni.

Si è appreso oggi che le trattative per il rinnovo dei contratti degli equipaggi dell'armamento privato verranno riprese mercoledì nella sede della confederazione degli armatori liberi. La riunione di mercoledì si presenta particolarmente delicata. Infatti, al termine della terza sessione, conclusasi venerdì scorso, i sindacati hanno espresso un giudizio negativo sull'andamento della trattativa. In particolare, essi hanno rimproverato ai rappresentanti degli armatori liberi di aver «eluso le richieste delle federazioni marinare per umanizzare le condizioni di lavoro a bordo delle navi e per assicurare concrete garanzie sulla continuità di occupazione», e hanno deciso di procedere «alla mobilitazione degli equipaggi del settore privato, attraverso assemblee e riunioni a bordo, minacciando scioperi a tempo indeterminato qualora la controparte non modifichi la sua posizione». *(Ansa)*

DOPO L'ARRESTO A PRAGA

OCHETTO IN CARCERE visitato dall'avvocato

Roma, 17

Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti italiani, tramite il presidente on. Gonella — informa un comunicato — «ha vivamente protestato presso le autorità diplomatiche cecoslovacche in Italia per l'arresto del giornalista Valerio Ochetto, invitandole a svolgere una tempestiva azione presso il governo di Praga perché il giornalista italiano possa nel più breve tempo, essere restituito alla libertà».

Intanto secondo le ultime notizie pervenute al ministero degli esteri dall'ambasciata d'Italia a Praga, l'avvocato d'ufficio di Ochetto, Jan Slavicek, ha visitato il giornalista trovandolo in ottime condizioni di salute. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE BILANCIO DI UNA TERRIFICANTE SEQUELA DI ESPLOSIONI DI FOLLIA

DUE DONNE UCCISE A COLTELLATE UN'ALTRA MORENTE ALL'OSPEDALE

A Reggio Calabria un contadino infierisce sulla sorella con quarantadue colpi - Un'anziana nel Pescarese massacrata con uguale ferocia da un cugino - L'ira arma la mano di un padre a Torino: la giovane era incinta

Reggio Calabria, 17

Un giovane contadino, Vincenzo Reitano, di 22 anni, dimesso dal manicomio di Reggio Calabria poco tempo fa, ha ucciso con quarantadue coltellate la sorella Giuliana, di 18 anni. La tragedia è accaduta nell'abitazione dei Reitano, un pianterreno di tre stanze, arredate rusticamente, alla periferia della città. Vincenzo Reitano è uscito come tutte le mattine in compagnia della madre, Caterina Gioffrè, di 55 anni, per recarsi al lavoro nei campi. Il giovane, però, dopo aver percorso un centinaio di metri, è tornato a casa ed è entrato nella sua camera dove la sorella Giuliana stava rifacendo il letto.

Reitano ha estratto un coltello dalla tasca e ha improvvisamente colpito la congiunta in più parti del corpo. La ragazza, benché ferita, ha avuto la forza di uscire in strada e chiedere aiuto. Il fratello, tuttavia, l'ha inseguita e ha continuato a colpirla con il coltello fino a quando la ragazza non è caduta esanime al suolo. Vincenzo Reitano ha vagato per un quarto di ora per le campagne e si è quindi costituito alla caserma dei carabinieri. «Fatemi entrare — ha detto al comandante della stazione — ho ucciso mia sorella». Quando è giunto il magistrato per interrogarlo, il giovane si è messo a piangere e ha mormorato frasi sconnesse.

Vincenzo Reitano era stato ricoverato nel manicomio di Reggio Calabria nello scorso anno perché affetto da una grave forma di esaurimento nervoso. Suo padre Stefano era morto cinque anni fa lasciando alla moglie un podere di sua proprietà e altri terreni sottoposti a colonia; uscito dal manicomio, Vincenzo Reitano si era messo a lavorare con la madre, ed era apparso di nuovo in buone condizioni psichiche. Stamane è avvenuta, improvvisamente, la tragedia.

A Loreto Aprutino, nel Pescarese, un uomo di 44 anni, Giovanni Di Fazio, più volte ricoverato in cliniche psichiatriche, ha ucciso a coltellate una cugina, Antonietta Di Fermo, di 60 anni, anch'essa di Loreto Aprutino. L'omicidio è avvenuto in una strada del paese; poco dopo l'uomo è stato arrestato dai carabinieri. Antonietta Di Fermo stava rientrando a casa con la sorella Amelia, quando il Di Fazio le ha chiesto di indicargli l'abitazione di un infermiere, il quale avrebbe dovuto fargli alcune iniezioni prescrittegli come cura dei suoi disturbi mentali. L'uomo, infatti, era stato ricoverato in vari ospedali psichiatrici e, dopo l'ultimo ricovero, era stato affidato al vecchio padre, Giuseppe Di Fazio, di 81 anni, che tuttavia non è in condizioni di controllarlo. Qualche tempo fa era stato processato per incendio doloso, per aver appiccato il fuoco a un pagliaio e all'abitazione dei genitori, e per detenzione di armi da fuoco (una pistola cal. 6,35).

La donna ha salutato la sorella e ha accompagnato il Di Fazio verso l'abitazione dell'infermiere, quando, a un tratto, il folle ha estratto un coltello a serramanico e ha colpito la Di Fermo una trentina di volte, tenendola ferma per i capelli. Lo accoltellatore è poi fuggito verso la periferia del paese, dopo aver minacciato con il coltello lo studente universitario Gaetano Cerchiara, di 23 anni, il quale aveva cercato di fermarlo. La donna è stata subito adagiata su un'auto e trasportata all'ospedale civile di Penne, ma è morta poco dopo il ricovero. Il Di Fazio è stato raggiunto dai carabinieri poco fuori del paese e si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. In caserma non ha pronunciato parola, e quindi è stato trasferito nelle carceri mandamentali di Penne, a disposizione del pretore, dott. Carlo Scarselli, il quale l'interrogherà domattina alla presenza dell'avvocato difensore. La Di Fermo, che era stata colpita in tutto il corpo, era sposata con l'operaio agricolo Venanzio Evangelista ed era madre di due figlie, entrambe sposate.

Nel Torinese, infine, due giovani immigrati siciliani sono stati feriti la scorsa notte a coltellate dal loro padre; uno dei due — una ragazza di 20 anni, in stato interessante — è grave. Il fatto è avvenuto a Trofarello, in via Umberto, dove abitano Rosa Gerardi, di 47 anni, con i figli Vita, di 20 anni, e Giancarlo, di 19. Il capofamiglia, Mariano Barco, di 62 anni, nativo di Marsala, era giunto a Torino pochi giorno or sono, dopo che la moglie lo aveva informato che la figlia Vita era in attesa di un bimbo. Di temperamento piuttosto violento, Barco non andava troppo d'accordo con la moglie, fin dai tempi in cui la Gerardi e i figli abitavano con lui in Sicilia; poi i tre erano emigrati al Nord, lasciando l'uomo a Marsala.

Quando ha saputo che la figlia — che non è sposata — era in stato interessante, Barco si è precipitato a Torino e ha cominciato a litigare con la moglie: ieri notte l'uomo si è avventato contro la Gerardi impugnando un coltellaccio. I due figli lo hanno affrontato cercando di disarmarlo, ma Vita Barco è stata colpita da una coltellata all'addome. Anche Giancarlo Barco è stato ferito, alle braccia, ma il giovane — benché dolorante e sanguinante — è riuscito a immobilizzare il padre. Il feritore è stato preso in consegna dai carabinieri; i due fratelli sono stati ricoverati in ospedale: i medici si sono riservati la prognosi per la ragazza e hanno giudicato guaribile in 15 giorni il giovane. *(Ansa)*

LIBERTA' PROVVISORIA chiesta per Nanni

Bologna, 17

L'avv. Elio Fusaro, difensore del fotografo «dilettante» Elio Nanni, che si trova in carcere da dodici giorni sotto l'accusa di detenzione di materiale osceno cui si è aggiunta quella di «violenza privata», ha chiesto la libertà provvisoria per il suo cliente. *(Italia)*

Dalla prima pagina

Forlani

penderà quindi come si è detto, dagli sviluppi del braccio di ferro in atto nella DC. La direzione del partito si è riunita stasera ed è stata aperta da una breve relazione di Forlani il quale, tra l'altro, ha sostenuto la necessità di compiere gli sforzi necessari per dare uno sbocco positivo alla crisi verso la ricostituzione di una coalizione di centro-sinistra. Forlani — e questa è la nota più interessante del suo intervento — ha tuttavia detto che se questo tentativo risultasse impossibile, non si deve escludere l'eventualità di elezioni anticipate che si renderebbero inevitabili per l'accertata impossibilità di comporre la crisi in un quadro di certezza democratica.

Il successivo dibattito, assenti Moro, Fanfani, Donat Cattin giunto più tardi, si è svolto in tono minore e con la presenza in campo dei luogotenenti. Gli interventi di maggior rilievo sono stati quelli del moroteo Morlino, di Ruffini che ha parlato per il gruppo Piccoli-Rumor, e di Sullo. Morlini ha esordito polemicamente per il «no» a Moro pronunciato dalla maggioranza del partito in occasione della elezione presidenziale. Poi si è pronunciato contro le elezioni anticipate e per un rilancio del centro-sinistra, con l'«essenziale partecipazione del PSI».

Ruffini è apparso su posizioni quasi opposte. Ha rilevato innanzitutto le difficoltà politiche ed economiche esistenti, i pericoli per le istituzioni democratiche, l'esigenza per la DC di mantenere la fiducia dell'elettorato. «Il punto di riferimento essenziale nell'affrontare e nel risolvere l'attuale crisi dev'essere costituito dalle elezioni politiche del 1973». A giudizio degli osservatori, è individuabile nelle parole del rappresentante del gruppo Piccoli-Rumor non solo un'indiretta critica ai problemi non risolti da Colombo, ma anche una certa propensione al ricorso anticipato alle urne. Sullo ha praticamente proposto di rinviare il discorso sui problemi programmatici a una successiva riunione che si svolgerà con il presidente designato.

Dopo altri interventi e una breve replica di Forlani, nella tarda serata è stato approvato all'unanimità un documento, in cui «la direzione auspica che possa determinarsi la ripresa di una solidale iniziativa di governo fra tutti i partiti della coalizione, volta a corrispondere con prontezza ed efficacia ai problemi aperti nella società italiana».

L'opposizione del PCI ad una lunga crisi di governo che non solo non eviti il referendum abrogativo del divorzio, ma abbia come unica alternativa le elezioni anticipate, è stata confermata dalla relazione con cui Tortorella ha aperto stasera i lavori del comitato centrale del PCI. La questione pregiudiziale da risolvereé quella del referendum abrogativo della legge sul divorzio. Secondo Tortorella, evitare il referendum è un obiettivo democratico, al contrario volerlo significa identificarsi su posizioni di destra.

R. P.

SEVERO DOCUMENTO AMMONITORIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

I vescovi mettono all'indice ogni iniziativa per l'aborto

Non esistono motivi, neppure pratici, per giustificare una pratica che rimane «un crimine contro la vita» - I doveri della società verso i casi più angosciosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Mentre anche in Italia si fa più pressante la propaganda per la legalizzazione dell'aborto e. in proposito, è stata presentata in Parlamento anche una proposta di legge, il consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha pubblicato un documento, firmato dal presidente, cardinale Poma, contro ogni iniziativa legislativa, tendente a permettere la «interruzione volontaria del processo generativo della vita umana». L'episcopato affronta i problemi etici, civili e pastorali dell'aborto e, richiamata la dottrina della Chiesa, afferma che l'aborto stesso resta un crimine contro la vita. Si tratta di una vita che ha iniziato il suo corso e che «non nasce se il corso sarà interrotto».

Il documento ribadisce che resta sempre valido anche in questo caso il precetto di Dio, «non uccidere»: conseguenze del più grande comandamento sono il rispetto e la promozione della vita, e l'amore universale che riserva preferenze per i più poveri e indifesi. L'episcopato italiano, sotto l'aspetto civile, rileva che il diritto del nuovo essere alla crescita, e alla sopravvivenza, impegna il legislatore ad adeguare iniziative di protezione. Nessuno, più di chi non è in grado di difendersi da sé, ha bisogno di questo pubblico intervento. E prosegue: anche ammessa la validità tecnica del principio di tolleranza civile, rispetto a certi disordini, è da negare che, nel caso concreto, le esigenze autentiche del bene comune rendano giustificabile — sia pure come male minore — la applicazione di questo principio nel caso dell'aborto.

La legge — prosegue il documento — ha una funzione educativa di grande importanza per il bene della comunità. «Qualunque sbocco possa avere la discussione intorno a questo problema», l'episcopato ricorda a tutti che «la legge civile non può sostituirsi alla legge morale»; che, per la retta coscienza, l'aborto conserva il carattere di crimine morale e che perciò «la Chiesa si schiera dalla parte dei più piccoli, degli inermi, ed eleva la sua voce di protesta contro ogni gesto di ingiustizia e di violenza contro di loro».

Per quanto si riferisce allo aspetto più propriamente pastorale del problema, il documento affronta due problemi: quello delle ragazze-madri, e quello del comportamento da tenere di fronte alle diagnosi precoci di malformazioni del nascituro. Sul primo problema, riguardante la donna angosciata da una maternità indesiderata, i vescovi ricordano che il cristiano deve sentire il dovere di astenersi da ogni giudizio di condanna: «Assista piuttosto con bontà operosa la madre nubile, aiutandola a riaprirsi alla speranza e al coraggio». In merito alle «diagnosi di malformazioni», il documento rileva che esse si pongono in termini di probabilità e non di certezza. Pertanto «occorre mettersi in guardia contro il pericolo di esagerate apprensioni»; mentre è auspicabile che la scienza riesca presto a intervenire con opera di correzione e di recupero nei casi più dolorosi delle diagnosi infauste i vescovi, «pur rammaricati» dinnanzi a tali dolorose situazioni umane, c'iedono alla madre «eccezionale capacità di amare», e «generosa fiducia» in Dio che assiste chi «dice di sì alla vita, con totale disponibilità».

In ogni caso, «l'intervento civile più efficace consiste in una politica familiare coraggiosa, che si occupi delle maternità difficili e di quelle illegittime, dell'assistenza ai minori o sofferenti, e del problema della casa». Sul piano religioso, i vescovi, invitano i credenti «a porre in atto iniziative che formino a un maggiore senso di paternità responsabile». Il documento — che reca il titolo «il diritto a nascere» — è articolato in tredici paragrafi, ed è pubblicato con la data dell'undici gennaio scorso. Esso è rivolto ai «credenti e agli uomini di buona volontà».

A. Paglialunga

NEI PRESSI DI UN NIGHT

OTTO DENUNCIATI per la zuffa a Roma

Roma, 17

I funzionari del primo distretto di polizia hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, per rissa, le otto persone fermate la notte scorsa nei pressi di via di Torre Argentina, vicino al un night. La polizia ha stabilito che le otto persone, rilasciate dopo essere state interrogate, appartengono tutte al movimento extraparlamentare di destra «Avanguardia nazionale» e ha accertato che i motivi della zuffa sono da ricollegarsi a un episodio accaduto sabato scorso quando gli appartenenti ad «Avanguardia nazionale» si azzuffarono con giovani di sinistra. *(Ansa)*

LA TREMENDA DISGRAZIA IN PROVINCIA DI COMO

Due ragazzi muoiono maciullati dal treno

Camminavano sui binari e per la fitta nevicata non hanno scorto in tempo l'arrivo del convoglio

Lecco, 17

Due ragazzi sono stati investiti e uccisi dal treno nei pressi della stazione ferroviaria di Olgiate Calco; l'incidente è accaduto stamane poco prima delle otto. I due giovani stavano attraversando i binari e, a causa della neve che in quel momento stava cadendo, non si sono accorti dell'arrivo del treno passeggeri in servizio sulla linea ferroviaria Lecco-Milano. I due ragazzi sono Glicerio Mauri e Antonio Gilardi, entrambi di 16 anni e abitanti a Olgiate Calco. Inizialmente era stato reso noto che le vittime erano due ragazze: l'equivoco era stato causato dai capelli abbastanza lunghi dei due.

Mauri e Gilardi stavano attraversando i binari a circa duecento metri di distanza dalla stazione ferroviaria e, a causa della neve non hanno potuto scorgere il treno che stava sopraggiungendo. Quando, pochi istanti prima di essere investiti, hanno scorto il convoglio, hanno tentato di allontanarsi dai binari ma i loro movimenti sono stati rallentati dalla neve. Studenti di scuola media superiore, si recavano ogni mattina da Olgiate a Monza tornando alle rispettive abitazioni al termine delle lezioni. Anche stamane erano usciti da casa e incontratisi poco prima della stazione ferroviaria si erano avviati per fare insieme il tragitto. Le due salme si trovano ora in una stanza della stazione ferroviaria in attesa di essere trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Olgiate. *(Ansa)*

ESEGUITA L'AUTOPSIA

IL GIOVANE DI RHO ucciso a martellate?

Rho, 17

Nell'obitorio del cimitero di Rho è stata fatta oggi pomeriggio l'autopsia di Paolo Dardano. Secondo quanto si è appreso, il giovane sarebbe stato ucciso tre giorni fa, con una trentina di colpi sferratigli in testa con un martello da muratore. Il perito ha inoltre notato sulle spalle del Dardano numerose ecchimosi antecedenti alla morte. Si è appreso inoltre che in una tasca dei pantaloni del Dardano gli investigatori hanno trovato un fazzoletto inzuppato di sangue.

Fra gli investigatori prende sempre più consistenza l'ipotesi che il giovane sia stato ucciso per vendetta. L'efferatezza del delitto fa supporre infatti che l'assassino o gli assassini abbiano inferito sul giovane quasi per voler lasciare un monito. Gli investigatori sono anche venuti a sapere che il padre di Paolo Dardano aveva espresso, tempo fa, l'intenzione di far ritorno al paese natale per diventare «campiere» e stanno ora interrogando familiari e amici della vittima per accertare questo particolare. Non si esclude infatti che, volendo diventare campiere, Mario Dardano abbia suscitato reazioni in un particolare ambiente calabrese. E' ritenuto significativo il fatto che i familiari del giovane, pure abituati alle frequenti assenze di Paolo, da alcuni giorni si fossero messi in allarme e, dopo averlo cercato nei luoghi che il congiunto frequentava si erano perfino rivolti a un «mago» milanese per avere notizie. Soltanto dopo che ogni possibilità era stata vagliata, i familiari di Paolo Dardano si erano rivolti ai carabinieri e ne avevano denunciato la scomparsa. *(Ansa)*

BAKARIC A ROMA per colloqui politici

Roma, 17

Wladimir Bakaric, membro dell'esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi e del consiglio federale è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Zagabria.

Bakaric, che fino a due anni fa ha ricoperto la carica di presidente della Lega dei comunisti croati, si tratterrà tre giorni nella capitale e avrà una serie di contatti con i rappresentanti di alcune forze politiche italiane.

All'aeroporto di Fiumicino, Wladimir Bakaric è stato ricevuto dall'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Miso Pavicevic, con alti funzionari della stessa ambasciata e dal consigliere Arnaldo Chiti del cerimoniale della Farnesina.

ESPULSIONE DAL PC di un gerarca dalmato

Belgrado, 16

L'agenzia jugoslava «Tanjug» riferisce che Mirko Dragovic, il quale recentemente ha dato le dimissioni da capo dell'organizzazione del partito comunista per la Dalmazia, è stato espulso oggi dal partito. Il motivo dell'espulsione — aggiunge la Agenzia — è «l'alto grado di responsabilità politica per l'attività di forze controrivoluzionarie» in Dalmazia.

Leggere scosse sismiche avvertite in Liguria

Savona, 17

Dalle 2.30 alle 7 di stamane sono state avvertite a Finale Ligure sette scosse di terremoto. Si è trattato per di un fenomeno molto leggero, avvertito soltanto dagli abitanti degli ultimi piani dei palazzi più alti e da chi abita in collina. Le scosse più forti sono state avvertite alle 2.30, alle 4.20, alle 5.04 e alle 6.35. Nessuno è sceso in strada come successo altre volte.

Dal 29 dicembre 1969 al 7 gennaio 1971 furono avvertite nel Finalese una ventina di scosse di lieve entità.

Quattro scosse di terremoto sono state avvertite anche a Varazze durante la scorsa notte. Non c'è stato panico. Anche qui il fenomeno è stato di lievissima entità.

Una scossa molto lieve è stata avvertita infine verso le 13.15 a Genova. Ai pompieri sono giunte diverse telefonate provenienti da varie parti della città: dalla Foce, da Circonvallazione a monte, da Sestri Ponente. Non si sono avute però richieste di intervento né segnalazioni di danni. Il sisma è stato avvertito in tutto l'arco sul quale si affaccia Genova, ma in modo molto leggero.

«Eravamo a tavola — ha raccontato una signora — quando abbiamo sentito il tavolo vibrare e sobbalzare. E' stata questione di pochi secondi, non abbiamo avuto neppure il tempo di preoccuparci». In base alle prime segnalazioni il sisma si colloca fra il primo e secondo grado della scala Mercalli. *(Ansa)*

CHI SONO I CALCIATORI DEL «CAGLIARI» COINVOLTI NELLA SQUALLIDA VICENDA

DOMENGHINI TRA LE «BALLERINE ROSA»

Nel diario della diciottenne Annarita il nome dell'ex ala destra «azzurra» e quello di Vitali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

E' Angelo Domenghini, ala destra del «Cagliari» e fino a qualche mese fa della «nazionale», il nome più «illustre» tra quelli che Annarita Fodde, una ragazza di 18 anni coinvolta nei «balletti rosa» che stanno destando scandalo a Cagliari, ha puntualmente trascritto sul suo diario. Tutta la vicenda, esplosa nel capoluogo isolano qualche settimana fa, si è ora trasferita a Roma, dove la famiglia della ragazza risiede, in un appartamento del quartiere Portuense, da circa quattro mesi.

Ma non è Annarita la ragazza per la quale il popolare «Domingo» rischia di finire davanti al magistrato per rispondere di gravi reati: la vera protagonista della vicenda si chiama Gabriella Fodde, ha tredici anni, è sorella di Annarita. Con il beneplacido e la «collaborazione organizzativa» della sorella maggiore, Gabriella sarebbe entrata nei giro dei «balletti rosa» ai quali, oltre a Domenghini, avrebbero partecipato altri due giocatori del Cagliari (Vitali, acquistato quest'anno, e Tampucci, portiere di riserva di scarsa fama, attualmente in forza al Pescara), uno studente universitario e numerosi professionisti di primo piano della buona società cagliaritana. Circa 25 persone, nel complesso, che (secondo notizie raccolte negli ambienti giudiziari di Cagliari) cominceranno a essere ascoltate dal magistrato nei prossimi giorni.

Il nome di Domenghini è stato fatto per la prima volta in maniera esplicita dal padre delle due ragazze. Mino Fodde, un pittore sardo che, dopo aver cercato fama e fortuna in Svizzera, si è trasferito a Roma con la sua numerosa famiglia (moglie e otto figli, dei quali Annarita è la maggiore). Mino Fodde ha rilasciato un'intervista piena di particolari e dettagli sulla vicenda di cui sono protagoniste due delle sue figlie a un quotidiano di Cagliari: dopodiché si è chiuso con la famiglia nel suo appartamento, e ai cronisti ha rigorosamente sbarrato le porte.

Al giornalista che lo ha intervistato, Mino Fodde ha fatto prima di tutto una breve storia delle sue vicende familiari: otto figli, una moglie insegnante di disegno dalla quale ha vissuto separato (lui in Svizzera, la moglie a Bergamo), il trasferimento a Roma, il ritorno della moglie, Maria Grazia Porceddu, il ricongiungimento del nucleo familiare. Mentre il padre si trovava in Svizzera e la madre a Bergamo, la giovanissima Annarita ha vissuto a Cagliari, sola, avendo a disposizione l'appartamento nel quale riceveva il fidanzato (il portiere di riserva del «Cagliari», Tampucci) e un ex fidanzato, uno studente universitario.

Nell'intervista Mino Fodde ha raccontato: «Annarita usava la casa di Cagliari come voleva. Non soltanto se ne andava a letto col fidanzato, ma ospitava amici e amiche. Uno dei frequentatori più assidui era Tampucci, quel giocatore del "Cagliari". Quell'incosciente di mia figlia si è fatta prendere proprio per il bavero: presta la chiave di casa, quindi se ne fanno una copia di nascosto, e immaginarsi che cosa diventa quella casa. Una casa di appuntamenti. A questo punto facevano quello che volevano. Le orgette, la droga...».

Dall'appartamento di Cagliari scompaiono quattro quadri del pittore Bartolini: «Durante le indagini sui quadri — continua Mino Fodde — i giovani interrogati cominciano a incolparsi a vicenda. Uno di essi dice: "La bambina? Quella la sa lunga". Il funzionario incaricato delle indagini capisce che la cosa è molto più seria di un furto di quadri. Viene interrogata Gabriella. La bambina prima nega tutto ripetutamente, poi crolla e racconta».

Saltano fuori a questo punto i nomi — oltre che di Tampucci — anche di Domenghini e di Vitali; nell'abitazione del primo si sarebbero svolti, anzi, alcuni convegni cui avrebbero partecipato sia Gabriella sia Annarita: «C'è poco da sbagliare — afferma Mino Fodde — la piccola ha descritto tutto nei minimi particolari: la strada dove abita Domenghini, la casa: qui una consolle, qui l'anticamera, qui la camera da letto...».

Pierfranco Ellero

CINQUE PERSONE ARRESTATE

DEPOSITO D'ARMI scoperto a Torino

Torino, 17

I carabinieri del nucleo investigativo di Torino hanno scoperto questa mattina un deposito di armi clandestine, che sono state sequestrate. Cinque persone sono state arrestate. Le armi sequestrate dai carabinieri sono 62 pistole, nove «scacciacani», 12 fucili e cinquemila pallottole di calibro vario: costituiscono la maggior parte del bottino di una serie di furti in negozi di armi di Torino e Pinerolo.

Le armi erano nascoste in una soffitta in via Mazzini e in un appartamento in via Urbano Rattazzi. Gli uomini arrestati sono tutti sardi. Non si esclude che essi fossero tutti al centro di un vero proprio commercio di armi destinate alla Sardegna, alla malavita locale. Non si esclude nemmeno che tale commercio sia da mettere in rapporto con alcuni delitti recentemente avvenuti a Torino. *(Ansa)*

Pietro Kandler

18 GENNAIO 1872: muore Pietro Kandler. Muore in miseria: la «Deputazione Municipale» sembra accorgersene soltanto ora, e decreta pubbliche onoranze funebri, concede una pensioncina alla vedova, piange il grande cittadino scomparso. Non è cosa infrequente.

Eppure quegli uomini se l'avevano avuto davanti sempre, quell'instancabile lavoratore, il geografo l'epigrafista l'archeologo il giurista... lo storico che aveva trascorso la vita e speso ogni proprio avere per raccogliere gli antichi documenti della vita di Trieste e della vicina provincia istriana; anzi, erano stati proprio loro, i capi del Comune, ad allontanarlo dallo Archivio municipale, dal suo luogo di lavoro! Un esempio di leggerezza? D'incomprensione? No, di calcolo politico, piuttosto.

Il Kandler era nato nel 1804, aveva studiato legge a Padova, Vienna e Pavia; già nel '26 s'era segnalato all'attenzione degli studiosi per aver rinvenuto negli archivi viennesi il giovanile poema «Histria» di A. Rapicio (1556). Poi aveva viaggiato, s'era perfezionato nella pratica legale presso lo studio di Domenico Rossetti e lì aveva avuto un nuovo impulso agli studi storici. E quegli studi egli non avrebbe mai abbandonato: nemmeno quando lavorò al Fisco o quando fu assessore al Magistrato; anzi, dal '42, da quando successe al Rossetti nella carica di «Procuratore Civico» (una specie di avvocato del Comune), a quegli studi si dedicò interamente. Anche dopo che fu precocemente «giubilato» dal Consiglio «liberale», egli continuò ad operare, a scrivere a studiare.

Fu uno degli uomini maggiori della Trieste ottocentesca, ne fa fede la stima del Mommsen, ne è testimonianza una produzione colossale (ancora per gran parte inedita), frutto di 45 anni d'instancabile attività; si pensi al «Codice diplomatico istriano», alla «Raccolta "Conti"», alla «Storia del Consiglio dei Patrizi»: sono opere sufficienti a estendere la sua fama molto al di là degli stretti confini della nostra regione.

Quell'uomo dunque, negli ultimi anni della sua vita, venne osteggiato, più o meno apertamente, dalla classe politica che si trovò a dirigere la città: estromesso dai suoi incarichi, solo quando lo vide versare nella più stretta indigenza, il Comune — per iniziativa di Francesco Hermet — si decise di acquistargli quella «Storia di Trieste» che stava componendo; ma non ne sarebbe seguita la sperata pubblicazione. I manoscritti, editi solo in parte (quella relativa alle vicende più antiche, fino a Carlo Magno), giacciono ancora, disordinati — anche se ampiamente saccheggiati dagli studiosi successivi — negli archivi comunali.

Eppure anche Pietro Kandler ebbe il suo momento di fortuna politica: nel pieno del movimento quarantottesco, quando si trovò fianco a fianco di quegli stessi uomini che l'avrebbero poi lentamente escluso.

Il profondo senso — già allora vivo in lui — della continuità storica, di una storia che non procede «a salti», ma nella quale la rivoluzione non è altro che la «transizione da un ordine male comportato di cose, ad ordine migliore», la mentalità stessa del giurista, naturalmente rivolta verso un liberalismo giuridico, che — nel caso delle istituzioni — era allora essenzialmente esigenza di certezza del diritto, non potevano dispiacere infatri al ceto dirigente triestino. Svincolato da ogni legame con i privilegi medioevalistici ancor vivi nelle altre parti dell'Impero, perché già organizzato in senso capitalistico, questo aveva tutto da guadagnare da una revisione delle leggi che riconoscesse il suo ruolo nella società moderna: temeva piuttosto gli interventi insurrezionali violenti, che avrebbero potuto mettere in pericolo il suo già probabile successo.

La voce del Kandler era allora quella della «ragionevolezza», che si opponeva, in nome di obiettivi concreti, all'astrattezza del giacobinismo entusiasta di alcuni giovani intellettuali o alla freddezza del calcolo di alcuni grossi finanzieri. Tra la sinistra dell'esiguo, ma rumoroso gruppo repubblicaneggiante dell'Orlandini e la destra della «Giunta» del Bruck, che mirava ai legami politici ed economici con la Confederazione Germanica, il Kandler, presidente della «Società dei Triestini», rappresentò un momento particolarmente felice del liberalismo triestino. Dalle pagine del suo giornale, «L'Istria», o nelle sedute della «Società», egli combatteva il prepotere della burocrazia, invocava i benefici della rappresentanza popolare e chiedeva una condizione giuridica adatta alla «missione» che Trieste era destinata a svolgere nel quadro della politica economica dell'Impero.

Erano, tutte queste, affermazioni che ben collocavano il Kandler nell'ambito del miglior liberalismo. La sua stessa azione politica, poi (fu proprio lui, col Revoltella, ad esporre all'Imperatore le esigenze della città) ebbe successo e Trieste ottenne un Consiglio Comunale (con attribuzioni di Dieta negli affari di competenza provinciale) ed un nuovo Statuto.

Ma ciò non bastava alla classe dirigente triestina che, padrona (con le società di assicurazione, con le sue banche, con il Lloyd) di una grossa parte del capitale finanziario austriaco, voleva ancora più ampie autonomie economiche, politiche, amministrative. Essa considerò Trieste come uno dei «Länder» dell'Impero, dotato per di più di una sua «storica» autonomia, «alleato» più che membro di uno Stato e non di rado in posizione di indipendenza, se non di conflitto economico con il Governo centrale.

Gli argomenti «storici» che la classe dirigente triestina portava a sostegno delle proprie richieste ripugnavano alla sensibilità di studioso del Kandler, gli speciosi argomenti legali alla sua mentalità di giurista rivolto all'idea di uno Stato unificato e moderno nel quale i privilegi medioevalistici avrebbero dovuto cedere il posto alla uguaglianza sovrana della legge.

Così il Kandler respingeva le tesi di comodo che il Consiglio Comunale avanzava nella pretesa d'una posizione eccezionale di Trieste rispetto all'ordinamento dell'Impero, mostrava l'insostenibilità di argomentazioni che preferivano fondarsi sopra la discutibile interpretazione di documenti oscuri ed incerti piuttosto che sulla concreta certezza della storia, sul mitico «atto di dedizione» del 1382 piuttosto che sull'essenza ed i risultati di mezzo millenio di politica austriaca per Trieste. Richiesto dal Podestà Conti di raccogliere i documenti che dimostrassero lo stato d'indipendenza di Trieste, egli onestamente non poté trovarne; scoperse negli archivi solo prove evidenti della sua «sudditanza» all'Austria: la città mostrava di essere — e da lungo tempo — sottoposta alle leggi austriache, di esser parte di un moderno Stato costituzionale.

Era troppo per il Consiglio Comunale: il Kandler venne esonerato dall'incarico, escluso infine dagli Archivi. Col federalismo, palese o mascherato, dei ceti dirigenti, le solide argomentazioni storiche e giuridiche del Kandler non potevano coesistere. Se voleva stampare, doveva farlo ormai quasi sempre a spese proprie e, attivamente operoso pur nella crescente indigenza, egli vedeva aumentare di giorno in giorno i pacchi dei manoscritti destinati a rimanere inediti.

«Centralismo» o «federalismo»: è alternativa di fronte alla quale la coscienza politica contemporanea non esiterebbe, e sceglierebbe il secondo termine.

Ma nell'Austria plurinazionale di allora il federalismo era altra cosa: non era la moderna teoria della libertà, l'esaltazione dei diritti delle diverse nazionalità; era la difesa delle individualità storico-geografiche, delle Province («Länder») dell'Impero, plurinazionali anch'esse.

Proprio per riguardo al problema nazionale, il centralismo era allora, spesso, il tentativo del Governo liberale di Vienna di sottrarre alle Diete provinciali la possibilità di una politica oppressiva, livellatrice delle nazionalità, che le maggioranze etniche (come avveniva in Ungheria) non mancavano di esercitare sopra le minoranze.

L'ideale di Pietro Kandler era quello di uno Stato che, fondato su una larga autonomia amministrativa, sulla «libertà» dei comuni, pur nel riconoscimento e nella precisa tutela delle peculiarità storiche etniche linguistiche culturali delle sue diverse componenti, non negasse la propria unità giuridica e politica. Il problema nazionale acquistava allora un significato diverso, difficile ancor oggi a comprendersi per chi l'ha sempre visto — come nel Risorgimento italiano — collegato ad un particolare territorio, l'ha concepito parallelo all'affermazione dello «Stato nazionale».

Per il Kandler la nazionalità è «sacra quanto la religione», ma una cosa è la nazionalità «genetica», altra la «politica»; in uno Stato che conceda la libera espressione dei diritti connessi alla nazionalità genetica, che li tuteli, che li affermi, la libertà è matura, è forma di vita.

Le forti sollecitazioni politiche che animarono la critica storica «irredentistica» impedirono però che potesse formarsi un giudizio obiettivo sul suo pensiero. Condannato per il suo «austriacismo», fu demolito come storico e — talora anche come uomo; la sua opera fu definita «tendenziosa», si invitò i giovani a servirsene con cautela...

Quanto mai opportuni si rendono dunque oggi una rilettura, un riesame dei problemi che lo occuparono, un ripensamento di quel periodo storico, di quel mondo. Ma, in una città che si compiace sempre dei propri miti e che, in forza di questi, esalta e condanna con stupefacente facilità, il mito del possibile irrealizzato potrebbe ormai prendere la mano e portare, nel vagheggiamento nostalgico dell'irrimediabilmente perduto, ad esagerazioni opposte. Ed il Kandler, la sua opera, il suo mondo, i suoi problemi hanno invece bisogno di studio, di meditazione; né con la negazione, né con la esaltazione esagerata è lecito accostarsi al pensiero di un uomo che alla serietà della ricerca scientifica ha dedicato la sua intera vita.

Giorgio Negrelli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un tailleur tre pezzi di cotone stampato blu marine, bianco e rosso lacca con gonna di lino bianco e giacca con profili, presentato per la collezione «Primavera estate»

DOPO VENTICINQUE ANNI LA CINA APRE ADESSO LE SUE PORTE AGLI STATI UNITI D'AMERICA

Nel lungo viaggio di Nixon a Pechino il più grande enigma della storia moderna

Un grosso accordo commerciale, la certezza della sua rielezione, un sogno personale ed egoistico: queste a prima vista le ipotesi sul prossimo vertice tra le due megapotenze, non certo la sua vera e ancora oscura fisionomia politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, gennaio

Mao Tse-tung sta imparando l'inglese e spera di poter dire a Nixon, alla loro prima stretta di mano: «Benvenuto in Cina, signor Presidente». Nixon studia cinese (ma lui non lo fa sapere: Nixon è per natura un essere misterioso e orgoglioso), anche lui si prepara a dire in cinese incontrando Mao Tse-tung: «Sono lieto di conoscerla e ristabilire un rapporto fra Cina e Stati Uniti dopo venticinque anni di silenzio».

Così gli scolari di una scuola che ieri hanno regalato a Nixon una grammatica cinese per ragazzi della quinta elementare, hanno avuto una intuizione insieme geniale e ironica. Nixon ha preso la cosa dal punto di vista che gli conviene, quello del politico che fa sapere cripticamente cosa si sta preparando fra Stati Uniti e Cina. Ha esclamato: «Voi studiate cinese, chi vorrebbe andare in Cina alzi la mano». Tutti gli scolari l'alzarono e Nixon: «Non potete andarci quest'anno, ci vado io con lo scopo di aprire le comunicazioni con quel paese e consentire a gente come voi di andare un giorno dove vuole». Cioè, vado a Pechino per stabilire un rapporto comunicativo — non esclusivamente diplomatico per ora, d'altronde improbabile — fra Stati Uniti e Cina, un sistema permanente di comunicazione fra le due megapotenze.

Infatti le novità sorprendenti del viaggio in Cina stanno nella scoperta che esso in gran parte potrà essere trasmesso per «diretta» da Pechino in America per televisione, e nel fatto che l'insieme di alcune apparecchiature elettroniche americane mandate in Cina per trasmettere via satellite immagini e parole del vertice, non torneranno indietro, resteranno nella capitale cinese per essere usate come centrale di trasmissione diretta fra Casa Bianca e governo cinese, cioè una specie di «ponte radio rosso» equivalente alla linea calda fra Cremlino e Casa Bianca.

Disse Nixon a una conferenza stampa: «Sarà difficile raggiungere un accordo sulle relazioni diplomatiche, ma non sarà impossibile stabilire un sistema esteso di comunicazioni».

Ecco cosa i cinesi accettano fin d'ora. Nixon non intendeva parlare soltanto di un «ponte rosso» fra lui e Ciu En-lai, ma lasciava intuire la possibilità di stabilire un mezzo di comunicazione «umana», il formarsi di una qualche ambasciata ombra in Cina e in America, l'uso di qualche «commissione commerciale permanente» in Cina e in America come ambasciate segrete delle due nazioni. Kissinger, parlando con Ciu En-lai, disse un giorno: «Non è poi difficile "dimenticare" qualche uomo in qualche nazione. Noi abbiamo dimenticato un'ambasciata ridotta al Cairo dopo la rottura dei rapporti con l'Egitto, potremmo ricadere nella distrazione in Cina». E Ciu divertito: «Al patto che qualche cinese si smarrisca in America».

Sistema elettronico

Pare perfino rientrare in questo schema l'invio di una squadra di ping-pong negli Stati Uniti («quando gli alberi saranno fioriti» — cioè in piena primavera — ha detto Ciu Enlai al portavoce di Nixon andato a Pechino per preparare la visita di ottanta giornalisti al seguito di Nixon). Non è detto che uno o due diplomatici cinesi siano anche ottimi pingponghisti e possano «perdersi» in un mondo così vasto e caotico come New York o Los Angeles. L'importante è trovarsi d'accordo, e Ciu, non per capriccio, ha scelto la primavera avanzata, quando il vertice con Nixon sarà concluso da molte settimane ed egli potrà verificarne gli effetti con qualche certezza.

Dunque i cinesi hanno accettato di collaborare alla messa a punto di un sistema elettronico di trasmissioni giornalistiche e televisive per consentire al popolo degli Stati Uniti di vedere il suo Presidente a Pechino (da Schangai e dalla città galleggiante di Hangchow, con i suoi laghi folti d'isolette piene di verde, non sarà possibile trasmettere direttamente per TV, ma speciali aerei di costruzione sovietica, gli stessi su cui viaggeranno i giornalisti per seguire Nixon nei suoi trasferimenti cinesi, potranno portare le «pizze» televisive a Pechino, da dove saranno mandate al satellite che le incanalerà in America e nel resto del mondo). Tre altre «unità mobili» — queste delle tre maggiori reti televisive degli Stati Uniti: ABC, CBS, NBC — grandi come autotreni, saranno trasportate da carghi aerei in Cina. Sono le stesse usate in Iran per trasmettere la celebrazione del 2500.o anniversario della Persia, e rientreranno in America dopo il viaggio di Nixon.

Spina dorsale

Dopo la Luna, sarà questo l'avvenimento più sensazionale di cui la TV possa dare diretta testimonianza all'America e al mondo. Del resto il fatto, anche soltanto cronologicamente, ha rilievo: stando in Cina dal 21 al 28 febbraio Nixon compirà la sua più lunga visita in un paese straniero (per la prima volta dopo venticinque anni la Cina apre le sue porte all'America). Nixon è il primo Presidente dei trentasette (lui incluso) degli Stati Uniti a mettere piede in Cina. E tuttavia non basta a spiegarlo politicamente. Mao Tse-tung vuole certamente più di una celebrazione, e Nixon deve avere interessi più acuti che non la semplice esibizione. Come mai, dobbiamo chiederci, la Cina ha preferito eliminare Lin Piao, delfino di Mao Tse-tung, e tutto il gruppo che formava la spina dorsale del «politbureau» (soltanto nove dei ventun membri di esso sono ora in carica, degli altri non si sa più nulla, le voci più incredibili e insieme più probabili li danno dispersi, morti, chiusi in campi di rieducazione ecc.) sacrificandoli sull'ara del ravvicinamento con gli Stati Uniti? E come mai Nixon ha dimenticato la sua «sete di comunisti», il suo antico consiglio (durante la guerra di Corea): «Bombardate la Cina per vincere il conflitto eliminando il pericolo rosso in Asia», ha offerto l'altra guancia della «tigre di carta» a un Mao Tse-tung che continua a ripetere che «chi bussa e sa di bussare potrà vedere aprirsi la porta»? «Voleva la nostra fine ma ora è pronto a trattare con noi», ha scritto la vedova di Sun Yat-sen (che è sorella di Ciang Kai-scek) vicepresidente della Repubblica del popolo di Cina. E Ciu a un consigliere che gli chiedeva come mai avesse fiducia in Nixon: «Soltanto la sua fede provata di anticomunista come lui rende credibile l'apertura verso la Cina. Un mangiacomunisti come Nixon ha capito da che parte va il mondo» forse. Ma può bastare questa deduzione per accettare, insieme con l'apertura di Nixon, due complotti per uccidere Mao Tse-tung, nascondere Mao per farlo sfuggire ai suoi assalitori, mandare a morte un uomo come Lin Piao, capo di tutta la corrente antiamericana, e dunque contraria alla visita di Nixon in Cina?

Mao e Ciu continuano a rischiare grosso egualmente. Da due giorni quattro radio di quattro province del Nord hanno cominciato a trasmettere programmi in esaltazione di Lin Piao, di attacco a Mao Tsetung, di critiche a Nixon, di elogio dell'esercito come «guida del paese e del partito». Mao e Nixon sanno che la battaglia ideologica in Cina (conquista del potere ad opera del partito o dei militari usciti indenni e vincitori dalla rivoluzione culturale) nasconde la vera lotta di fondo: politica di riavvicinamento agli Stati Uniti, o di amicizia e fronte comune anticapitalistico con la Unione Sovietica. Lin Piao era per la seconda alternativa, ed è stato sconfitto. Ma l'esercito da lui rappresentato non si rassegna, comincia ora a dare fastidio a Mao e a Ciu, certamente aspetterà la fine del vertice cino-americano per scegliere il momento e il modo della battaglia aperta. La corrente linpiaoista è convinta che il vertice avrà conseguenze funeste sulla Cina, anche perché rinforzando Nixon e consolidandolo al potere (giustamente qualche commentatore americano ha detto: «Nixon va a Pechino a cercare l'unico voto elettorale che possa farlo restare altri quattro anni alla Casa Bianca») gli offrirà l'opportunità di ricominciare «il suo gioco di anticomunista tentando di mettere Cina e Russia una contro l'altra».

Alto prezzo

Nixon ha promesso di sgomberare Formosa dalle truppe americane (ci sono nell'isola di Ciang Kai-scek circa novemila soldati yankees), e di cominciare a ridurle prima della visita a Pechino. Ha mandato a bagno tutta la diplomazia verso l'India appoggiando il Pakistan nella guerra con l'India per ingraziarsi Pechino, ha fatto sapere a Mao che l'America non si schiererà mai (o almeno fino a uando egli sarà Presidente degli Stati Uniti: ecco un punto sensibile) con l'Unione Sovietica in caso di conflitto (di qualunque natura) fra le due megapotenze comuniste. Eppure non basta per pagare un prezzo così alto da rischiare la frattura della Cina come nazione e società. Cosa c'è dietro il vertice che attira tanto Mao e Ciu?

L'altro enigma è anche più inspiegabile: la Cina non avrebbe promesso nulla a Nixon all'infuori dell'appoggio elettorale come scombio delle promesse nixoniane. Nixon sa che difficilmente porterà a casa qualche cosa di utile per il suo paese (all'infuori appunto dell'apertura di comunicazioni fra Cina e Stati Uniti). La sua ambizione sarebbe quindi di strappare un grosso accordo commerciale, ma su questa strada deve superare il posto di blocco chiamato Giappone. Cosa dunque intravede Nixon dietro il vertice di Pechino? Soltanto la quasi certezza della sua rielezione, la soddisfazione di un sogno personale ed egoistico? Sarebbe un caso unico di cinismo politico, benché probabile. Sono questi misteri che la TV non potrà chiarire nemmeno in trasmissione diretta da Pechino, che la gente non potrà scoprire guardando il video e leggendo i giornali, che fanno del viaggio di Nixon il più grande enigma della storia moderna. Un vero sbarco sulla Luna: una Luna sulla cui altra faccia — quella nera invisibile — sta la sua vera fisionomia politica.

Stelio Tomei

Per ragioni tecniche, la rubrica «DISCOPANORAMA» sarà pubblicata domani

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRECIPITATE D'IMPROVVISO DURANTE LA SCORSA NOTTE LE CONDIZIONI DEL TEMPO

Una gelida bufera di neve spazza la città trasformando le vie in coltre di ghiaccio

Aspetto polare fin dal primo mattino: scarsa circolazione, rari passanti e numerosi negozi sbarrati
Reso estremamente difficoltoso il traffico - Sospese le operazioni sulle banchine - Chiuso l'aeroporto



Un'eloquente visione delle conseguenze provocate dall'improvviso gelo: lunghe, interminabili code si sono formate in città e periferia. Qui la zona di Valmaura, intasata da autotreni



Mentre i pesanti camion procedono lentamente, ben tre filobus sono bloccati ai bordi della strada: episodio molto frequente

Purtroppo le più pessimistiche previsioni della vigilia si sono avverate. Dopo il grido di allarme per l'avvento, domenica, di un regime di «bora scura» in particolari condizioni di bassa temperatura, ecco che la città è stata investita ieri da una gelida bufera di neve, non eccezionale ma tale da originare su tutte le strade un insidiosissimo lastrone di ghiaccio.

Le condizioni del tempo — che di giorno in giorno erano progressivamente peggiorate nel giro di una settimana, con quotidiane puntate sotto zero — sono improvvisamente precipitate di buon mattino, dopo una gelida nottata spazzata da una bora crescente. È tutto a causa di una depressione proveniente da Occidente. La prima neve di questa stagione ha fatto così la sua temuta comparsa, anche se timidamente si era affacciata una decina di giorni or sono ma limitatamente alle alture carsiche che circondano la città. Ed ecco che in presenza di un'invariata violenza delle raffiche di bora, il centimetro scarso di candidi fiocchi precipitato ieri si è posato un po' dovunque e in maniera piuttosto irregolare. Sulla parte della città che si affaccia sul mare è caduta invece la pioggia, sia pure mista a neve, e ciò per l'effetto termico determinato dalla vicinanza appunto del mare; mentre la parte alta della città — così a San Giusto come a San Vito e a Scorcola — sulla pioggia è prevalsa la neve.

L'intensità della bora, che acuisce gli effetti del freddo (ieri la temperatura non è mai risalita sopra lo zero, passando da una massima ufficiale di —1,6 al una minima di —2,7), ha avuto il potere di trasformare tutte le strade — dal centro alla periferia — in un «pack» che ha messo a dura prova le doti di equilibrio dei pedoni, la abilità degli automobilisti e — anche in assenza di qualsiasi intervento d'emergenza da parte del Comune o dell'Acegat per rendere transitabili le vie — i servizi d'ordine dei vigili urbani che sono stati mobilitati al gran completo per tutta la giornata a dirottare il traffico, per soccorrere automobilisti in difficoltà (ben 350 sono stati gli interventi di questo tipo, di cui 120 compiuti dall'autogru, stavolta impegnata a sollievo dei conducenti), per segnalare — nella stragrande maggioranza senza alcun risultato — la necessità di sbloccare, con sale e ghiaia, alcune fra le principali arterie intransitabili.

Si aggiunga che verso le 13 il «fenomeno» ha assunto una intensità maggiore, quando anche le spruzzate di pioggia hanno amalgamato la neve precedente in un solido, generale crostello di ghiaccio; che la temperatura è ulteriormente precipitata nel primo pomeriggio (i termometri esposti nel centro cittadino segnavano 3 gradi sotto zero, 7 gradi sotto zero a Banne, 9 gradi sotto zero al valico di Farnetti); che i mezzi spargisale della Nettezza urbana e dell'Acegat non si sono praticamente visti all'opera; ed ecco che la situazione si può dire sia stata drammatica per l'intera giornata.

La città presentava al mattino un aspetto polare. Poche le macchine in circolazione, rari i passanti, molti negozi chiusi e non solo quelli che il lunedì osservano la «semi[illegible]orta». Molte aule scolastiche semideserte per la difficoltà degli spostamenti, specie con i mezzi pubblici che nella drammatica circostanza non sono sembrati assolutamente all'altezza della situazione. Dappertutto blocchi stradali, intoppi, macchine scivolate di traverso, tamponamenti.

Fin dalle ore 7, in particolare, la situazione del traffico è apparsa allarmante nella zona di Valmaura, dove tutto il traffico pesante ha dovuto essere deviato — data l'intransitabilità della via Brigata Casale — attraverso la via Caboto e giù lungo la via Baiamonti e verso il centro cittadino. Non meno di 400 fra autotreni e autobotti, che altrimenti avrebbero impegnato la «camionale» e l'altipiano, sono dovuti sfilare così in pieno centro acuendo un disagio già notevole. Ma verso le 10.30 le strade sono gelate completamente; allora il traffico leggero è stato smistato verso San Giacomo e quello pesante sotto la galleria Baiamonti e quindi verso la via Carducci: infatti tre autotreni erano scivolati sul «pack» bloccando completamente il transito sul viale Campi Elisi. Nel pomeriggio almeno il traffico dei mezzi pesanti si è normalizzato, ma cinque autotreni hanno continuato a bloccare, di traverso sulla strada, passeggio Sant'Andrea.

Un problema, questo del traffico pesante, che si è ripercosso negativamente sull'intera rete stradale cittadina, quasi non bastassero le difficoltà che hanno afflitto molte altre zone, in pratica tutte le strade in salita: così la via Commerciale lungo la quale l'autobus della linea «29» si è più volte bloccato a mezza strada, costringendo i passeggeri a continuare a piedi sul lastrone ghiacciato in mezzo ai turbini di neve sollevati dalle raffiche di bora; così la via Revoltella e la via S. Pasquale (la intera zona di Rozzol pressocché isolata); così la via Farneto, e San Luigi lassù diventato un miraggio come la vetta dell'Everest; così l'erta di Sant'Anna; e così su quasi tutte le strade di periferia, il cui transito ha costituito per gli automobilisti privati una pericolosa avventura, anche se dotati di catene.

L'obbligo delle catene è stato imposto dall'ANAS per tutte le strade dell'altipiano (che la ANAS stessa assicura di aver abbondantemente cosparso, con la mobilitazione dei propri mezzi, di tonnellate e tonnellate di sale e ghiaia, ma il traffico pesante ha dovuto essere ugualmente dirottato sulla «costiera» e più di un camion si è rovesciato sulla «202», e anche lungo la stessa «costiera», che invero — con particolare attenzione nella guida e a velocità moderata — risultava percorribile nel pomeriggio anche senza catene. Permane ugualmente l'insidia dei crostelli, nei punti in cui l'effetto del sale sia già cessato oppure dove esso, non macinato dai pneumatici in corrispondenza di zone di scarso traffico, non è riuscito a «lavorare» la spessa coltre gelata. Ridotto praticamente al 5 per cento, rispetto la normalità, il traffico attraverso i valichi di Farnetti (9 gradi sotto zero e 5 centimetri di neve) e di Pese, verso i quali si sono avventurati scarsi pullman di linea, tutti jugoslavi, e rari automobilisti con catene.

Per le proibitive condizioni atmosferiche il lavoro nel porto è stato sospeso. Numerose le navi costrette a rimanere alla fonda in rada per la forte bora che impedisce le manovre d'ormeggio; quelle attraccate ai punti franchi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Sull'autostrada Trieste-Venezia il traffico si svolge con regolarità, ovviamente con tutte le precauzioni dettate dal pericolo di singoli crostelli di ghiaccio. L'aeroporto di Ronchi è rimasto aperto al traffico fino al pomeriggio, quando invece è stato chiuso.

Tutti i treni in arrivo hanno fatto spesso registrare sensibili ritardi, dato il difettoso funzionamento di numerosi scambi bloccati dal gelo e che perciò devono essere azionati manualmente.

Nella morsa di freddo e di gelo è attanagliata l'intera regione; punte di 20 gradi sotto zero sono state rilevate in alcune zone montane; e neve e nevischio quasi ovunque. Sono ammantate di neve anche Gorizia, Grado, Udine e la Bassa Friulana.

Gelicidio su parabrezza e cristalli

La discesa della temperatura verso i valori più bassi e il contemporaneo incalzare, sempre più furioso, della bora hanno dato origine ieri a un fenomeno detto del «gelicidio», quale si verifica allorché delle goccioline sopraffuse vengono scagliate violentemente contro pareti oblique o verticali; ed ecco che tali goccioline — giunte quasi al punto di trasformarsi in fiocchi di neve — si trasformano istantaneamente in ghiaccio.

Tale fenomeno — che ha dato origine ieri al piccolo dramma del velo di ghiaccio che è venuto a ricoprire le automobili e in particolare i loro vetri, spesso costringendo i conducenti all'arresto per l'impedita visibilità, ma anche le pareti delle case e i cristalli delle finestre — ci è stato illustrato dal prof. Silvio Polli, noto studioso dei fenomeni meteorologici locali, il quale ha soggiunto che il «gelicidio» si verifica a Trieste, nella misura in cui si è manifestato ieri, ogni due o tre anni. Più raro (taluno ricorda che è forse la seconda volta in trent'anni) il fenomeno degli arabeschi ghiacciati tracciati sui vetri delle finestre.

La colpa di tutto — afferma ancora il prof. Polli — è sempre la bora: ove essa fosse caduta nel pomeriggio avrebbe continuato a nevicare, come di primo mattino, e non si sarebbero perciò formati gli strati di ghiaccio anche sulle strade, e con particolare accentuazione su quelle in pendenza.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Anche la barocca fontana dei «Quattro Continenti» ha assunto ieri una veste quasi gotica

Nel dramma del «grande gelo» carenze di pubblici interventi

Nettezza urbana e Acegat sotto accusa. La prima per aver mostrato di considerare la drammatica situazione creata in città dalla neve e dal «pack» ghiacciato come un evento di ordinaria amministrazione, e perciò tale da non imporre misure particolari. E la seconda per essersi fatta cogliere alla sprovvista da un avvenimento meteorologico che da noi non è affatto raro, e perciò tale da far immediatamente scattare dispositivi che dovrebbero essere ormai collaudati dall'esperienza e che trovano invece ogni volta la azienda del tutto impreparata.

Benché la Nettezza urbana fosse tempestata da invocazioni telefoniche di soccorso fin dal primo mattino (già alle 7 i vigili urbani avevano cominciato a sollecitare lo spargimento di sale e ghiaia, infine risolvendosi essi stessi ad adoperarsi con badili e sacchi di pietrisco nel tentativo di far riprendere la marcia a camion bloccati) essa ha ugualmente impegnato tutti i propri uomini nell'esclusivo servizio d'asporto dei rifiuti; e soltanto alle 11, allorché gli stessi mezzi della N.U. sono dovuti rientrare in sede per la impraticabilità delle strade, si è avuta la disponibilità di alcuni autisti per far compiere a quattro «girelle» (gli speciali mezzi spargi-ghiaia di cui è dotato il servizio) altrettanti percorsi cittadini.

Anche gli addetti alla spazzatura delle strade sono stati regolarmente comandati per questo servizio; solo più tardi, a mano a mano che rientravano alla spicciolata di fronte alla evidente inutilità del compito loro assegnato, sono stati infine impiegati a spalare alcuni attraversamenti pedonali in città e alcuni marciapiedi davanti a scuole ed edifici pubblici. Poi, allo scadere dei turni di servizio, l'operazione è cessata. Soltanto questa notte, alle 24, l'ing. Tombesi che dirige il servizio ha assicurato che verrà eseguito uno spargimento «sistematico» di ghiaia e di sale lungo le vie cittadine, questa volta ad opera di sette autocarri attrezzati e con il ricorso agli addetti al lavaggio notturno delle strade. Dunque sul fronte del ghiaccio e della neve la Nettezza urbana (che peraltro accusa l'Acegat di non aver ottemperato ad analoghi compiti) ha impiegato soltanto il personale stornato da altri servizi.

E veniamo all'Acegat. Il suo personale ha dato una dimostrazione di più del grande senso d'abnegazione, di responsabilità e di serietà, spesso dando luogo a episodi di umana solidarietà che sarebbe troppo lungo elencare. E addirittura una serie di iniziative personali: il controllore che di tasca propria acquista dal tabaccaio un pacchetto di sale fino e in farmacia una bottiglietta d'alcool per disgelare il parabrezza degli autobus. Ma un dirigente, non l'abbiamo trovato in sede, per chiedergli informazioni sulle direttive impartite al proprio personale o spiegazioni per la mancata uscita (lamentata dai vigili urbani e perfino dalla Nettezza urbana) dei mezzi spargi-sale.

Un operaio ci ha assicurato che un paio di camion di ghiaia mista a sale sono usciti. Ma nessuno dei «punti neri» dei percorsi pubblici è stato eliminato: la via Commerciale non ha visto un etto di sale, la salitella di via Stuparich ha bloccato uno dopo l'altro fino a quattro, cinque filobus; la via Farneto, la via Revoltella, la via Molin a vento, altrettanti esempi d'abbandono.

GIORNATA CAMPALE PER C.R.I., POLSTRADA, POMPIERI, VIGILI URBANI

Hanno squillato in continuità i telefoni del pronto soccorso

Spettacolare volo di trenta metri di un'auto sulla Opicina-Trieste
Numerosi pedoni traditi dal «pack» - Salvato dall'«angelo della neve»

Una giornata campale per tutti: Croce Rossa, vigili del fuoco, polizia stradale, carabinieri e vigili urbani sono stati mobilitati da quando sono incominciati a cadere i primi fiocchi di neve. Il massimo numero d'interventi è stato fatto dai sanitari della CRI, i quali hanno raggiunto (alle 20 di ieri) la cifra record di un'ottantina di uscite. Le chiamate sono state di gran lunga superiori. Si può dire che i telefoni del posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto non hanno mai cessato di squillare. Accanto al telefono principale, quello collegato direttamente con la rete telefonica c'è l'altro, quello a filo diretto con il «113», al quale si sono appellati centinaia di cittadini bisognosi d'aiuto.

Il «pack» ha tradito gli automobilisti ma anche numerosi pedoni e soprattutto persone anziane che sono dovute uscire di casa per fare acquisti in quanto il maltempo ha colto un po' tutti alla sprovvista.

Gli incidenti non si contano. Si tratta però, nella maggior parte dei casi di scontri con solo danni ai veicoli e senza lesioni alle persone. Anche quegli incidenti in cui le persone coinvolte sono rimaste ferite non sono fortunatamente gravi.

Molto spettacolare il «volo» compiuto con l'auto dal falegname Giuseppe Stocovaz, di 37 anni, abitante in via Sinigaglia 18. Con una «Ford Escort» egli è schizzato fuori strada ed è piombato nel burrone dove si è schiantato dopo una caduta di circa trenta metri. L'incidente è avvenuto alle 7 del mattino sulla Opicina-Trieste, all'altezza delle «Beatitudini». Nell'incidente il falegname ha riportato soltanto contusioni allo sterno, ferite da taglio multiple al volto, contusioni al dorso della mano destra e all'addome. Soccorso dai sanitari della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento con prognosi di dieci giorni.

Dolorose lesioni da schiacciamento ha riportato l'autista Romano Tatarella, di 42 anni, abitante in via Concordia 21. Dopo mezzogiorno, quando le strade si stavano trasformando in un immenso lastrone di ghiaccio, egli stava sistemando le catene sui pneumatici di un camion. L'operazione era in pieno svolgimento sul piazzale del distributore dell'Agip in via dell'Istria, all'altezza del cimitero di Sant'Anna, quado il sollevatore ha ceduto improvvisamente. Lo sventurato è rimasto così imprigionato con la mano sotto la ruota del camion. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni compagni di lavoro che hanno chiesto l'intervento della CRI. Purtroppo le ambulanze erano tutte impegnate in altri interventi per cui sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. L'uomo è stato liberato e accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita da schiacciamento alla mano desra con frammenti di corpi estranei alla palma della stessa mano.

All'Arsenale triestino, mentre stava camminando lungo una strada interna, è scivolato su un crostello di ghiaccio il tubista Libero Iurissich, di 47 anni, abitante in via Colleoni 18. Caduto a terra l'uomo ha riportato una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte e contusioni e ferite al dorso del naso e allo zigomo destro. Con l'autolettiga dei vigili del fuoco, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

In via Flavia-Stramare una NSU «Prinz» si è schiantata contro un'autovettura incrociante a causa di uno sbandamento improvviso davuto all'asfalto gelato. L'incidente è avvenuto alle 15. L'impiegato Sergio Fattovich di 44 anni, abitante in via delle Linfe 20 stava guidando verso il valico di Rabuiese la propria vettura, targata TS 107276. A un tratto la sua auto ha avuto una paurosa sbandata ed è finita tutta sulla sinistra, proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo dal senso opposto la «Fiat 1500», targata TS 91871, guidata in direzione di Trieste da Germano Schirinzi di 45 anni, abitante in via Vittorio 23. In seguito all'urto Sergio Fattovich è stato sballottato nell'interno dell'abitacolo riportando due ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro.



Una delle cadute che hanno caratterizzato la giornata di ieri

Le collisioni, come abbiamo detto, non si contano. I tamponamenti a catena pure. Un'utilitaria è andata mezza distrutta nell'urto contro la parte posteriore di un autobus della linea «6» che si era arrestato in prossimità di una fermata. Tre automobili una dietro all'altra si sono scontrate in via Commerciale. Alle 18.30 in via Navali ben cinque automobili sono rimaste seriamente danneggiate in un vistoso tamponamento a catena. In via Commerciale molte auto sono ferme ai margini della strada e portano i segni delle collisioni. Così pure sulle strade statali che conducono ai valichi di Pese e Fernetti.

Anche quest'anno Romano Baldini, l'uomo-soccorso dell'ACI, che lo scorso anno gli automobilisti avevano definito l'«angelo della neve», è stato in piena attività. Assieme ai vigili urbani egli ha districato il traffico che, verso le 11, si era bloccato in via Silvio Pellico. Più tardi ha aiutato gli automobilisti che si trovavano in difficoltà sull'altipiano. Ieri sera, infine, ha salvato in extremis un automobilista che rischiava di morire soffocato nell'abitacolo della sua «500», targata TS 114624. Romano Baldini, transitando lungo la via Ananian con l'automezzo arancione dell'ACI ha notato, all'altezza del n. 15, un'utilitaria con il motore che andava fortemente su di giri. Ha fermato la sua auto ed ha visto che nell'abitacolo c'era un uomo con il capo riverso sul volante. Prima ha bussato al finestrino poi, non ottenendo risposta, ha aperto la portiera ed ha portato l'uomo all'aria, dove per fortuna è rinvenuto. L'automobilista ha rifiutato di farsi accompagnare all'ospedale.

STATO CIVILE

MORTI: Degrassi Fulvio, anni 21; Franzot Albina ved. Narobe, 89; Mattioni Bruno, 60; Celeghin Giuseppe, 70; Chiaruttini Odilo, 71; Munafò Salvatore, 69; Marchese Ancilla ved. Bassetto, 80; Savini Francesco, 80; Kresic in Grandic Teresa, 56; Duerr Gerardo, 80; Zugna Ottavio, 65; Faidiga Giovanni, 66; Stuparich Redento, 51; Montisci Salvatore, 11; Ferluga Anna, 95; Ferluga Anna ved. Leban, 78; Gregoris Amabile in Zuccolin, 89; Flego Anna, 82; Scipione Ida ved. Serafini, 86; Fabian Ferruccio, 44.

RICOPERTO DI GHIACCIO IL MANTO STRADALE

Tamponamenti a catena sulle strade del Muggesano

Particolarmente pericolosa la discesa di Stramare
I carabinieri intervengono nei casi più difficili

Il maltempo ha investito ieri anche Muggia. La giornata, che si era iniziata come su tutta la provincia con freddo intenso e raffiche violente di bora e nevischio, è andata sempre più peggiorando, e nella tarda mattinata ha raggiunto il massimo grado di intensità a causa dello strato di gelo che si è andato formando su tutte le strade principali della cittadina.

La provinciale che da Trieste porta a Muggia è rimasta paralizzata dal gelo, creando nel traffico difficoltà pesanti. Tamponamenti a catena, macchine fuori strada, e la bora che non permetteva un attimo di tregua. Particolarmente pericoloso il tratto in discesa della raffineria Total a rio Ospo, dove la strada, fino all'intervento dei mezzi della Provincia e del Comune, che hanno sparso ghiaia e sale, era praticamente intransitabile.

Tutte le strade che da Muggia salgono in collina, Santa Barbara e Chiampore, sono ricoperte di ghiaccio e il traffico anche per i mezzi pubblici è assai difficile. La provinciale che da Muggia porta al valico di Lazzaretto (San Bartolomeo) è rimasta bloccata al traffico, con numerose macchine abbandonate ai bordi della carreggiata per l'impossibilità di proseguire. Il pronto intervento dei carabinieri è stato tempestato di chiamate da automobilisti in difficoltà, e i militi dell'Arma si sono prodigati fino all'inverosimile, sotto la direzione del loro comandante, tenente Santillo.

Il traffico su tutte le strade del Muggesano è difficilissimo, ma gli uomini del Comune, messisi subito al lavoro, hanno diminuito vari pericoli, che tuttavia rimangono sempre gravi per il ghiaccio che continua a formarsi sul manto stradale.

ROVESCIATA UN'AUTOBOTTE

In mare migliaia di litri di gasolio

Quarantamila litri di olio grezzo e di gasolio, in seguito al ribaltamento di una autobotte austriaca sulla via Brigata Casale, si sono riversati in mare ieri sera, tramite un canaletto di scarico, scavato dai carabinieri, chiamati sul luogo dell'incidente.

L'automezzo, che procedeva da Trieste verso Opicina, si è capovolto subito dopo aver imboccato la camionale, per evitare un veicolo in sosta.

I carabinieri del pronto intervento di Muggia, giunti sul posto, hanno dovuto sobbarcarsi un lavoro pesantissimo per incanalare il liquido che usciva a fiotti dal mezzo austriaco. La statale 202 è stata chiusa al traffico all'altezza di Aurisina e del porto industriale, per evitare eventuali incendi e slittamenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Liberata — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.50. La luna nasce alle 8.45 e cala alle 19.25.

Ieri: temperatura massima —1,6, minima —2,7; pressione mb. 1004,6, stazionaria; umidità 65 per cento; neve fusa mm 1,2; vento kmh 35 da E.N.E. con raffiche a 65; temperatura del mare 7,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm 40 e alle 23.40 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm 65 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.15 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle ore 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 ingrassatore; 1 giovane di macchina, turno 224. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 mozzo; 1 giovane di macchina.

E anche il «pack» è arrivato



(Servizio di «Giornalfoto»)

Ecco alcuni aspetti curiosi, scenette di circostanza e momenti anche drammatici colti dall'obiettivo del fotografo un po' dappertutto nella città in preda alla morsa del ghiaccio. Qui, nella distesa polare in cui si è tramutata la piazza Ponterosso, un banchetto è stato allestito da una solitaria rivendugliola, preoccupata di servire la propria affezionata clientela





Abbigliamenti di fortuna ma anche eleganti modelli invernali, come questi indossati da due graziose signorine, hanno fatto spettacolo nelle vie investite dall'improvvisa bufera di neve. A destra: una scena che ieri si è vista ripetuta mille volte: l'operazione catene, necessaria per gli automobilisti costretti ad avventurarsi sul «pack» soprattutto nelle strade periferiche



Tra le difficoltà dei cittadini motorizzati, il problema della partenza a motore freddo: ed ecco la classica spinta dell'amico. Sotto: spalatori (rari quelli «pubblici») alle prese col crostello



SEGNALAZIONI

Il freddo e l'apertura dei portoni delle scuole

«Giovedì 13 gennaio, alle ore 8.15, ho accompagnato mia figlia a scuola (normalmente è mia moglie che provvede a ciò) ed ho constatato, con vivo disappunto, che una decina di bambini e bambine della scuola elementare di via Kandler, tutti infreddoliti e incappucciati a causa della bora che soffiava abbastanza forte, erano in attesa che venisse aperto il portone della scuola da parte del bidello che, visto attraverso i vetri di una finestra, stava parlando con una persona.

«Entrato per chiedere come mai non si facevano entrare i bambini nonostante la bora e il freddo, mi sono sentito rispondere dallo stesso direttore della scuola — così almeno si è qualificato — che prima delle ore 8.20, per suo ordine, i bambini non possono entrare nell'edificio scolastico — nemmeno nell'atrio — perché il bidello non può prendersi la responsabilità di guardarli e gli insegnanti sono pagati per fare un certo numero di ore lavorative settimanali e più di quelle logicamente non fanno.

«Pur ritenendo giuste le argomentazioni del direttore, limitatamente, però, alle ore lavorative degli insegnanti (infatti l'osservazione circa la responsabilità del bidello, a mio parere, sarebbe valida se si trattasse di alunni delle scuole medie o superiori), mi rivolgo, tramite le "Segnalazioni", al Provveditore agli studi di Trieste e chiedo, anche a nome di parecchi altri genitori, se è giusto e salutare che quei poveri bambini, che per causa di forza maggiore vengono accompagnati a scuola qualche minuto prima delle 8.20, in determinate giornate con bora, freddo, pioggia ed eventualmente anche neve, rimangano in strada con le serie conseguenze che potrebbero derivarne, mentre potrebbero entrare nell'atrio e messi in un cantuccio per 5-10 minuti in attesa dell'insegnante. Ringrazio per la ospitalità. Vincenzo Santoro».

Le maiuscole

Il direttore superiore delle Carceri giudiziarie di Trieste, dott. Giacomo Rossi, ci scrive: «Leggendo la cronaca dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto di Trieste ho dovuto constatare che nel nominare i reparti delle forze armate di polizia che formavano il picchetto d'onore, solo per gli Agenti di Custodia, il "Piccolo" ha usato le iniziali minuscole.

«Il Corpo degli Agenti di Custodia, parte integrante delle Forze armate dello Stato in servizio di polizia, ha un suo passato di tradizioni, di caduti in servizio e di decorati al valore e, qui a Trieste, ha pagato il suo alto tributo di sangue alle "foibe" con 12 martiri i cui nomi sono, a lettere di bronzo, consacrati in una lapide nell'atrio del Coroneo.

«Gli Agenti di Custodia, adusi ad operare in silenzio in un settore quanto mai delicato e difficile della società possono invocare, pertanto, il diritto di vedersi citati al pari dei rappresentanti degli altri Corpi con le iniziali maiuscole».

Hanno ragione e ci scusiamo per l'involontario errore, che non va comunque interpretato come un segno di minor riconoscimento. L'uso delle maiuscole, infatti, va subendo un notevole ridimensionamento rispetto al passato, e ciò porta, talvolta, ad incertezze o ad errori, per altro veniali.

Villiche e grossisti

«Il direttore della Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE) di via dei Rettori, dott. Lionello Durissini, cortesemente ci scrive:

«Abbiamo letto gli interventi di critica al divieto fatto alle villiche di vendere il latte presso le famiglie. A dire il vero anche a noi le villiche, come tante altre tradizioni del tempo antico, sono simpatiche. Ma da questa simpatia al ritenere che il latte portato da esse in città sia più igienico e buono del prodotto venduto dai titolari di latteria, ce ne corre; tanto più — senza tema di smentite — che diverse villiche venivano approvvigionate da alcuni grossisti e poi distribuivano agli ingenui cittadini il latte prodotto... nel Friuli o forse più distante.

«Da ciò si comprende anche che l'azione avversa alle villiche non è stata promossa dai grossisti, ma proprio dalla nostra Associazione che — pur con tutta la comprensione e simpatia per le "donne del latte» — ha prodotto una denuncia alla Pretura per stroncare l'abuso che durava da decine d'anni.

«Rivendichiamo quest'azione, proprio perché la riteniamo legittima, svolta nell'interesse dei commercianti, ma anche del pubblico, che ora avrà certamente un prodotto più igienico, perfetto e a prezzi controllati».

Sull'argomento continuano a giungere numerose lettere da parte di «simpatizzanti» per il latte delle villiche. Eccone ancora una:

«La recente ordinanza del Sindaco, che ha posto fuori legge la vendita del latte a domicilio da parte delle nostre villiche, ha suscitato scarsa eco sulla stampa: qualche bel "de profundis" per una tradizione che scompare, ma, per parecchi giorni, non una voce di protesta si è levata dalla tribuna delle "Segnalazioni". Sembrava proprio che i nostri concittadini, i quali al bar dimostrano, nell'ordinare un caffè, tanti gusti diversi e personalissimi, si accontentassero della mescolanza di latte di varia provenienza trattato alla centrale.

«Ma una mamma ha rotto finalmente il silenzio per difendere il buon latte fresco, tanto utile ai bambini. Io plaudo al suo intervento e chiedo se sia lecito impedire ai cittadini che lo desiderano di continuare a bere un latte nostrano buono, genuino e integro.

«Il divieto di vendere altro latte nei comuni dove esiste la centrale, si basa su di un decreto del '29 e su di una legge del '38. Comunque il 1938 è lontano e sarebbe ora di finirla con gli ammassi obbligatori. Le leggi sono fatte dagli uomini e da essi possono venire abrogate o mutate. L'Ente Regione, giovane strumento di decentramento amministrativo e di libertà locali, dovrebbe occuparsi della faccenda.

«Per concludere, si consenta alle nostre villiche di continuare la loro dura fatica e i sudati guadagni. E si permetta infine, a chi ne ha voglia, di assaporare il buon latte naturale che non sa di ammasso e lascia in bocca il gusto delizioso della libertà di scelta. Mario Cova».

Gli auguri per telefono

«Care „Segnalazioni", se lo credete opportuno, siate cortesi di pubblicare una mia replica alla segnalazione della vostra gentile lettrice C. H. La segnalazione risponde ad altra mia, apparsa sul „Piccolo" del 23 dicembre scorso. Detta signora, che si dichiara vostra lettrice da cinquant'anni, difende la tradizione dei triestini residenti, di scambiarsi, in occasione delle grandi festività, gli auguri mediante bigliettini spediti per posta, nonostante che oggigiorno tutti abbiano il telefono in casa. La lettrice ci tiene poi a sottolineare che i triestini, non essendo avari, non badano alla maggiore spesa che lo scambio dei bigliettini comporta rispetto al costo delle telefonate.

«La gentile interlocutrice dimostra così di aver voluto cogliere solo un aspetto secondario della mia osservazione, cioè „risparmio (di tempo e) di denaro se ci si serve del telefono, anziché dei bigliettini". Invece, l'aspetto principale dell'osservazione è tutt'altra cosa ed è espresso dalle mie parole „sarebbe più simpatico scambiarsi gli auguri per telefono, ecc". E' chiaro che intendevo dire che ci sarebbe maggior calore umano nel dirsi fra buoni amici quattro gentili parole augurali per telefono, anziché affidarci agli auguri stampati nei bigliettini.

«Osserverei ancora che la signora C. H., prima di fare riferimento „all'antica tradizione", avrebbe dovuto por mente al fatto che cinquant'anni fa gli abbonati al telefono erano proprio pochissimi (e quindi era giustificato scambiarsi gli auguri per posta), mentre, al giorno d'oggi, il telefono l'abbiamo in casa tutti o quasi tutti. Mi consenta infine la signora C. H. di dire che gli auguri per posta, tra buoni amici residenti nella stessa città e con tanto di telefono in casa, mi sanno di mero formalismo, quasi burocratico, nonostante che il movente sia „un sentimento bellissimo", di cui non dubito. Vincenzo Mancino».

L'autoscalo di Fernetti e gli speleologi

Il presidente del Gruppo speleologico «San Giusto», G. Tarabocchia ci scrive «Abbiamo letto sul "Piccolo" del 4 gennaio che il preannunciato autoscalo di Fernetti verrà realizzato entro quest'anno. L'articolo era corredato da una piantina topografica con tracciata l'area sulla quale sorgeranno i vari impianti. Sulla scorta di detta documentazione abbiamo notato come il cemento e l'asfalto verranno una volta di più a deturpare un'altra zona del nostro Carso ed a distruggere per sempre alcune grotte fra le quali — non ultima la grotta "Battelini" V. G. 4401, profonda 158 metri e lunga 176 metri.

«Vorremmo pertanto conoscere il parere della Giunta regionale su questa nuova violazione alla legge regionale n. 27 del 1.o settembre 1966, articolo 1 paragrafo a, con cui l'Ente Regione viene preposto alla tutela delle cavità naturali della Regione.

«A nostro modesto avviso l'autoscalo potrebbe venir meglio ospitato sulla superficie dell'attuale discarica di Trebiciano, dove il cemento e l'asfalto avrebbero il potere di autentico toccasana per la miriade di ratti, rettili e maleodoranti immondizie, che ora si cerca di celare sotto poca terra.

«La zona è ormai inquinata: perché non prendere i classici due piccioni con una sola fava facendo sparire una vergogna con un complesso del quale non neghiamo l'utilità? In linea d'aria, poi, la zona non dista più di 1000-1500 metri dal valico di Fernetti: basterebbe allungare un po' le strade di accesso e gli svincoli.

«Ci auguriamo che la Regione ascolti questo nostro appello, che rivolgiamo sia quali speleologi che quali amanti di quel poco di Carso che è sfuggito alle devastazioni.»

Il libro di Marchesetti

Il prof. Renato Baroni, riferendosi alla sua lettera sull'Orto botanico, pubblicata il 15 gennaio, ci prega di chiarire di essere incorso involontariamente in un errore di citazione: «Il mio riferimento a Muzio Tommasini non è giusto. Con tutto il rispetto per quest'ultimo io intendevo invece ricordare il dott. Carlo Marchesetti, autore del magnifico volume "Flora di Trieste e dei suoi dintorni" pubblicato nel cinquantesimo anniversario della fondazione del Museo di storia naturale di Trieste (1896) e dedicato al suo venerato maestro Muzio Tommasini, alla cui memoria "volle sacrare la sua opera"».

INTERESSE PER LO ZOO



«Ho letto con interesse l'articolo pubblicato sul "Piccolo" di domenica che riguardava la possibilità di costruire uno zoo a Trieste. Penso che la cosa non interessi solamente gli appassionati degli animali, ma tutta la cittadinanza. Infatti lo zoo, ormai presente in quasi tutte le città d'Italia, non solo è un richiamo turistico di grossa portata, ma suscita anche un interesse scientifico. Sarebbe bellissimo poi se si potesse crearlo sul Carso, come è stato da voi prospettato: durante la passeggiata domenicale i triestini si potrebbero godere l'aria buona dell'altipiano e insieme studiare gli animali, guardarli, divertirsi.

«Basta constatare il successo che hanno avuto gli animali che sono ospitati da un ristorante a Borgo Grotta Gigante. Il puma Piumino e l'orsa Pupa (quest'ultima visibile nella fotografia che vi mando) sono costantemente oggetto di osservazione non solo da parte dei bambini che si divertono un mondo ad avvicinarli, sognando mille avventure in paesi esotici con loro, stuzzicando così la propria fantasia, ma anche tanti adulti.

«Sarei molto lieto se sull'argomento si potesse sentire il parere degli amministratori civici e degli esperti. Cap. Luigi Strani».

UNO STABILIMENTO CIRCONDATO DALLA POLIZIA

Si accende una spia rossa e scatta subito l'allarme

Carte per terra e un telefono spostato: e l'«ignoto» in un angolino

«Suspense» notturna allo stabilimento «Duke» di strada Monte d'oro 332 con intervento massiccio di autoradio della Squadra Volante e degli agenti del commissariato di Muggia, che hanno circondato l'intero edificio.

All'una e mezzo, il guardiano notturno, Sergio Giorgio, di 45 anni, abitante in via Giacinti 20, dopo aver compiuto il regolare giro di controllo, si trovava nella sua guardiola. Fino a quell'attimo tutto era in perfetta regola: gli ingressi sbarrati, le porte chiuse a chiave. Ad un tratto si accende una spia luminosa sul quadro dei telefoni: è il numero 35 interno corrispondente ad un ufficio dello stabilimento. Il guardiano rimane senza fiato. Qualcuno si è intrufolato nello stabilimento e, inavvertitamente, ha alzato la cornetta del telefono non pensando, forse, che nella guardiola del custode si accende la luce spia. Cosa fare? Per prima cosa il guardiano ha telefonato al «113» spiegando cosa era accaduto e dicendo di avere il sospetto che qualche ladro si trovasse nell'interno dello stabilimento. Dalla Questura centrale è partita a tutta velocità la «Giulia» con il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Camuffo, seguita poco dopo da una seconda autoradio. Dal commissariato di Muggia è partita contemporaneamente una terza autoradio.

In pochi minuti gli agenti hanno raggiunto la strada di Monte d'Oro e hanno circondato lo stabilimento. Il maresciallo Zotti e i suoi uomini si sono diretti subito con il custore nell'ufficio indicato dalla «spia» e hanno effettivamente trovato il cornetto staccato dall'apparecchio telefonico e appoggiato sulla scrivania. Numerose carte erano sparse per terra. Le finestre erano regolarmente chiuse e non vi era nessun segno di scasso ai cassetti né mancava alcunché. Il sottufficiale di polizia stava cercando qualche traccia, quando ha scoperto alcune orme: erano le impronte delle zampe di un gattino, che è stato trovato poi nascosto in un angolo, tutto intimorito. L'animale era saltato evidentemente sulla scrivania, aveva gettato per terra le carte e spostato il cornetto del telefono. L'angoscia notturna si è così trasformata in una sonora risata.

Ha inizio il corso medico-chirurgico

Oggi, martedì, alle 20.30, nell'aula delle conferenze dello Ospedale maggiore di Trieste (via Stuparich) avrà inizio il quarto corso di aggiornamento medico-chirurgico, dedicato quest'anno alla geriatria e gerontologia. Il corso, articolato in venti sedute, è stato promosso dall'Assessorato Igiene e sanità del Comune e organizzato dalla Scuola medica ospedaliera di Trieste. La prima relazione sarà svolta dal prof. G. Klugmann, primario all'Ospedale della Maddalena, sul tema: «Aspetti di fisiopatologia della vecchiaia». Sono invitati a partecipare tutti i medici, gli studenti di medicina e gli operatori di sanità.

UNA PICCOLA COLLEZIONE DI REATI

Minaccia e se ne va poi ritorna per bere

Ha trovato gli agenti ed ora è al Coroneo

Un americano abitante a Trieste è stato minacciato con un coltello da un ubriaco. Gli agenti della Volante hanno identificato l'uomo e, dopo aver fatto accertare da un medico il suo stato di ubriachezza, lo hanno arrestato. La Mobile lo ha ieri denunciato alla Magistratura in stato di arresto per minaccia aggravata, porto abusivo di arma di cui non è ammessa licenza e ubriachezza. Il collezionista di questi reati è il cinquantaduenne Bruno Banicevich, abitante in via Cereria 2.

Alle 13 di due giorni or sono il Banicevich era ubriaco quando era entrato nella fiaschetteria «Zigante», in via Madonnina 17, e si era messo a molestare i clienti. Ad un tratto è stato redarguito dai presenti ed egli, per reazione, se l'è presa con il cittadino americano Robert Albert Hill, di 48 anni, abitante in via Foscolo 18, contro il quale ha puntato un coltello a serramanico con la lama della lunghezza di sette centimetri.

Il gerente del locale, accortosi della scena, ha telefonato subito alla polizia. Gli agenti sono accorsi, ma Bruno Banicevich non c'era più; se n'era già andato. I poliziotti hanno compiuto una battuta nei dintorni, ma senza successo. Poi sono ritornati nel locale e si sono imbattuti proprio nel Banicevich, che era tornato anche lui per bere ancora qualche calice di vino. Invece del bicchiere ha trovato gli agenti che lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto. L'arresto è stato quindi immediato.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

L'incontro con il prof. T. Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica dell'Università di Trieste, sul tema: «Tabacco e tossicomania», previsto nel quadro dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, viene rinviato, per le precare condizioni atmosferiche, a mercoledì 26 gennaio.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 21 gennaio alle ore 16.30 presso il Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2, padre Piero Nonis, docente universitario, parlerà sul tema: «Un mestiere difficile».

Nella Chiesa di Sion

Nella ricorrenza della festa patronale, la Comunità delle suore di Sion invita le ex alunne alla S. Messa che verrà celebrata giovedì 20 gennaio alle ore 17 nella Chiesa «Nostra Signora di Sion».

Cena sociale al CMM

Sabato 22 corr. avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15 una cena sociale, per soci e simpatizzanti. Prenotazioni in segreteria dalle 17 alle 19.30.

Onorificenza

Su proposta del Prefetto Cappellini (formulata prima della sua partenza), il Capo dello Stato ha concesso l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana alla signora Giulietta Cambissa. La onorificenza premia l'intensa attività rivolta a valorizzare sane energie nel settore culturale attraverso le riunioni del «salotto Cambissa». Vive felicitazioni.

Insegnanti ONAIRC

L'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (ONAIRC) informa che nell'ufficio di via Santa Caterina 5, è esposta all'albo l'ordinanza per il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato e delle supplenze nelle scuole materne a calendario estivo 1972-73. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio.

Al VAL

La presidenza del VAL comunica che la riunione odierna, data la inclemenza delle condizioni atmosferiche, è rimandata a martedì 25 gennaio.

PROMOSSO DALL'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

Seminario di aggiornamento per docenti italiani dell'Istria

I lavori si sono iniziati ieri e si concluderanno sabato



(«Giornalfoto»)

All'inaugurazione del seminario di aggiornamento culturale promosso dall'U.P., il sovrintendente scolastico regionale, prof. Angioletti, dà il benvenuto agli insegnanti connazionali. Al suo fianco, il presidente prof. Picotti, il segretario prof. Rossit, la prof. Susanj e il prof. Toro

E' noto che da ormai sette anni, l'Università Popolare di Trieste, promuove ed organizza, d'accordo con l'Unione degli Italiani, un rilevante numero di iniziative culturali a favore delle Comunità italiane dell'Istria e di Fiume. Fra queste assumono particolare rilievo le borse di studio per la frequenza di atenei italiani; le borse-libro annuali a insegnanti, studenti, intellettuali, giornalisti, ecc., la fornitura di libri di testo e di materiali didattici a tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana esclusa la Zona B); l'organizzazione di corsi e di conferenze culturali e tecniche in tutta la penisola istriana e nel Fiumano, con escursioni dopocorso che portano i discenti a contatto vivo con gli ambienti, i fenomeni, i problemi studiati in aula; i viaggi estivi d'istruzione in Italia per un gran numero di giovani e di adulti che così vengono portati a contatto con la nazione di origine; il bando annuale di un premio di arte e di cultura suddiviso in 13 categorie, denominato «Istria nobilissima»; l'organizzazione di colonie estive a favore di figli dei connazionali dell'Istria e di Fiume; la collaborazione con il Centro di Roigvno per la storia dell'Istria, ecc.

In questo quadro si inseriscono i seminari annuali di studio per l'aggiornamento degli insegnanti che operano nelle scuole italiane dell'Istria e di Fiume (esclusa la Zona B). E ieri nell'accogliente cornice di un albergo di Trieste, ha avuto inizio il VII seminario di Studi promosso dall'Università Popolare di Trieste per l'aggiornamento linguistico e culturale di 40 insegnanti delle scuole italiane e dei licei italiani dell'Istria e di Fiume. I docenti sono stati accolti dal presidente dell'Università Popolare, prof. Mario Picotti e dal segretario generale dell'Ente, prof. Luciano Rossit. All'apertura dei lavori erano presenti il sovrintendente regionale agli studi, prof. Giuliano Angioletti, il prof. Todeschini del Provveditorato agli Studi di Trieste, e il consulente pedagogico per le scuole italiane dell'Istria e di Fiume, prof. Zdenka Susanj.

Un breve discorso inaugurale è stato tenuto dal presidente dell'U.P., il quale ha affermato, fra l'altro, che «oltre allo aspetto didattico e professionale, il seminario assume un suo particolare aspetto umano per la possibilità che offre di un contatto vivo e fecondo tra un gruppo scelto di insegnanti provenienti dall'Istria e da Fiume, ed alcuni dei più apprezzati e competenti professori dell'Ateneo e della scuola triestina. Dopo il presidente, ha preso la parola il sovrintendente prof. Angioletti, il quale ha rivolto un caldo indirizzo di saluto agli insegnanti connazionali d'oltre confine, a nome della scuola italiana. Successivamente la prof. Susanj ha espresso il vivo e profondo apprezzamento per la collaborazione con l'Università Popolare di Trieste ed in particolare per l'eccezionale efficacia dei seminari annuali di studi. Infine ha parlato il prof. Marcello Fraulini, direttore del seminario, il quale, alla fine della sua breve introduzione, ha presentato agli insegnanti frequentatori il prof. Arturo Toso, dell'Università degli Studi di Padova, il quale ha tenuto una lezione sul tema «Prospettive attuali della didattica della lingua italiana».

I lavori del seminario si protrarranno fino al 22 gennaio: durante le mattinate gli insegnanti assisteranno a 3 ore di lezione, mentre durante i pomeriggi essi prenderanno contatto con i problemi e gli ambienti culturali della nostra città. Il corpo docente del seminario è formato da Italo Soncini, Bruno Pascalis, Libero Mazzi, Enzo Petrini, Sergio d'Osmo, Giorgio Valussi, Paolo Bozzi, Silvano Del Missier , prof. Sergio Molesi, Fabio Vidali, Roberto Damiani, Elio Bartolini. Un aspetto originale del seminario è costituito dal fatto che, dopo la lezione introduttiva, il giornalista Italo Soncini parlerà sul tema «La evoluzione del cinema educativo e culturale nell'ultimo decennio», presentando ai frequentatori del Seminario le video-cassette e le cine-cassette.

Amici UTAT

Si stanno rapidamente esaurendo gli inviti per assistere alla proiezione cinematografica riservata agli Amici dell'UTAT per la presentazione della «Crociera speciale».

Gli ultimi inviti sono ancora a disposizione presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani, Gall. Protti ed a Monfalcone in via F.lli Rosselli.

Ciclo di conferenze per crocerossine

L'ispettorato delle infermiere volontarie della CRI comunica che nella Sede di piazza Sansovino n. 3, III piano, avrà inizio anche quest'anno un ciclo di conferenze di aggiornamento, su vari argomenti di particolare interesse per le infermiere volontarie.

La prima conferenza sarà tenuta giovedì 20 gennaio, alle ore 18.30, dal prof. Ferdinando Vigliani, direttore della clinica ortopedica dell'Università, sul tema «Moderni orientamenti della traumatologia dello scheletro».

A domicilio gli assegni dei sussidi ECA

La legge 1.o giugno 1971 n. 436 ha disposto che gli ECA provvedano al pagamento dei sussidi in danaro a carattere periodico mediante assegni postali. Pertanto, l'Ente comunale di assistenza di Trieste, a far tempo dal 1.o gennaio, invierà mensilmente al domicilio dei beneficiari l'assegno di conto corrente postale per l'importo del rispettivo sussidio.

I beneficiari si recheranno, quindi, al più vicino ufficio postale per la riscossione. Non sarà così più necessario presentarsi alle sedi distaccate dell'ECA, dove continuerà ad essese svolto soltanto il servizio di ricezione delle domande di assistenza, con l'orario pomeridiano già noto.

Con il presente avviso, l'ECA rivolge l'invito a tutti i propri assistiti con sussidio mensile, di attendere il recapito dell'assegno, alle consuete scadenze mensili, e di effettuarne poi la riscossione nell'ufficio postale del rione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 GENNAIO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	980	1426	—	—
Barboni (Triglie f.)	800	1600	1680	1980	—	1680
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	—	—	—	—	—	—
Cefali	230	770	606	843	360	680
Girai	700	700	—	—	—	—
Guati gialli (Ghiozzi)	750	1200	1147	1500	—	—
Menole	200	270	480	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	1080	1600	1280	2480	—	—
Mormori	—	—	1280	1840	—	—
Orate	1500	4200	2480	6480	4800	5200
Passere nostrane	500	1200	1280	1453	—	1480
Passere importate	600	650	736	900	—	960
Riboni (Pagali)	250	1500	1130	2287	—	—
Rospi-code (Rane p.)	1600	1600	1970	2426	2400	2800
Sardoni (Acciughe)	240	360	514	680	280	580
Sogliole	1920	2500	2945	3640	—	2600
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1060	1200	—	—
Volpine (Cefali)	600	800	930	1320	1400	1680
Molluschi:						
Calamari congelati	550	650	880	973	—	880
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	240	—	240
Seppie	400	800	840	1030	—	—
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	800	1000	1080	1373	—	1480
Scampi · code	1600	1800	2480	3745	—	4080

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. prof. Angelo Ermanno Cammarata, nel I anniversario, da Nada Crasnich 20.000 pro Fondo «Angelo Ermanno Cammarata».

In memoria di Maria Toros ved. Russian, nel IV anniversario (18/1), dal figlio Arturo 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Herta Bonnes, nel I anniversario, da Etta Sandri Coloni 5000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria della dott. Claudia Francesconi Covri, nel VI anniversario, dal marito e dai genitori 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ezio Righi, nell'VIII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Marino de Szombathely dal dott. Carlo Maionica 5000 pro ECA; da Lea Cammarata 5000 pro Fondo «A. E. Cammarata»; da Anita e prof. Giorgio Nicolich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Romilda Salvatici da Enrico Maionica 5000 pro ECA.

In memoria della dott. prof. Grazia Zennaro nata Taucer dalla famiglia Giordano Banelli 3000 pro Centro tumori; da Maria Pia Tenze 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Vito Mizzan 3000 pro Scuola «A. Manzoni» (cassa scolastica - Borsa di studio «G. Zennaro»).

In memoria di Luciano Cotta da Fabio Felluga 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Anteo Miani da Oda e dott. Riccardo Gmeiner 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Pompeo Cecchi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giuseppe Angelini dalle famiglie Fornasaro 5000, Repini 5000, Tagliapietra 5000, signora Pini Canciani 3000, Luciano Michelazzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Miela Reina da Giulio Paola Marisa Cesari e Leda e Fabio Sforza 20.000 pro «Arte Viva».

In memoria del samideano Ugo Franelli dagli amici esperantisti 15.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Carlo Tedeschi da Bianca ved. Tedeschi 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 50.000 pro Rifugio animali ASTAD, 50.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Secco dalla nipote Ilda 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (Villa Haggiconsta).

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi da Prospero Marletta 3000, da Lodovico Strami 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Graziella e Stefano Chiriacò dai figli Vittoriano e Luisa 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Ferruccio Devescovi da Rinda Vosilla 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dott. Carlo Walcher da Giovanni Merlach 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuliano e Anita Stibelli 5000, da Paola Schulze e Luciano Belli 5000 pro Villaggio del fanciullo; dallo Studio Grassi 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco»; dal rag. Paolo D'Agnolo 10.000, dallo Studio Loy - D'Agnolo 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal Lloyd Adriatico di assicurazioni 50.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Libero Zanier 5000, da Silvio Pesle 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Tullio e Nelda Stravisi 5000 pro Istituto nautico (cassa scolastica); dal dott. Antonio Martinolli e figlio 20.000, dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 20.000, dal prof. Lucio Croatto e dott. Caterina Croatto - Martinolli 20.000, dai colleghi di lavoro Giovanni e Piero 10.000 pro Fonda «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria della prof. dott. Grazia Zennaro dalla famiglia Gelovizza 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gerardo Duerr da Rodolfo e Lotty Bresca 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bianca Marcon ved. Talamini da Elvira Grassi e famiglia Loy 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco»; da Tullio e Luciana Magazzin 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Ida Serafini dalla famiglia Del Piero 2000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali estesa nuvolosità con precipitazioni prevalentemente nevose. Al Centro, al Sud e sulle isole molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che sulle isole e sulle regioni meridionali saranno temporalesche e di forte intensità. Nevicate sull'Appennino oltre i 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione sulla Sardegna e sulla Sicilia; stazionaria altrove.

Venti: al Nord intorno Est moderati; al Centro, al Sud e sulle isole intorno Sud-Est moderati o forti.

Mari: molto mossi o agitati, localmente grossi i mari meridionali; mareggiate lungo le coste sopravvento. Condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 0; Verona —2, 0; Trieste —3, —2; Venezia —2, —1; Milano —2, 0; Torino —2, 0; Genova 1, 4; Bologna —1, —1; Firenze 6, 11; Ancona 5, 11; Perugia 4, 9; Pescara 5, 9; L'Aquila —2, 6; Roma Nord 10, 14; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 1, 3; Bari 7, 14; Napoli 6, 15; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 9, 12; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 12, 16; Messina 13, 16; Palermo 12, 18; Catania 8, 16; Alghero 10, 14; Cagliari 11, 15.

CONFERENZE

Keplero: l'uomo e il suo tempo

Nel quarto centenario della nascita il grande scienziato è stato commemorato, per la «Dante», dal prof. Cester

Giovanni Keplero, l'uomo e il suo tempo, è stato il tema della conferenza tenuta l'altra sera, per la «Dante Alighieri», presso la Camera di commercio dal prof. Bruno Cester, astronomo capo dell'Osservatorio di Trieste, in occasione del quarto centenario della nascita del grande scienziato, avvenuta il 27 dicembre 1571.

Presentato dal prof. Iginio Moncalvo, il prof. Cester ha voluto prima di tutto porre in luce la differenza sostanziale tra le attuali conoscenze sul mondo e sulla natura e quelle d'allora ancora legate ad una visione antropocentrica. L'oratore ha così tracciato una rapida storia dell'evoluzione delle teorie astronomiche dagli Assiri-Babilonesi ai Greci, dall'«armonia delle sfere» di Pitagora e Platone al geocentrismo di Aristotele, che poi verrà ripreso da Tolomeo e portato alle estreme conseguenze.

Fu dopo il Mille, attraverso l'indirizzo parallelo assunto dalla teologia e dall'astronomia, che i tempi cominciarono ad essere maturi per una revisione totale di queste teorie, portata avanti — l'uno dopo l'altro — da Copernico, Ticone, Keplero, Galileo e Newton. Se merito del primo è di aver dato un impulso decisivo alla teoria eliocentrica che già rappresentava un notevole progresso rispetto al passato, Ticone fu senza dubbio il più grande osservatore del cielo prima dell'avvento del cannocchiale, e furono proprio le sue osservazioni a servire di base per la rivoluzione kepleriana.

Il periodo in cui Keplero visse fu tormentato da lotte sociali, politiche e religiose. Come luterano egli dovette così subire la persecuzione cattolica, poi si mise in opposizione agli ecclesiasti luterani sostenendo la autonomia di ricerca tra scienza e religione.

Dopo aver frequentato la facoltà di teologia, Keplero divenne insegnante di matematica a Tubingen, dove — per arrotondare lo stipendio — dovette anche dedicarsi, pur non credendovi, alle previsioni astrologiche. A 25 anni pubblicò il suo primo libro, «Il sistema cosmografico», in cui esponeva le sue prime idee sulla struttura dell'Universo con una macchinosa mescolanza di religione e geometria. Venne invitato da Ticone all'Osservatorio di Uraniborg, dove cominciò i suoi studi fondamentali sull'orbita di Marte, pubblicando nell'occasione il primo moderno trattato di ottica sulla rifrazione atmosferica.

Fu in questo periodo che egli formulò le prime leggi sul movimento dei pianeti, scoprendo come la loro orbita non sia circolare bensì ellittica, e come il loro raggio vettore (cioè la distanza dal Sole) descriva aeree uguali in tempi uguali. Le pubblicò nel 1609 con il titolo «Astronomia nuova». suggerendo inoltre l'idea che il movimento dei pianeti fosse dovuto al Sole. Dopo un romanzo di fantascienza «ante litteram» — che provocò alla madre l'accusa di stregoneria — in «L'armonia del mondo» Keplero esponeva la legge sulle distanze dei pianeti (secondo la quale i loro tempi di rivoluzione sono proporzionali ai cubi dei semiassi maggiori), racchiudendo così in una sintesi mirabile quel compendio di leggi astronomiche che ancora oggi porta il suo nome.

F. P.

Borsa di studio dell'Ateneo

L'Università degli studi di Trieste ha aperto il concorso per una borsa di studio di lire 300 mila intitolata al nome del patriota dott. Vinicio Lago. Possono concorrere gli studenti iscritti per l'anno accademico 1971-72 alla Facoltà di giurisprudenza che siano nati nella Venezia Giulia e di nazionalità italiana e sui cui sentimenti di italianità non sussistano dubbi; di buona condotta; che non abbiano superato, alla data di scadenza del concorso, il 25.o anno di età; che non siano già in possesso di altro titolo accademico; che abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, se iscritti al primo anno di corso; che abbiano superato tutti gli esami consigliati dal piano degli studi per l'anno accademico precedente con una media di 24/30, senza essere stati respinti in alcuna prova.

Le domande, in carta semplice, dirette al Commissario governativo dell'opera dell'università, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 29 febbraio 1972. Sono esclusi dal concorso gli studenti che godano di altra borsa di studio, fuori corso o ripetenti.

Indennità ai disoccupati

Domani, 19 gennaio, avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla I quindicina del mese di gennaio a.c. Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione collocamento dell'Ufficio provinciale del Lavoro, sita in via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle ore 12 con il seguente ordine: mercoledì 19 gennaio — marittimi; giovedì 20 gennaio — cognomi dalla lettera A alla C; venerdì 21 gennaio — cognomi dalla lettera D alla L; lunedì 24 gennaio — cognomi dalla lettera M alla R; martedì 25 gennaio — cognomi dalla lettera S alla Z.

In esecuzione ad un ordine di carcerazione emerso dalla Procura, gli agenti della Mobile hanno arrestato e trasefrito al Coroneo Albino Barreca, di 32 anni, abitante in via Caravaggio 16, il quale deve espiare un anno di reclusione per truffa aggravata.

Addio, vecchio e simpatico «mago»!

Le stelle lo hanno tradito, quelle stelle che egli familiarmente e fiduciosamente interrogava con l'ausilio dei suoi pesanti tomi e della sua lunga esperienza: Odilo Chiaruttini non è vissuto 150 anni, come spesso amava affermare, ma la sua vicenda terrena si è conclusa molto prima, a soli 71 anni. Ma forse, anzi di certo, non è giusto tirare in ballo le stelle, probabilmente si trattava di una «battuta» che era cara al buon Odilo, come altre non inconsuete, dato il suo temperamento originale, e lui sapeva meglio di ogni altro che anch'egli, come tutti, avrebbe dovuto rispondere al fatale appuntamento senza nulla di eccezionale nei termini.

Era solo, viveva solo, aveva una casa modesta, troppo vuota di affetti e di calore, per cui la sua vera casa era il Caffè «San Marco». Se l'era scelta lui come un sicuro «punto di approdo» quotidiano. Poi, la carica umana delle due proprietarie aveva fatto sì che quella fosse proprio la sua casa, nella quale trovò calore e simpatia. Un tavolino, sempre lo stesso, in comoda posizione, era il suo «studio»: là egli scompariva, o poco meno, fra pile di libri, in mezzo alle sue carte spesso incomprensibili a chi non era del mestiere, e si occupava di scienze occulte, di astrologia, di geroglifici dello antico Egitto. Al «San Marco» era una specie di «istituzione», lo si chiamava ufficialmente «professore», ma bonariamente lo si indicava come «il mago». E il suo aspetto fisico giustificava la seconda definizione.

Come professore o mago che dir si voglia, aveva i suoi discepoli, affezionatissimi a lui, per lo più giovani, che facevano circolo intorno, e pendevano dalle sue labbra, e contribuivano a dare un senso alla sua vita, alquanto stravagante, è vero, ma che era tutt'uno con la sua mentalità.

Ha lasciato la sua vera casa l'ultimo giorno di dicembre, a tarda sera, formulando auguri ai presenti. Nessuno pensava che non vi avrebbe più messo piede. Il male, che certamente covava in un fisico non forte, lo ha aggredito all'improvviso, e in due settimane lo ha stroncato. Agli inizi del 1972, e non nel 2050.

Addio, vecchio e simpatico «mago»!

PER IL TRAFFICO DI SIGARETTE A MEZZO DELLA MOTONAVE «KITHIRA»

Davanti ai giudici sabato sei accusati di contrabbando

Contumaci altri nove, otto dei quali sono marittimi greci

Iniziato e rinviato alle 9 di sabato prossimo, 22 gennaio, il processo incentrato su un notevole traffico di sigarette di contrabbando che, secondo la accusa, sarebbe avvenuto a mezzo della motonave ellenica «Kithira». Al termine del complesso iter istruttorio — uno degli indiziati riuscì a fuggire in circostanze rocambolesche e venne riacciuffato tre mesi dopo — quindici persone furono rinviate a giudizio e, pertanto, dovrebbero comparire davanti il Tribunale penale presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

Si tratta di Ferdinando Damiani di 50 anni, detto il «ragioniere», da Forlì, contumace così come i marittimi greci Joannis Tripos detto «Jon», di 66 anni, Sotirios Bouskos di 44 anni, il comandante della «Kithira» Georges Hadiannis, di 27 anni, Mikael Paxinos di 39 anni, Panajotis Katsikopoulos di 26 anni, Stamatios Karakatsanis di 26 anni, Karalambos Zaffiriou di 25 anni, e Hristos Metaxotos di 38 anni. Presenti sono, invece, i detenuti Lucio Pozzetto di 34 anni, abitante in via Forti 30, e Mario Penso di 50 anni, da Cervia; nonché gli imputati a piede libero Roberto Tamagnini di 28 anni, da Misano Adriatico, Corrado Russignan di 26 anni, abitante in via Cologna in Monte 482, Franco Carli di 29 anni, abitante in via Baiardi 72, e Giacomo Besednjak di 36 anni, abitante in Scala dell'Erica 2.

L'amministrazione finanziaria dello Stato si è costituita Parte civile nella persona del ministro in carica, con l'assistenza dell'avv. Scotti dell'avvocatura dello Stato. Notevole è lo «staff» dei difensori, che si costituiscono in collegio: avv. Antonini (Damiani), avv. Padovani (Bouskos), avv. Casanova del Foro di Ravenna (Penso e Tripos), prof. Sergio Kostoris (tutti gli altri marittimi), avv. Borgna (Pozzetto), avv. Girometta (Tamagnini e Russignan), avv. Remo Cuccagna (Besednjak) e avv. Fulvio Amodeo (Carli).

Agli imputati, l'accusa addebita varie ipotesi di contrabbando doganale pluriaggravato, evasione all'IGE pluriaggravata e falsità ideologica in atti nautici continuata e pluriaggravata, reati che sarebbero stati scoperti nella nostra città durante l'operazione del 12 febbraio dello scorso anno, combinata fra la Guardia di finanza e la Squadra mobile, allorché la motonave «Kithira», a bordo della quale furono rinvenuti trenta chilogrammi di sigarette di contrabbando, venne sequestrata. Secondo l'accusa, il tabacco sarebbe stato niente altro che l'irrisorio residuo di un notevole contingente che sarebbe stato trasbordato, in acque extraterritoriali, su altri natanti, nella fattispecie, veloci motoscafi.

In via preliminare, l'avv. Borgna solleva eccezione: la notifica del processo al suo raccomandato sarebbe stata fatta appena nei primi giorni del mese in corso e non già a nome suo, ma del fratello Mario. Altra eccezione viene sollevata dall'avv. Girometta in merito — tra la parte motivata della alla differenza esistente — dice sentenza di rinvio a giudizio e il decreto di citazione con conseguente nullità del decreto stesso. L'avv. Amodeo, infine, eccepisce che il decreto di citazione del suo raccomandato è stato fatto ad altro nome, Giacomo anziché Franco.

Il P. M. chiede che le eccezioni siano rigettate, il patrono di P. C. ri rimette e il tribunale, con motivata ordinanza, rileva che, in forza di una recente sentenza della Corte di cassazione, Luzio Pozzetto può essere sottoposto a procedimento penale anche per contrabbando, reato per il quale a suo tempo era stata negata l'estradizione, ordina che la citazione a giudizio del Carli venga fatta con il nome esatto, respinge le altre istanze e accorda all'avv. Borgna il termine di cinque giorni per la difesa.

Pertanto, il processo viene sospeso e rinviato a sabato prossimo.

Norme sullo scambio di carni fresche

Le nuove norme sanitarie sugli scambi di carni fresche tra l'Italia e i Paesi membri della Cee — entrate recentemente in vigore — apportano numerose innovazioni al regime delle importazioni da Paesi CEE e da Paesi terzi di bovini, suini, equini, ovini e caprini.

Tra le varie «novità» vanno segnalate: 1) la possibilità di importare carni, con e senza osso, in pezzature di peso superiori ai 3 kg, così come i filetti di bue interi e spalle di suino interno; 2) la facoltà concessa al Ministero della sanità di stabilire dogane interne (oltre a quelle già esistenti presso i posti di confine, nei porti e negli aeroporti) nelle quali si potranno effettuare le visite veterinarie delle carni importate; 3) la possibilità di importare carni da alcuni Paesi terzi senza avere ottenuto di volta in volta la preventiva autorizzazione, quando ricorrono circostanze sanitarie particolarmente favorevoli; 4) la abrogazione del divieto relativo all'importazione di carni equine fresche, refrigerate e congelate.

La situazione sul mercato delle carni si è andata intanto facendo buona dopo un paio di mesi di stagnazione. Il periodo delle festività sembra aver agito assai positivamente per il miglioramento della situazione. I commercianti infatti, dovendo effettuare più consistenti rifornimenti di animali per far fronte alla maggiore richiesta di carni vitelline nel periodo delle festività hanno sempre mostrato un vivace interesse all'acquisto per cui tutti i capi disponibili hanno trovato un pronto collocamento.

Le quotazioni hanno segnato nuovi aumenti portandosi su valori superiori di circa il 15 per cento a quelli registrati nel corrispondente periodo (dicembre e primi di gennaio) dello scorso anno. La valutazione è dell'IRVAM che informa altresì come nessuna novità di rilievo si sia verificata nel comparto dei vitelloni le cui vendite si sono svolte senza difficoltà mentre le quotazioni si sono consolidate sulle posizioni già raggiunte precedentemente. Collocamento discreto anche per le vacche ove i corsi hanno denotato una lieve tendenza al rialzo.

Le importazioni di vitelli e relative carni (ad eccezione dei pezzi disossati e non) avverranno con il solo onere del dazio doganale.

Gite sciatorie

Domenica prossima 23 gennaio l'UTAT organizza gite sciatorie a SAPPADA in autopullman ed a TARVISIO con il «Treno bianco». Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Gall. Protti.

BRIDGE

V'è da domandarsi se qualche volta i «colpi» più eccezionali di cui si legge in libri e riviste, siano frutto della fantasia degli autori o se abbiano avuto effettivo riscontro al tavolo. V'è al morto una combinazione del tipo: ARF1092 e l'avversario, che gioca senza atout privo di diversi rientri, parte con il 4 dalla mano, il vostro compagno fornisce il 3 e il morto passa il 10. Voi avete nel colore Q7. Che fare? Sembra che non vi sia scelta e occorra vincere con la dama. Un forte giocatore si rende conto che la mossa è terribilmente dannosa per la difesa, ma soltanto un mostro di tecnica e psicologia insieme (e dotato alquanto di fortuna) se la sentirebbe di tentare il «gold-up» lisciando. Eppure, ragionando un attimo e ritenendo che quello sia l'unico modo, sia pur remoto, per battere la mano, che cosa perdete? L'avversario potrà forse realizzare qualche presa supplementare (e allora il colpo non sarebbe consigliabile nel Mitchell), ma se egli si induce a un secondo sorpasso o colpo in bianco, avendo due sole carte nel colore, avrete vinto realizzando un colpo clamoroso.

Edito dalla Federazione Italiana è appena uscito il nuovo codice del bridge, manualetto prezioso per qualunque giocatore e ovviamente per direttori di gara. Il codice non si occupa delle associazioni di bridge, la cui natura è però, senza dubbio, quella di associazione di fatto o non riconosciuta, regolata dalle norme degli artt. 36 e seguenti del codice civile. E' cioè determinante la volontà degli associati, espressa dall'assemblea e resa esecutiva dagli organi che l'assemblea elegge. Questa premessa dirime il quesito sulla proprietà terminologica dell'espressione di coppia o squadra «ufficiale» dell'associazione. Finché un regolamento interno non limiti, per assurda ipotesi, la partecipazione dei soci all'attività agonistica, nessun altro socio — che non sia dall'assemblea nominato — potrà, in senso stretto, rappresentare ufficialmente l'associazione. In senso lato invece tale qualifica è legittima per quella coppia o squadra che, essendo stata designata dal C. D., quale organo esecutivo dell'assemblea, o per avere superato le selezioni o qualificazioni locali, rappresenti di fatto l'associazione di appartenenza nei confronti delle altre associazioni.

Così a esempio deve senz'altro ritenersi squadra «ufficiale» dell'A.B.T. quella appena iscritta nel campionato misto e formata dai coniugi Zenari, Cattarini-Toffoli G. e Klugmann K.-Cennamo, risultante da una libera selezione e senza necessità di ulteriore qualificazione interna per la mancata iscrizione di altre squadre alla gara.

K.

LA VITA NEL PORTO

Qualche congestione per la carenza di mano d'opera - Il collaudo del Molo VII
Regolari i servizi russi per la Persia - I traffici con i cargo dell'ARAB NAVI

Mancano lavoratori portuali?

L'agenzia Abdon D'Adda ci comunica alcune disfunzioni nel lavoro portuale. Ecco un riassunto. La m/n «Mero Iutlandia», noleggiata per imbarcare 1000 tonn. di merci varie, è rimasta inoperosa per 4 giorni, mancando il posto d'ormeggio. L'agenzia ha chiesto per l'imbarco tre «mani», ma ne ha ottenuta solo una in orario normale e 2/3 nel fuori orario e nel festivo. L'agenzia rileva poi la carenza di mano d'opera anche per la m/n «Esterina» (che ha ottenuto una «mano» invece di tre).

La Abdon D'Adda fa notare in un'altra comunicazione i «catastrofici ritardi» delle navi e le prolungate attese per la lentezza delle operazioni di carico e scarico. Rileva poi testualmente: «La mancanza di manodopera quale gruisti, pesatori, cottimisti, assistenti, trattoristi ecc. ha raggiunto ormai un limite tale da non poter più essere sopportato senza prendere opportuni ed immediati provvedimenti».

L'agenzia in questione ha già esposto tutto ciò all'Ente autonomo del Porto, sollecitando adeguati provvedimenti.

Una precisazione dell'Ente Porto

In una nota emessa dall'Ente autonomo del Porto viene precisato quanto segue: «E' da osservare, però, che nel mese di dicembre si è avuta una netta ripresa del traffico, con un eccezionale movimento di navi e di merci sia allo sbarco che all'imbarco. Tale situazione ha determinato qualche difficoltà sulle banchine per il normale svolgimento delle operazioni, dato che il numero dei lavoratori portuali, a causa di assenze considerevoli in questa stagione (circa il 20 per cento del totale), si è rivelato insufficiente a fronteggiare tutte le richieste. La situazione, tuttavia, è migliorata anche per il richiamo del personale che si trovava in ferie».

Molo VII

Il capo ingegnere della Sezione del Genio Civile per le OO.MM. ha informato che l'apposita commissione ha ultimato recentemente le prove di collaudo delle strutture portanti del molo VII. Nel corso di tali prove l'impalcato è stato sottoposto ad un carico massimo di 9 tonn./mq., il doppio del carico previsto. E' risultato che il molo è idoneo a sopportare i carichi derivanti dal deposito dei containers delle massime dimensioni, dal loro appilamento e dai mezzi per la movimentazione dei contenitori stessi.

La zona nord del molo sarà consegnata ufficialmente all'Ente Porto entro il prossimo mese di febbraio, mentre per la rimanente parte proseguono i lavori di pavimentazione e di costruzione dei raccordi stradali e ferroviari.

Nella Italpacific

Continuano i servizi di linea delle unità della Italpacific di Montecarlo sulla rotta Trieste - Costa occidentale americano - canadese del Pacifico. Sulla linea sono inserite 8 unità, di cui quattro nuovissime della classe «Rubystone», e le altre quattro costruite nel 1958. La periodicità programmata è di una partenza ogni 25 giorni.

A causa degli scioperi portuali americani è stata causata una grave congestione negli scali del Pacifico, che ha provocato delle variazioni nelle date di partenza. E' da notare che un altro elemento di disturbo è dato dal fatto che i portuali USA del Pacifico potrebbero riprendere oggi gli scioperi.

La prossima unità che sarà in porto è la «Gemstone», prevista operare nella prima decade di febbraio, con allo sbarco 700 tonn. di legnami segati e cartoni.

La linea è appoggiata alla F.M. Martinoli.

Continua la U.I.M.

L'impresa parigina U.I.M. (in appoggio alla Martinoli F.M.) continua ad attuare ogni 20 giorni circa il servizio fra il nostro porto, l'Algeria ed il Marocco. L'ultima partenza è avvenuta il 12 scorso con il «Monte Begna». Seguirà ai primi di febbraio la mn. «Manoa». In genere i carichi in uscita da Trieste si aggirano sulle 2000 unità di nolo.

I servizi russi per il Caspio

A fine gennaio opererà nel porto una motonave fluvio-marittima sovietica per la linea Adriatico-Mar Nero - Mar d'Azov - Don - Volga - Caspio - Iran. L'ultima unità partita venerdì scorso è stata la «Alexandr Tzyurupa» che ha caricato 200 t. di varie a Trieste ed altrettante a Venezia, dopo aver sbarcato un pieno di cotone iraniano.

Il collegamento, che dura da pochi mesi, avrà periodicità mensile e potrà incontrare un buon interessamento nei carichi nazionali e dello hinterland triestino, avendo una buona resa come durata di percorrenza. E' da far notare che il settore persiano del Mar Caspio sta velocemente industrializzandosi, grazie anche alle ricchezze di gas naturali.

La linea è appoggiata alla F.M. Martinoli.

Regolari i cargo della ARAB - NAVI

L'impresa armatoriale di Alessandria d'Egitto «ARAB-NAVI» espleta già da anni un servizio regolare fra Alessandria e quattro porti adriatici (Trieste-Venezia e due scali jugoslavi). La periodicità di circa 10 giorni è attuata da quattro navi, della portata di 3000-4000 dw, che escono ed entrano piene in Adriatico. Da e per Trieste il traffico non è molto intenso, anche perchè i paesi dell'Ost-block e l'Austria — per molte ragioni, fra cui quelle valutarie e tariffarie — si rivolgono ai porti jugoslavi. Trieste opera in prevalenza merci varie nazionali e svizzere.

La ARAB-NAVI è appoggiata nel nostro porto all'agenzia Italpacific.

Nella Juliapesca

E' partita la mn «Isto» dopo aver ultimato i lavori di manutenzione. Le mn. «Orio» e «Mauritius» sono in pesca, nell'Atlantico ed è probabile che la seconda sia di ritorno alla metà di febbraio. La pesca procede con soddisfacente regolarità.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve» - corsi per principianti e di perfezionamento - con i maestri della scuola nazionale di sci di Tarvisio. Informazioni ed iscrizioni: dalle 19 alle 21 presso la sede sociale in piazza Unità d'Italia, 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 23 gennaio, gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni: dalle 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 14.o corso di sci per studenti denominato «5 domeniche sulla neve» che si terrà a Forni di Sopra. Inizio del corso, domenica 30 gennaio. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, giornalmente dalle 16 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 23 gennaio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, entro venerdì.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico n. 1, consueta riunione dei giovani appartenenti al gruppo. Verrà proiettato un film.

UDIENZA A PORTE CHIUSE IN CORTE D'ASSISE

Pagheranno caro l'«incontro» serale

Quattro anni in tutto ai due giovani imputati

Porte chiuse per il processo che ha aperto, ieri mattina, la prima sessione dell'assise per l'anno giudiziario 1972-73. La corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Alessandra Tropan, Aldo Floreano, Lia Del Piccolo - Incoviello, Gianfranco Malinconico, Mario Angelini e Giuseppe Buzzi, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, ha giudicato i detenuti Francesco Murro di 20 anni (li compirà il 19 febbraio prossimo), abitante in via Cologna 37, e il coetaneo Sergio Chmet, abitante in via delle Cave 2-I, imputati entrambi di estorsione aggravata e atti contro la morale. Una sera dello scorso marzo, avrebbero avvicinato un uomo dalle tendenze particolari, lo avrebbero accompagnato in periferia dove, dopo un discutibile «rendez vous», gli avrebbero estorto qualcosa come quindicimila lire.

Il P. M. stigmatizza l'impresa e quindi propone di infliggere al Chmet due anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa, e al Murro un anno e sette mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa del primo parla poi l'avv. Carlini, mentre per l'altro si batte l'avv. Clarici.

Dopo una cinquantina di minuti di camera di consiglio, il dott. Corsi annuncia che la corte, accordate ad entrambi gli imputati le attenuanti generiche, che per il reato di estorsione si ritengono prevalenti sulla contestata aggravante, ha condannato il Murro — al quale è stata concessa anche la diminuente del vizio parziale di mente — a un anno e dieci mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, disponendo che a pena espiata venga assegnato per sei mesi a una casa di cura e custodia, e ha condannato Chmet a due anni e tre mesi di reclusione e 210 mila lire di multa.

Bloccata la regione da una morsa di ghiaccio



(Foto Altran)
La mole del Castello di Gorizia emerge in un'atmosfera fiabesca sullo scenario invernale

STRADE E CAMPAGNE SPAZZATE DAL VENTO

FREDDO E NEVE SULL'ISONTINO

Moltissimi i tamponamenti e le vetture fuori strada
Traffico difficile a Sagrado, Gradisca e Cormons

Nevicata eccezionale anche a Gorizia e in tutto l'Isontino. Dopo le avvisaglie dei giorni scorsi (la temperatura era stata particolarmente rigida nelle giornate di sabato e di domenica), ieri mattina la neve è cominciata a cadere verso le 9.30, da principio minuta e di scarsa quantità. Ma, con l'andare delle ore la precipitazione si è fatta sempre più intensa, imbiancando dapprima tetti, alberi e campagne e poi anche le sedi stradali. La bianca coltre è stata accolta con gioia specialmente dai bambini e dai ragazzi che hanno ingaggiato le immancabili battaglie a palle di neve.

La neve ha bloccato ieri il traffico all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Duran il pomeriggio il maltempo ha fatto sospendere i decolli e gli atterraggi.

Anche in territorio jugoslavo la neve è caduta con molta abbondanza. Nella zona del Vipacco la bora ieri pomeriggio ha soffiato a 100 chilometri all'ora e la visibilità sulle strade non era superiore al cento metri.

Sulla situazione delle maggiori strade che portano in città e che attraversano la provincia, la polizia stradale, verso le 17, aveva segnalato che il traffico si svolgeva con una certa regolarità e che gli automobilisti procedevano con cautela. Ciononostante il fondo stradale reso viscido dalla neve battuta e da strati di ghiaccio avevano provocato degli slittamenti e anche delle fuoruscite di strada senza peraltro causare danni a persone.

A cura dell'ANAS e della Provincia di Gorizia si è provveduto a cospargere di sale le strade di rispettiva competenza consentendo una maggiore sicurezza per la circolazione. Già nel primo pomeriggio la circolazione si presentava particolarmente difficoltosa nelle zone attraversate dai ponti, dove le strade presentano un certo pendio sia in salita, sia in discesa.

A sera la situazione nella provincia si presentava ancora più difficoltosa. Il livello della neve sia nel capoluogo, sia nell'Isontino variava tra i cinque e i dieci centimetri.

A Cormons la precipitazione ha avuto inizio verso le 11 ma si è fatta particolarmente intensa verso le 16.30, quando tutto appariva imbiancato, comprese le strade, particolarmente scivolose e pericolose in molti tratti.

Situazione pressoché analoga a Gradisca, a Mariano, Sagrado, Romans e negli altri centri dell'Isontino. La temperatura sia in città, sia in provincia si è aggirata durante le ore diurne sui zero gradi. Successivamente è un po' scesa. A Gorizia alle ore 18 era di meno 2.

COLONNE DI GIGANTI IMMOBILIZZATI



(«Giornalfoto»)

Tre gradi sotto zero in città e nove sull'altipiano carsico, bora a settanta chilometri all'ora e un ininterrotto pack di ghiaccio (in cui si è trasformata la coltre di neve caduta dal primo mattino): queste le caratteristiche della ondata di maltempo abbattutasi ieri su Trieste, rimasta così semiparalizzata. Sulla camionale «202» una colonna di autotreni e di autobotti lunga un chilometro è rimasta bloccata per l'impraticabilità del raccordo con la zona industriale; nella stessa, drammatica situazione si sono trovati decine e decine di mezzi privati in arrivo, nella serata; e molti camionisti, spesso stranieri, sono stati costretti a trascorrere la notte nella propria cabine ghiacciata allo esterno e col motore acceso per combattere in qualche modo i disagi del freddo.

LA STRETTA INVERNALE E' PIOMBATA ANCHE SU MONFALCONE E SULL'ISOLA D'ORO

LA FLOTTIGLIA DI PESCA GRADESE FERMATA DALLA BORA AGLI ORMEGGI

Comunicazioni difficili con il retroterra e interrotta l'attività del mercato ittico
Già nel primo pomeriggio la colonnina di mercurio era scesa a 5 gradi sottozero

Nell'Isola d'Oro la scorsa notte la temperatura è scesa a tre gradi sotto lo zero, mentre continuava a imperversare la bora. Pochi minuti prima delle 8 è incominciata a cadere la neve e già prima di mezzogiorno la isola era tutta ammantata di bianco. Gli uffici della ripartizione tecnica del comune hanno mobilitato le proprie forze, adottando i provvedimenti di emergenza richiesti dal caso.

Sono state formate apposite squadre di operai, che a bordo di quattro automezzi hanno girato in lungo e in largo la città, portandosi nelle zone dove il traffico è solitamente più intenso, e in modo particolare nei punti cruciali della circolazione urbana. Le squadre stesse hanno quindi provveduto a cospargere di sabbia le carreggiate ricoperte dallo strato nevoso.

Nonostante il freddo intenso non si erano verificate, nella notte fra domenica e lunedì, gelate sugli specchi d'acqua dell'interno del porto e dei fondali della laguna. Il continuo sciabordio provocato dalle raffiche di vento e la caduta della neve hanno impedito per il momento il formarsi del crostello di ghiaccio sulla superficie marina.

Prima la bora e poi la neve hanno comunque bloccato l'ormeggio per le imbarcazioni della flottiglia da pesca gradese che ieri mattina non hanno potuto prendere il largo. Anche l'attività al mercato ittico all'ingrosso è rimasta interrotta.

Le condizioni del tempo sono andate peggiorando a mano a mano che passavano le ore. Nel pomeriggio la neve si è fatta più intensa e le raffiche sono state più violente. Difficili sono state le comunicazioni con il retroterra.

Verso le 17 la colonnina del mercurio era scesa a cinque gradi sotto lo zero. L'autocorriera che, in partenza da Trieste e diretta a Grado alle ore 13, sarebbe dovuta arrivare alle 14.15, è giunta invece poco prima delle 17. Nella successiva partenza delle 17.17 la stessa autocorriera da Grado ha dovuto limitare la sua corsa fino a Monfalcone.

Con una certa normalità invece si sono svolte le corse sulla Grado-Cervignano-Udine, anche se il viaggiare è risultato alquanto difficoltoso.

Il maltempo si è fatto sentire ieri anche a Monfalcone. La temperatura è rimasta rigida per tutta la giornata, con una minima di quasi due gradi sotto lo zero e con una temperatura massima superiore di appena un grado.

La bora ha soffiato con raffiche oltre i 50 chilometri orari. La tempesta di vento è stata comunque costante. Il maltempo è stato reso più crudo dalla caduta del nevischio.

La precipitazione ha avuto inizio verso le 7 del mattino in maniera piuttosto moderata, per intensificarsi nella tarda mattinata. Verso mezzogiorno nelle strade e nelle piazze cittadine apparivano a tratti i primi depositi nevosi. La costante caduta del nevischio ghiacciato ha determinato fin dal primo pomeriggio una sottile lastra insidiosa, che ha consigliato gli automobilisti a lasciare le vetture nei garage e nei parcheggi. Particolarmente agli incroci del centro urbano l'insidia del crostello è stata evidente. Si sono verificati diversi tamponamenti con danni però di lieve entità. Frequenti i ruzzoloni e qualche caduta dalla bicicletta. Nel primo pomeriggio di ieri tre tamponamenti si sono avuti in circa mezz'ora nel tratto della via Duca d'Aosta in prossimità di piazza della Repubblica.

Fin dal primo pomeriggio si era provveduto a cospargere di ghiaia e di cloruro di calcio il fondo stradale ai quadrivi e in corrispondenza dei passaggi pedonali.

Il nevischio è seguitato a cadere per tutta la giornata, misto a rari fiocchi di neve. Il vento ha spazzato in continuazione tetti e strade, provocando mulinelli bianchi soprattutto agli incroci. Si è presentato insomma il tipico paesaggio della città sotto la sferza della bora scura, impetuosa nei punti esposti, rabbiosa nel sollevare turbini di nevischio pungente. Imbiancati invece i giardini e neve pure negli angoli riparati delle strade e sui marciapiedi meno battuti.

Il traffico ha subito forzatamente un energico rallentamento. Gli automobilisti, in genere, hanno proceduto con prudenza.



(Foto Zuliani)
La bella piazza Unità di Gradisca col monumento al Leone di San Marco imbiancata dalla neve



(Foto Altran)
Per i ragazzi non esiste freddo o vento che possa toglier loro la gioia di giocare con la neve

Pubblicata la legge per le sale teatrali

Il primo numero del 1972 del Bollettino ufficiale della Regione, uscito il 3 corrente, pubblica la legge regionale che prevede contributi a favore delle attività culturali e per la realizzazione di sale teatrali nel Friuli-Venezia Giulia.

La legge in particolare prevede un aumento della dotazione finanziaria per interventi contemplati dalla legge regionale n. 11 del 1969 a favore delle attività culturali in genere, dell'ente teatrale e per le opere di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico del Friuli - Venezia Giulia.

Data la sua notevole portata la nuova legge regionale dovrebbe contribuire in misura determinante a risolvere l'ormai assillante problema della carenza di nuove sale teatrali nella Regione, problema che trova solido fondamento nel risveglio e nel rilancio delle attività teatrali verificatosi negli ultimi anni.

AL VALICO DI FUSINE LA SCORSA NOTTE SI E' REGISTRATO IL RECORD STAGIONALE DEL FREDDO (—21)

Un gelido vento soffia sul Friuli

Un'autentica bufera di neve, accompagnata da un fastidioso vento, che in alcune località è stato anche di notevole intensità, e da temperature che hanno raggiunto minime polari, ha interessato per tutta la giornata di ieri l'intero Friuli.

Non vi è stata praticamente località, dalla fascia costiera ai monti, che non sia stata imbiancata ieri dal manto nevoso, più o meno alto, e non sia stata interessata dal formarsi su tutte le strade di un insidioso velo di ghiaccio che ha reso particolarmente difficoltosa la circolazione.

Udine, che nel tardo pomeriggio di ieri aveva già raggiunto la temperatura di meno quattro, è stata interessata dalla precipitazione nevosa fin dalle dieci del mattino e con maggiore intensità a partire dalle 13.

Sulla città ha continuato a soffiare un vento gelido, che ha trasformato in un sottile strato di ghiaccio il nevischio. I mezzi quindi hanno avuto molta difficoltà a muoversi, e nella maggior parte dei casi hanno dovuto procedere a passo d'uomo.

Tranne gli inevitabili tamponamenti comunque, non si sono registrati incidenti di rilievo; e la stessa cosa dicasi per tutto il resto del Friuli dove, almeno fino a tarda ora, venivano segnalati soltanto qualche slittamento, ancora tamponamenti ma nulla di grave.

Lo stesso panorama, temperatura a parte, vale anche per tutto il resto del Friuli. Nel Tarvisiano e nel Canal del Ferro la precipitazione nevosa non è stata molto intensa, ma a carattere comunque continuo; i mezzi dell'ANAS, entrati prontamente in azione, hanno tenuto sgombera e normalmente percorribile la Pontebbana e le altre strade statali, sulle quali è stato sparso sale e ghiaino.

Le condizioni delle altre strade invece sono subito diventate pessime, per cui i pochi mezzi che erano in circolazione sono dovuti essere condotti con la massima cautela e a bassissima velocità. Buona invece è stata mantenuta la percorribilità dell'autostrada, dove è stata cosparsa una sostanza a base di cloruro di sodio per impedire la formazione di ghiaccio.

Per quanto riguarda i valichi, sono rimasti aperti sia quello di Fusine, sia quello del Passo del Predil; è stato invece chiuso quello di Monte Croce Carnico, a causa della presenza sul versante austriaco di slavine.

La precipitazione nevosa ha interessato anche tutta la Carnia, dai rilievi montani al fondo valle, e lo stesso dicasi per il Cividalese e le Valli del Natisone, e tutta la fascia collinare, da Cividale a Tarcento, Gemona, Maiano e San Daniele.

Neve, vento e freddo anche lungo tutta la fascia costiera, con il mercurio sotto lo zero anche a Lignano e Marano, e sul Friuli centrale e la Bassa friulana.

Per quanto riguarda le temperature, il record stagionale del freddo è stato raggiunto la scorsa notte al valico di Fusine, dove si sono registrati 21 gradi sotto lo zero; nel pomeriggio di ieri allo stesso valico il mercurio era già sceso a meno 16.

Sempre nella giornata di ieri, nel tardo pomeriggio, 10 gradi sotto lo zero si sono registrati a Tarvisio, 11 sul Lussari, 12 a Sella Nevea, 8 a Cividale. Freddo eccezionale anche nelle Valli del Natisone, dove il termometro già prima di sera segnava ieri 15 gradi sotto lo zero.

Meno grave la situazione nella Destra Tagliamento, specie nel capoluogo, dove i disagi della precipitazione nevosa sono stati limitati dal pronto impiego a Pordenone di spalatori e degli appositi mezzi dell'ANAS. Anche la minor portata della precipitazione e la minore intensità del vento hanno impedito, salvo rare eccezioni, che si formassero sulle strade pericolosi strati di ghiaccio, per cui anche la circolazione ha potuto svolgersi abbastanza regolarmente.

In periferia e negli altri centri tuttavia gli automezzi hanno dovuto procedere con molta cautela; si sono registrati anche nella Destra Tagliamento numerosi incidenti, ma per fortuna tutti di poco conto.

La neve è caduta con abbondanza su tutto l'arco alpino della Destra, portando il manto nevoso a circa un metro d'altezza.

Autobotte fuori strada

Verso le 18 un'autobotte articolata, diretta verso Udine, è scivolata dinanzi al Cimitero di Ronchi dei Legionari, mettendosi di traverso con la motrice sulla carreggiata e interrompendo praticamente tutto il traffico. Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri, la quale alle ore 20 stava ancora regolando il traffico.

Riprendono l'attività le commissioni regionali

Riprende questa settimana l'attività legislativa, in sede referente, delle commissioni permanenti del consiglio regionale. Oggi sono infatti convocate la terza (competente in materia di pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità) e per giovedì la quinta (competente in materia di lavori pubblici, urbanistica e turismo).

All'ordine del giorno della terza commissione, che si è riunita sotto la presidenza del consigliere Zanin, figura il riesame del disegno di legge recante provvidenze per l'edilizia scolastica, recentemente rinviato dal governo nazionale.

I motivi del rinvio, che si possono desumere dal telegramma governativo, sono di due ordini: il primo perché — secondo la tesi governativa — la materia relativa all'edilizia scolastica appartiene allo Stato in relazione al settore della pubblica istruzione, per il quale la Regione ha solamente potestà normativa integrativa; il secondo, come si rileva dal telegramma, perché la norma che subordina la concessione di contributi a favore di enti (che non siano comuni e province) all'inserimento negli organi di amministrazione di almeno tre membri eletti dei consigli comunali territoriali interferisce nella materia di ordinamento degli enti pubblici locali, non attribuita dallo statuto speciale quale potestà normativa regionale.

Come si ricorderà il disegno di legge approvato in prima lettura autorizzava l'amministrazione regionale — in armonia con le direttive della programmazione nazionale per il settore e ad integrazione degli interventi statali a finanziare un piano quinquennale di opere, a totale carico della Regione, per un ammontare complessivo di due miliardi e mezzo.

Il provvedimento prevedeva inoltre ulteriori interventi, con contributi annui costanti, per la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati alle scuole dell'obbligo, per il riattamento e la sistemazione dei predetti edifici, nonché il rifinanziamento di leggi regionali recanti provvidenze per l'edilizia scolastica e per le infrastrutture scolastiche. Complessivamente l'impegno di spesa pluriennale del disegno di legge rinviato ammontava a 16 miliardi di lire, cifra che indica chiaramente la scelta e la posizione primaria che la amministrazione regionale, specie in questo momento, intende riconoscere all'istruzione ed in particolare all'edilizia scolastica.



La Loggia di piazza della Libertà sotto la tormenta di neve e freddo abbattutasi su Udine

Bando di concorso del Ministero del Tesoro

Il Ministero del Tesoro ha indetto un concorso per esami a 40 posti di ragioniere nella carriera di concetto della ragioneria generale dello Stato. E' richiesto il diploma di istituto di istruzione secondaria di 2.o grado. Le domande possono essere presentate, anche alla Ragioneria regionale dello Stato, a Trieste, entro il 9 febbraio prossimo. Allo stesso ufficio gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni.

Sul pavimento della propria abitazione, in via del Prato 5, è accidentalmente scivolata la pensionata Carmela Terzin vedova Spaventi, di 76 anni. L'anziana signora ha riportato la frattura dislocata del femore destro, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA SPARTIZIONE DEI PERSONAGGI




Negli studi della «Dino de Laurentiis» sono cominciate ieri le riprese del film «L'uomo della Manche», versione cinematografica del celebre lavoro teatrale che si rappresenta a Broadway da cinque anni con enorme successo. Il film è interpretato da Sophia Loren e Peter O'Toole (nella foto) e diretto da Arthur Hiller.

Sophia Loren darà vita al doppio personaggio di Aldonza, la locandiera, e di Dulcinea, frutto dell'immaginazione di Don Chisciotte, mentre Peter O'Toole sosterrà tre parti: Cervantes, Don Chisciotte e Alonso Quijana. La parte di Sancho Panza, il comico «scudiero» del protagonista, è stata affidata a James Coco.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Christine fulminata
L'esperimento pericoloso

«A come Andromeda» (TV-1 ore 21) — Terza puntata dello originale televisivo di Fred Hoyle e John Elliot, realizzato dalla regia di Vittorio Cottafavi ed interpretato, tra gli altri, da Luigi Vannucchi, Gabriella Giacobbe, Paola Pitagora, Tino Carraro, Nicoletta Rizzi, Arturo Dominici, Franco Volpi e Giampiero Alberti. Fleming, sconvolto e prostrato dalla morte di Bridger, sta per lasciare Thorness. Il prof. Reinhart, preoccupato per gli sviluppi degli esperimenti biologici, lo convince a rimanere. Fleming scopre che le due piastre terminali del supercalcolatore, la cui funzione è sempre stata ignorata sono uno strumento di collegamento per comunicare con il cervello umano e che quello di Christine, una nuova assistente della Dawnay, è particolarmente sensibile a questo contatto.

Mentre si trova sola nella sala, Christine viene attratta come per ipnosi dalle piastre, tocca con le mani i due terminali e rimane fulminata da una forte scarica elettrica.

Nel frattempo Fleming conosce, durante una battuta di caccia subacquea, Barnett, e lo invita a sostituirsi a Bridger nel lavoro con la Intel. Scopre inoltre tra le carte dell'amico un numero di codice di telescriventi. Questa scoperta permette a Judy di ricostruire il modo con il quale Bridger comunicava inosservato con la Intel, cioè attraverso la telescrivente di una sala corse. Organizza quindi un appuntamento con Barnett che all'ultimo momento però sfugge all'imboscata.

Fleming sostiene la tesi che Christine è stata involontariamente uccisa dal supercalcolatore perché questo non conosceva gli effetti di un alto voltaggio sul corpo umano. La macchina ha ora però raccolto in un istante una serie notevolissima di informazioni.

Mentre i militari sono occupati dell'avvistamento di strani e velocissimi satelliti che circolano in cielo, a Thorness nasce dal sintetizzatore un corpo di donna simile per fattezze a Christine.

* * *

«L'esperimento del dr. Kober» (TV-2 ore 22.10) — Secondo episodio del ciclo «Tony e il professore» con Enzo Cerusico. Il professore Franz Kober, un illustre scienziato d'origine tedesca, svolge per conto di una fondazione scientifica, diretta dal signor Craig, degli esperimenti diretti a studiare gli effetti del suono sulla mente umana. Fra i vari giovani che si prestano a fare da cavia nella cabina di Kober, vi è una ragazza, Jeanie, che dopo l'esperimento viene ricoverata in ospedale per un grave trauma. Il giornalista Malcolm Stevens solleva allora una violenta campagna contro gli esperimenti del professore che dichiara pericolosi. Il professore Woodruff, amico di Kober, deve dimostrare l'infondatezza di queste accuse e prega l'amico di sottoporsi lui stesso all'esperimento, ma questi rifiuta perché affetto da claustrofobia. A questo punto gli avvenimenti precipitano... *(Ansa)*

BATTUTI!

Roma, 17

Un dato interessante è emerso dall'indice di ascolto reso noto dal servizio opinioni della RAI relativo all'indice di ascolto del giorno di Natale 1971.

Il programma principale delle trasmissioni della giornata del 25 dicembre 1971 è stata la dodicesima puntata di «Canzonissima», andata in onda sul programma nazionale dalle ore 21.15 alle 22.45. La puntata della trasmissione era soltanto una rassegna degli otto finalisti, già qualificati, i quali si sono esibiti in uno spettacolo senza giurie, senza votazioni. Era la puntata che avrebbe fatto soltanto convogliare le cartoline degli spettatori per la trasmissione finale del sei gennaio. L'indice di ascolto per il programma musicale è stato eccezionale se si considera che vi hanno assistito 23 milioni di spettatori contro i sei milioni e mezzo del programma successivo, «Chariot pattinatore». Un numero elevato di spettatori non li ha avuti neppure la serie molto apprezzata di film di John Ford che in media ha avuto un ascolto di 21 milioni e mezzo di persone.

RITORNA NEGLI U.S.A. DOPO VENT'ANNI PER UN «OSCAR» SPECIALE

Chaplin-Hollywood fine di un litigio

Tutto era cominciato nel '52, quando l'attore ottuagenario aveva rifiutato le accuse di bassezza morale e di comunismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, gennaio

Hollywood ha accolto con entusiasmo la notizia del prossimo ritorno di Charlie Chaplin, dopo un'assenza di quasi vent'anni. Il grande attore verrà nella capitale del cinema il 10 aprile, per ricevere uno speciale «Oscar», ed avrà così fine uno dei litigi più aspri nella storia del mondo dello spettacolo.

E' stato Daniel Taradash, presidente dell'Accademia di arti e scienze cinematografiche che assegna ogni anno, per votazione di centinaia di personalità del ramo, i premi soprannominati Oscar ad annunciare la concessione del premio speciale. Ha detto Taradash che è stato attribuito all'ottantaduenne artista «per l'incalcolabile effetto che ha avuto nella istituzione del cinema quale forma d'arte del secolo».

Con il ritorno di Chaplin a Hollywood è pressoché completato il rientro nell'ambiente del film degli attori, scrittori e registi messi in lista nera durante le «epurazioni» anticomuniste degli anni Cinquanta. Il dissenso fra Hollywood e Chaplin fu però più profondo e complesso, e c'è voluto più tempo perché si sanasse.

Chaplin, che è nato a Londra, lasciò gli Stati Uniti nel 1952, dopo essersi rifiutato di presentarsi a un'udienza del dipartimento di giustizia, per rispondere delle accuse di bassezza morale e di tendenze comuniste. Da allora ha abitato in Svizzera, e ha declinato numerosi inviti dell'Accademia per il ritorno a Hollywood.

La lite fra Chaplin e Hollywood scosse il mondo del cinema. L'attore fu accusato fra l'altro di avere conservato la cittadinanza britannica mostrando ingratitudine verso gli Stati Uniti, ove aveva accumulato una fortuna. Le accuse di immoralità si imperniavano su una istanza per il riconoscimento di paternità presentata dall'attrice Joan Barry nel '45; Chaplin aveva perduto la causa.

Allorché Chaplin partì per l'Inghilterra sul «Queen Elizabeth», con la famiglia, il dipartimento della giustizia americano dichiarò, mentre il transatlantico britannico solcava lo oceano, che non gli sarebbe stato consentito il ritorno in territorio americano se egli non avesse accettato l'udienza sulle accuse di immoralità e simpatia per il comunismo. Ma Chaplin non ne volle sapere.

Adesso dalla sua residenza elvetica ha detto che con la moglie Oona attende con impazienza il viaggio a Hollywood. Pochi giorni fa, durante una breve sosta a Londra ove ha messo a punto i dettagli della premiere reale di «Tempi moderni», il suo film degli anni Trenta, Chaplin aveva detto di non provare alcun interesse per un ritorno negli Stati Uniti. Dei guai politici e dei dissensi avuti in America aveva dichiarato: «Oggi non c'è nulla da perdonare. Mi dissero che ero comunista e risposi: "E allora?" in realtà non ho mai svolto alcuna attività comunista».

Un segno della mutata posizione di Hollywood nei confronti di Charlie Chaplin si era avuto nel 1969, quando gli studi ove erano stati girati i film di Chaplin furono dichiarati monumento storico dal municipio di Los Angeles.

Secondo l'agente londinese di Chaplin, che ha dato la prima notizia del prossimo ritorno dell'attore in America, egli soggiornerà un mese circa negli Stati Uniti e visiterà New York, ove si terrà un'altra manifestazione ufficiale della quale non vengono resi noti i particolari. Già è noto che nella recente visita a Londra Chaplin ha detto di avere ceduto a una catena televisiva americana i diritti sui suoi film, per la somma di due milioni di sterline (tre miliardi di lire).

U. P. I.

E' morta l'attrice Irene Tunc

Parigi, 17

L'attrice Irene Tunc, la cui carriera cinematografica iniziò dodici anni or sono quando fu eletta «Miss Francia», è morta per le ferite riportate in un incidente stradale occorsole a Neauphe-le-Chateau, nei pressi di Parigi. Moglie del regista Alain Cavalier, Irene Tunc aveva interpretato numerosi film, i più noti dei quali sono «Leon Morin pretre», «La mise à sac», «La chamade» e il recente «Les deux anglaises et le continent». *(Ansa)*

Domani al CCA l'incontro su «Goga»

La sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti ha indetto per domani sera (e non per oggi come precedentemente annunciato), alle 18.30 precise, una avola rotonda sullo spettacolo «Avvenimento nella città di Goga» in programmazione al Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Di padre in figlio la commedia continua

Chi appartiene alla generazione televisiva di «Lascia o raddoppia?» avrà forse avuto un brusco soprassalto, questa settimana. E' sembrato, infatti, che il «Rischiatutto» volesse riprodurre in scala naturale le fervide emozioni di quegli anni perduti quando il Paese intero, raccolto intorno a una magica parola - quiz, « controfagotto », pareva aver realizzato finalmente la sua perfetta unità, la sua compatta «maggioranza silenziosa», nel frastuono del nuovo folclore tecnologico: albori del protoboom economico, scioperi pochi e non «selvaggi», niente autunni caldi, niente contestazione giovanile, niente droga e Mike Bongiorno eletto re delle antenne, che a quei di non sormontavano ancora le cime delle cattedrali.

Insomma, anche il «Rischiatutto» degli anni'70 ha inalberato il suo «caso» imitando sia pure per poco (così almeno è da credere) i fasti del vecchio «Lascia o raddoppia?». Il suo «caso», come tutti sanno, si chiama dottor Inardi, il cosiddetto «mostro» di memoria, tanto «mostro» da farsi sospettare in odore di stegoneria telepatica, di magia del pensiero, di «abra-cadabra», oltre beninteso, di Gran Razziatore delle casseforti televisive. E allora si prendano le contromisure scaramantiche. Il Bongiorno sarà, d'ora innanzi, un libro bianco, assolutamente ignaro delle risposte esatte, in modo che il Gran Veggente non possa leggervi dentro coi suoi lunghi occhi.

Informato della cosa, il popol mio aspetta ritto sull'attenti, col fiato sospeso e il cuore in tumulto, il precipitare degli eventi. I quali, sulle prime, non precipitano affatto. Nonostante le severe precauzioni prese nei suoi riguardi, il «mostro» continua imperterrito a inanellare risposte buone e a mettersi da parte altri sette milioni e passa. Dunque, smettiamola con queste fole di facoltà divinatorie, di virtù telepatiche ecc...., il personaggio non è che un esemplare umano dotato di notevole cultura e di eccezionale memoria. La tribù, che in fondo è sempre un po' superstiziosa, che ama la cabala e il Libro dell'occulto, rimane forse un po' delusa. Ma ecco che arriva la seconda parte della recita: quella che, a materia mutata, potremmo chiamare del nuovo «controfagotto». Il controfagotto, ovvero la buccia di banana dell'Inardi, è un equivoco o un lapsus sul nome di Agrippa (Menenio — egli dice — anziché Marco), di cui, il per lì, nessuno si accorge, di modo che l'annuncio della sua ennesima vittoria può librarsi sereno e beato con gli schiocchi d'un vessillo al vento. Qualcuno però se ne accorge il giorno dopo, e allora scatta il disco rosso: tutto da rifare, la risposta non era valida, si ripeta l'esame, si ritirino gli ultimi sette milioni e passa guadagnati senza merito.

Il popol mio mormora, sussurra. Che sia devvero un mago, che tutta la sua bravura dipenda davvero soltanto dal suo misterioso fluido telepatico? Oppure: solo a un mago poteva riuscire il colpo di perdere e di farsi riammettere al gioco. Per non dire poi di quello spettacolare malinconico che accanto a noi rimurginava un pensiero leopardiano: «Il più certo modo di celare agli altri i confini del proprio sapere, è di non trapassarli».

A ogni modo la tribù aspetta con ansiosa trepidazione l'epilogo del «caso», come ai bei tempi di «Lascia o raddoppia?». Infatti, la commedia continua.

* * *

Dalla commedia al dramma, e precisamente al «Lutto si addice a Elettra» di Eugene O'Neill, trasmesso l'ultimo venerdì (Secondo programma) con la regia di Fulvio Tolusso e la partecipazione di Alida Valli e Lydia Alfonsi: un'edizione naturalmente ridotta perché quella integrale durerebbe qualcosa come sei ore e forse più.

Che dire adesso di questo lavoro che sembra una generosa e prorompente fermentazione di elementi reali e fantastici, di spessori naturalistici e maschere espressioniste, dove il mito greco s'intreccia alla contemporaneità imboccando i binari della psicanalisi, dove — per dire una — Strindberg e Freud potrebbero far coppia nella «danza di morte»? Diremo solo, per brevità, che «Il lutto si addice a Elettra» ha quarant'anni e li dimostra mettendo a nudo, se vogliamo, il velleitarismo di quell'ingegno un po' barbaro e melodrammatico che fu O'Neill, cioè il maggiore drammaturgo della scena americana. Eppure l'opera conserva una forza di suggestione che la fa resistere ancora abbastanza saldamente. Fulvio Tolusso ha avuto le sue brutte gatte da pelare nel costringerla entro l'insidioso schermo televisivo, ma ci sembra che in più di un punto abbia trovato la chiave giusta per risolvere i difficili problemi, aiutato anche da un'autorevole Alida Valli (Christine-Clitennestra), da Lydia Alfonsi (Lavinia) e da un intenso Giancarlo Dettori.

Ber.

Riprendono al Rossetti le repliche di «Goga»

Stasera con inizio alle 21 si torna a rappresentare al Politeama Rossetti il quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile: «Avvenimento nella città di Goga». All'odierna replica. che è la terza del turno feriale, faranno seguito recite sino a domenica prossima. La commedia di Slavko Grum è diretta dal regista Franco Macedonio; scene e costumi sono firmati da Sergio d'Osmo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Stasera, alle 20.30, «prima» europea di «L'uomo più importante» di Gian Carlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. In preparazione: «Mignon» di Ambrogio Thomas.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (III replica feriale): «Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum. IV spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Ultima settimana. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Questa settimana: Incontro con Giorgio Bassani. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500; abbonamenti validi per 10 sabati L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Domani 19, ore 21: Prima rappresentazione di Tennessee Williams: «Un tram che si chiama desiderio» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 alla biglietteria del Teatro (734265).

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22. Quarta settimana: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.

FENICE. 15.30-22.10: «In nome de popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «L'evaso», con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Il mascalzone», con Richard Burton, Jan McShane, Nigel Davenport. Technicolor Panavision.

RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16. Franco Nero e Riccardo Cucciolla sono gli straordinari interpreti di: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi», in technicolor. Un film d'alto livello artistico, dal romanzo «Tante sbarre», e diretto dal regista Damiano Damiani. Per tutti.

AURORA. 16.30. Spettacolare, avvincente, intensamente drammatico: «Il barone rosso» (von Richthofen). La storia del primo asso dell'aviazione di guerra con John Ph. Law. Technicolor. Il film è per tutti.

CAPITOL. 16. II settimana. Brillante, divertente e tanto vero l'ultimo film di C. Lizzani: «Roma bene» con N. Manfredi, S. Berger, P. Leroy e M. Mercier. Technicolor. Viet. min. 14 a.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche dell'eccezionae successo comico: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti. IV settimana.

IMPERO. 16. John Wayne nella sua ultima eccezionale interpretazione: «Il grande Jake». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Fuoco verde». La più potente e spettacolare avventura americana con tre celebri artisti: Stewart Granger, Grace Kelly, Paul Douglas. Nuovo Topolino.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La moglie del prete» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Carter» con Michael Caine, Jean Hendry, John Osborne, Britt Eklund. Un gangster spietato, deciso, implacabile. Capolavoro Metro. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Germania: sette donne a testa». Uno spettacolo sconcertante nella sua cruda realtà, sorprendente, vero e attuale. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il trono di fuoco». Una vicenda allucinante con Christopher Lee, Maria Schell e Margareth Lee. Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Squadra dell'impossibile, due volti per morire». Capolavoro di diabolica suspense. Technicolor con Peter Graves.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA-ROIANO. 16: «Il compromesso». Un drammatico technicolor con Kirk Douglas, Faye Dunaway e Deborah Kerr. Vietato minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Ranch degli spietati» con Ricx Horn e Sabine Bethman. Capolavoro western.

LUMIERE. Sabato: «Robinson nell'isola dei corsari».

RADIO. 16: «7 volontari dal Texas». Infuocato western a colori con James Caan e Michael Sarrazin.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lo spettro» con Barbara Steele e Peter Baldwin. Vietato ai minori di 18 anni e sconsigliabile ai cardiopatici.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Gli aristogatti». A colori.

CENTRALE. 15: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?». A colori.

ODEON. 15: «Viva la muerte... tua». A colori.

PUCCINI. 15: «Qualcuno dietro la porta». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «L'uomo che uccise Liberty Valance». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Incontro» con F. Bolkan e M. Ranieri. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «All'ombra del delitto» con S. Audran e G.T. Cassel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNISSIMO. 17: «La casa che grondava sangue» con C. Lee e P. Cushing. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Vertigine per un assassino» con S. Koscina e M. Bozzuffi. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din don», con N. Cassini e V. Caprioli. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il marchio di Dracula» con C. Lee e D. Waterman. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «Amarsi male» con L. Dalla. A colori.

CORMONS

ITALIA: «Una spada per Brando» con P. Winston e K. Schubert.

ROMANS

IMPERO. 20: «La piscina» con A. Delon e R. Schneider. Colori. V.m. 18 a.

PORDENONE

TEATRO «VERDI». Domani 19 gennaio, alle ore 21, il Centro iniziative per l'arte e la cultura (CIAC) presenta l'American Company di New York in «Porgy and Bess» di George Gershwin. Prevendita biglietti presso la segreteria del CIAC (Udine, piazza XX Settembre 9, tel. 55565), presso il Teatro Verdi di Pordenone e l'Utat di Trieste.

VERDI. 17: «L'ultimo colpo».

CRISTALLO. 17: «Due ragazzi da marciapiedi». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Ann and Eve».

CORDENONS

VERDI. 17: «Giochi particolari». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «In fondo al buio».

ZANCANARO. 17: «L'angelo scatenato».

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Stasera la «prima» dell'opera di Menotti

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, «prima» dell'attesa novità di Gian Carlo Menotti «L'uomo più importante».

Protagonista sarà il baritono americano Allan Evans. Nei ruoli principali canteranno Maria Luisa Bordin Nave, Giovanna Bruno (che ha già cantato nella stessa opera a New York), Renato Cioni, Maria Helenita Clivares e Dario Zerial. Negli altri ruoli canteranno Oslavio Di Credico, Benedetto Salvemini, Lucio Rolli, Vito Susca, Carlo Padoan, Paolo Cesari.

Dirigerà l'Orchestra del Teatro Verdi il Maestro Cristopher Keene.

Le scene, su bozzetti di R. Mongiardino e G. Quaranta sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. I costumi sono di Dada Saligeri.

Mia Farrow ha categoricamente smentito le voci di dissapori fra lei e il marito, il musicista André Previn. Avvicinata dai giornalisti all'aeroporto di Londra mentre partiva per Parigi, l'attrice ha negato le voci usando parolacce molto espressive che hanno non poco incuriosito i lettori dei giornali inglesi, i quali hanno stampato dei puntini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Contropartita; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini - al termine (23.40 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari e I Middle of the Road; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Zia Mame - 7.o ep.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - nell'int. (15.30): Giornale radio; 16: Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Goya, di M.T. Leon ed E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-pong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto della clavicembalista M. De Robertis; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli infortuni sul lavoro in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Musiche di G. Picchi e J.C. Cannabich; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1971 indetta dall'Unesco; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16: Musiche di autori della regione; 16.20: Bozze in colonna; 16.25: Piccolo concerto in jazz; 16.40: Orchestra d'archi diretta da Z. Vukelich; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Musica; 11.15: Suona l'orchestra filarmonica slovena; 11.45: Musica e canzoni P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro veneto «Stella Alpina»; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Francia».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il segreto della vecchia fattoria».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - Ottava puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione di Padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere - «Il pregiudizio».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «A come Andromeda» - Originale televisivo - Terza puntata.
Doremì
22.00: Luigi Sturzo - «Ritorno dall'esilio».
Break 2
23.10: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Programma di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Habitat - L'uomo e l'ambiente» - Programma settimanale di G. Macchi.
Doremì
22.10: Tony e il professore - «L'esperimento del dr. Kober» - Telefilm.

TV Capodistria

(A COLORI)

12.25: Telesport - Sci - Coppa del mondo - Grindelwald: discesa libera femminile; 20: «Il Giappone»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Templar lotta con la morte», telefilm; 21.35: Jean Claude Killy Show - 1.a parte.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 17.40: «Piccolo mondo», telegiornale dei ragazzi; 18.30: Scienza; 19.15: Spettacolo musicale di produzione straniera; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Club dei giornalisti; 21.15: «Gli inflessibili»; 22.25: Giochi estivi ragusei - Concerto del quartetto «Parranin».

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 17

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Dopo le dimissioni del governo Colombo e lo inizio delle consultazioni per la soluzione della crisi, il mercato ha accentuato il riserbo nello intraprendere iniziative, impoverendo così ulteriormente il ritmo degli scambi.

Le aperture, condizionate anche dalla risposta premi, che si è conclusa con un 60/70 per cento di abbandoni e la rimanente parte di ritiri (specie sulle Saffa), avvenivano sulle stesse basi di venerdì con qualche valore più calmo e qualche valore migliore, come è il caso del gruppo Gim-Metalli.

Dopo un «durante» povero di scambi, la quota recuperava un po' di terreno, grazie anche a interventi a sostegno sui titoli guida, che concludevano la seduta sui massimi ma con modeste variazioni (per Fiat e Montedison da venerdì) e qualche buon progresso sulle Viscosa (attivamente richieste nelle ultime battute) e sulle Generali.

I pochi titoli in battuta inizialmente conseguivano ulteriori progressi: in particolare le Metalli chiudevano a 2800 contro 2650 di venerdì e le Gim a 3680 contro 3470. Migliori sul finale anche le Saffa, Caffaro, Italsider e, tra i titoli a scarso flottante, le Pertusola e le Silos Genova. Più deboli, per contro, le Toro priv., Ossigeno, Nebiolo, Generalfin e C. Erba.

Il grosso della quota denuncia nei confronti di venerdì solo contenute variazioni nei due sensi.

Contenute oscillazioni anche nel reddito fisso attraverso scambi meno attivi dell'ultima seduta.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,81, con un aumento dello 0,06 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 108 milioni; obbligaz. 1.562.934.250; azioni 1.973.400.*

DOPOBORSA — Attività molto modesta nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure. Prezzi informativi: Snia Viscosa 1835-1845; Generali 48.500-48.600; Fiat 2260-2265; Montedison 740-742. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 585,50; lira sterlina 1518; franco svizzero 151,75; franco francese 113,75; franco belga 13,22; marco tedesco 182,75; scellino austriaco 25,15; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 183,20; corona danese 83,50; corona svedese 121,55; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30,50; dracma greca t.g. 17,10, t.p. 17,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 586,875; dollaro canadese 584,30; corona danese 83,66; corona norvegese 87,775; corona svedese 122,005; fiorino olandese 183,425; franco belga 13,287; franco francese 113,93; franco svizzero 151,73; lira sterlina 1519,275; marco tedesco 183,01; scellino austriaco 25,545; escudo portoghese 21,545; peseta spagnola 8,905.

TRIESTE

Prima seduta dell'ottava su basi ferme, con piccoli spostamenti della quota nei due sensi. Solo le locali Tripcovich perdono 1590 punti. Oscillazioni di minima entità anche nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 8.000.000; 225 azioni.

Ass. Italiana 85800; Ass. Generali 48540; Ras 51120; Anic 800; Liquigas 217; Montedison 738; Rinascente 252; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2320; Tripcovich 35100; Bastogi 1580; Finmare 196; Finsider 314; Pirelli Spa 1725; Sme 1630; Stet 2600; Beni Stabili 2955; Immobiliare 309; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 368; Italsider 396; Terni 113; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1840; Viscosa priv. 1270.

LONDRA

Chiusura al rialzo per la quinta seduta consecutiva. L'aumento medio è stato dell'1,5% sui valori di maggiore importanza: buoni gli alimentari e i titoli speculativi, depressi i petroliferi.

A ZURIGO — Variazioni di scarsa entità nonostante un sensibile nervosismo esistente sul mercato valutario. Invariati i grandi titoli bancari, piccoli spostamenti negli alimentari, migliori molti meccanici, fermo tutto il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari (+ 0,12%) con un volume scarso di affari. Discreti gli elettrotecnici, incerti i chimici, irregolari i meccanici, piccole variazioni negli automobilistici, fermi i bancari.

A PARIGI — Lievi cedenze su un vasto fronte di titoli. Migliori gli auriferi e alcuni titoli particolari dei vari settori, in declino i chimici internazionali e alcuni titoli finanziari.

A BRUXELLES — Prezzi al rialzo con buoni affari. Deboli gli elettrotecnici, meccanici e i chimici; buono tutto il resto del listino, in particolare i petroliferi e i finanziari.

AD AMSTERDAM — Prezzi deboli per i titoli locali (sia finanziari, che industriali), mentre un'attiva domanda ha fatto salire di quota i titoli a trattazione internazionale; fermo anche il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,81	14,04
Fidelity C.	»	12,72	13,90
Fidelity F.	»	16,59	18,13
Fidelity T.	»	25,37	27,73
Itac	fr. sv.	171.—	176.—
Robeco	fior ol	228,60	—
Rolinco	»	168,50	—
Amitalia	doll.	8,44	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,57	—
Europrogr.	fr. sv	117,35	—
First Fund	doll	12,07	13,19
Fonditalia	»	10,45	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,49	—
Interfund	»	10,06	10,66
Interitalia	lire	6708	7331
Intern. S. F.	fr. bg	300.—	—
Intertrust	doll.	10,82	11,76
Italamerica	»	9,21	9,81
Mediolanum S.	»	10,25	11,14
Rominvest	»	10,68	11,53
S-R Management	lire	5381,07	—

Titoli azionari

TITOLI	14-1	17-1
Alimentari		
Eridania	1530	1525
Es. Molini	320	320
Motta	2640	2603
Rom. Zucc.	154	153.25
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2485	2520
Assicurativi		
Generali	48120	48590
Ass. Milano	15380	15310
Ass. Mil. pr.	9390	9320
Ass. Torino	11435	11280
Ass. Torino pr.	8200	8040
L'Abeille	13020	13000
Fond. Incendio	10595	10555
Fond. Vita	24150	24100
L'Assicuratrice	85400	85850
Ras	50960	51120
S.A.I.	22700	22400
Alleanza	15850	15700
Bancari		
Comit	13450	13300
B. Roma	14200	14150
Credit	1345	1363
Mediobanca	62300	62220
Interbanca	16298	16301
Chimici		
Anic	802.25	800
Brioschi	16780	16780
Gas Napoli	664	655
Caffaro	384	380
Erba	7990	7850
Erba pr.	4275	4275
Italgas	885	880
Lepetit ord.	8280	8280
Lepetit pr.	8080	8060
Liquigas	218	218
Mira Lanza	33900	33950
Montedison	740.75	740.75
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrei	6830	6870
Rumianca	974	979
Saffa	4545	4600
Sarom	851	851
Siossigeno	3701	3660
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1251	1245
E. Marelli	495	494
Sip	2321	2313
Tecnomasio	563	570
Terni Nuova	113	112.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1335	1341
Bastogi	1575	1579
Breda	4315	4800
Finmare	197.50	196
Finsider	315.25	314.50
Generalfin	740	705
Gim	3470	3660
I.F.I. priv.	5882	5860
I.F.I.L.	18250	18200
Invest	2540	2550
Italpi	2820	2800
La Centrale	5470	5485
Pirelli & C.	2149	2144
Sme	1624	1631
Stet	2603	2602
Sviluppo	1705	1696
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2700	2722
Beni Stab.	2975	2955
Bonif. Ferraresi	1328	1299
Certosa	10200	10200
Co Ge	1475	1465
Edilcentro	925	920.25
Imm. Roma	309	309

TITOLI	14-1	17-1
Habitat	1565	1545
In. Edilizia	5452	5445
Milano Cen.	20710	20710
Risanamento	7112	7010
SACIE pr.	720	720
Silos Gen.	1318	1380
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1470	1470
Fiat	2286	2263
Fiat pr.	1713	1705
Nebiolo	239	228
Olivetti ord.	1796	1805
Olivetti pr.	1728	1701
Tosi Franco	5395	5380
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3515	3485
Acc. Falck pr.	3324	3295
Broggi-Izar	665	676
Dalmine	376	368
Ilssa-Viola	3400	3440
Italsider	380	396
Magona	1740	1720
Metal. Italiana	2650	2800
M. Amiata	1479	1461
Pertusola	1760	1800
Siele	3090	3100
Trafilerie	859.75	858
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1740	1730
Centenari Zin.	240.25	240
Cot. Cantoni	10140	10130
Olcese	285	281
Cucirini	4671	4640
De Angeli	7899	7899
Cascami Seta	3090	3090
Fisac	478.50	476
Lanerossi	3451	3451
Gavardo	1003	1050
Scotti	129	129
Linificio	325	324
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	708	705.25
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	705	705
Snia Visc.	1818	1841
Snia pr.	1272	1266
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13250	13160
Trasporti		
Alitalia priv.	10600	10750
Nord Milano	3275	3275
L'Ausiliare	3125	3125
Mittel	1971	1961
Diversi		
De Ferrari	1274	1274
Autostr. TO-MI	26320	26000
Cartiere Binda	28450	28450
» Burgo	8280	8248
» Donzelli	130	133
Cementir	1218	1217
Cer. Pozzi	172.25	168.75
Cer. Pozzi pr.	270	273
Cer. Ginori	446	444
Ciga	4899	4950
Acque Pot.	790	795
Eternit	2290	2292
Italcable	3030	2997
Italcementi	20820	20800
Cond. Acqua	562	559
Rinascente	252	252
Rinascente pr.	196	196
Mondadori pr.	2228	2235
Pirelli S.p.A.	1721	1721
Rejna	1015	1015
Smeriglio	131.25	130.25
SES	4650	4640
SGES	1822	1811
Terme Acqui	1101	1102

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-1
Rendita	5%	96.90
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.80
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	93.30
Rif. Fondiaria	5%	94.65
Redimibile 1954	5%	93.25
Edilizia scol.	5,50%	91.05
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.25
» » 1974	5%	98.10
» » 1975 I	5%	95.85
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	99.55
Amm. FFSS 67/87	6%	88.—
» 68/88	6%	88.70
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.20
» » SS.B I	6%	89.60
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.60
» » SS.C II	6%	86.50
» » SS.C III	6%	86.60
» » SS.aut.I	6%	86.60
» » »	7%	92.75
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.95
» 1965 II	6%	92.10
» 1966 I	6%	89.15
» 1966 II	6%	89.10
» 1967	6%	93.80
» 1968 I	6%	89.10
» 1968 II	6%	88.25
» 1969/89	6%	89.—
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.—
ENEL Europa '65	6%	94.20
E.N.I. 1965 II	6%	93.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.05
IMI Autostr. SS.I	6%	87.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.45
Isveimer 1961-III	5,50%	95.50
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	93.40
» 1962-VI	5,50%	92.—
» 1963-VII	5,50%	90.70
» 1963-VIII	5,50%	90.65
» 1964-IX	6%	93.30
» 1964-X	6%	92.80
» 1965-XI	6%	92.30
» 1966-XII	6%	90.25
» 1967-XIII	6%	88.90
» 1967-XIV	6%	88.90
» 1968-XV	6%	83.65
» 1969-XVI	6%	88.30
» 1970-XVII	7%	95.30
Autostr. CC 63	5,50%	83.85
» CC 65	6%	91.35
» CC 67	6%	89.55
» CC 68	6%	88.35
» CC. 68 II	6%	88.75
» CC 69	6%	88.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.30
BEI 1962	5%	89.30
» 1965	6%	90.30
» 1966	6%	90.10
» 1967	6%	90.15
» 1968	6%	90.05
BIRS	5%	91.—
CECA 63/83	5,50%	88.05
» 66/86	6%	90.80
» 68/88	6%	90.05
» 68 II	6%	90.10
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A.T.	5%	80.20
B.ca M. Cred.	6%	87.50
» » » 69 I	6%	87.45
» » » 69 II	6%	87.40
» » » 70	7%	95.60
Banco Napoli	5%	88.85
Banco Sicilia	5%	95.80
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.70
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.70
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV le	5%	87.90
» » »	6%	88.—
» » XX le	5%	87.80
» » »	6%	86.95
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	5%	99.20
» » XI	5%	97.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	—.—
Medioc. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—

TITOLI		17-1
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	88.30
» D	5%	82.70
» E	5%	83.45
» F	5%	83.60
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.20
Torino Az. El. 60	5,50%	88.—
» » » 62	5,50%	89.60
Opere Pubbliche	5%	81.70
»	5,50%	85.—
»	6%	87.80
»	7%	93.15
Op. Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	86.80
» » Dotaz. I	6%	92.90
» » » II	6%	88.80
» » Int.St.ss I	6%	88.65
» » » » » II	6%	88.40
» » » » » III	6%	87.80
» » » » » IV	6%	87.25
» » Int. Stat. V	6%	87.25
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.15
Elfer	5%	96.95
FF SS. 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5,50%	98.75
» » 1955	5,50%	97.50
» » 1959	5,50%	93.95
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	87.20
» » 1965 I	6%	89.75
» » 1965 II	6%	89.70
» » 1966 I	6%	88.75
» » 1966 II	6%	89.60
» » 1967	6%	89.10
» » 1969	6%	87.35
» » 1969 II	6%	90.—
» » 1970	6%	94.40
Piano Verde 1 em	5%	87.—
» » 2 »	5%	89.35
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.10
» » 2 »	6%	90.10
» » 3 »	6%	88.90
» » 4 »	6%	89.—
» » 5 »	6%	88.70
» » 6 »	6%	87.90
» » 7 »	6%	87.50
» » 8 »	6%	87.40
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	88.35
» » (trent)	6%	95.60
» » (vent.)	6%	89.60
» » XV le	7%	96.20
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	99.—
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	97.15
I.M.I. XVIII	6%	98.95
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	97.—
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5,50%	88.80
» XXV	6%	91.90
» XXVI	6%	88.95
» XXVII	6%	88.35
» XXVIII	7%	97.65
» XXIX	7%	95.—
» 1964	6,25%	95.30
» Finan 68	6%	91.20
Credito Nav. 63	6%	94.95
» » 67	6%	—.—
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.55
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	96.05
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.45
» Sud 1959	6%	96.70
» Sud 1960	5,50%	92.90
» Sud 1961	5,50%	92.40
» Sud-IV	5,50%	90.55
» Sud V	5,50%	90.30
» Sud-VI	5,50%	90.30
» Sud-VII	5,50%	93.—
» Sud-VIII	5,50%	93.30
» Sud-IX	6%	95.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.55
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77 (vent.)	6%	97.20
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.80
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.20
» 1963/83	5,50%	87.90
» 1964/82	6%	92.10
» 1965/83	6%	91.55
» Elet. opt.	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.—
» Fimavc	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	90.75		ENEL 70/85	7,50%	98.50
» 67/82 feb	6,50%	90.35		ENI 66/81	6%	90.75
» 67/82 set	6,50%	90.60		» 66/81	6,50%	90.25
» 68/80 mar	6,75%	95.—		» 67/82	6,50%	90.50
» 69/84 nov	7,50%	100.—		» 67/87	6,50%	90.25
CECA 66/86 giug	6,50%	90.—		» 68/88	6,75%	93.20
» 66/86 dic	6,50%	90.10		» 68/88 II	6,75%	90.90
» 67/87	6,50%	90.50		» 69/81	7%	93.75
» 67/87	6,625%	90.80		IMI 1970/81	7,25%	95.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN COMMENTO DEL PRESIDENTE DELLA «SHELL ITALIANA»

La ricerca di giacimenti buona politica petrolifera

Tra i fattori fondamentali per lo sviluppo economico e sociale rimane ancora quello di un'ampia disponibilità di fonti energetiche

Fra i sintomi economici avversi che hanno contraddistinto l'anno scorso e che inducono a previsioni non liete, di particolare rilievo è il fatto che per la prima volta in vent'anni si è avuta in Italia una diminuzione del consumo dell'olio combustibile. Il fenomeno viene sottolineato in un commento che Diego Guicciardi, presidente della «Shell Italiana» ha scritto per il «Globo» in tema di consuntivo per il 1971, e di cui riportiamo qui i passi più significativi:

«Un'ampia disponibilità di energia resta — osserva Diego Guicciardi — uno dei fattori fondamentali dello sviluppo economico e sociale e quindi il rallentamento registrato nel 1971 non modifica le previsioni a lungo termine che erano state fatte negli anni scorsi e che prevedono una forte espansione dei consumi di energia nei prossimi decenni. Tale previsione resta valida anche se una parte maggiore delle risorse economiche disponibili potrà venir destinata alla soluzione dei grandi problemi sociali dell'umanità, modificando cioè l'attuale modello di sviluppo basato soprattutto sull'espansione dei consumi individuali.

«In questo quadro non vi è dubbio che la migliore e più razionale utilizzazione delle singole fonti energetiche sia uno dei compiti che dovranno essere affrontati e risolti nel futuro ed è per questo che alcune fonti, e soprattutto quella nucleare, dovranno assumere una partecipazione sempre maggiore nel rifornimento mondiale dell'energia.

«Va peraltro osservato che per il raggiungimento di questo obiettivo, per quanto riguarda in particolare alcune forme di energia, oggi si deve tenere il massimo conto anche dei problemi relativi all'ecologia e alla tutela dell'ambiente, problemi che giustamente in tutti i paesi industrializzati del mondo suscitano interesse sempre più vasto.

«Questi problemi sono certo molto importanti ma è anche evidente che si deve riuscire ad assicurare la tutela dello ambiente naturale senza rinunciare a quelle prospettive di sviluppo economico, alle quali è legato l'ulteriore progresso civile e sociale della umanità.

«Ancora per molti anni, il petrolio coprirà un ruolo determinante nel rifornimento mondiale dell'energia: la sicurezza dei suoi approvvigionamenti dovrà perciò continuare a costituire uno degli obiettivi fondamentali di qualsiasi politica energetica.

«In questo quadro, la presenza di compagnie internazionali, aziende indipendenti ed enti di Stato, che ha finora caratterizzato la struttura del mercato petrolifero mondiale, continuerà ad offrire le massime garanzie di sicurezza e minor costo.

«Uno dei compiti fondamentali dell'industria petrolifera negli anni avvenire dovrà essere quello di reperire ovunque sia possibile nuove riserve di idrocarburi e ciò comporterà un rilevante impegno di ordine tecnico e finanziario. Sarebbe auspicabile che una parte dei nuovi ritrovamenti potessero aver luogo nel sottosuolo del territorio nazionale, essendo evidenti i vantaggi che si avrebbero dal punto di vista della sicurezza: una saggia politica energetica dovrà cercare perciò di incoraggiare e di promuovere l'attività di ricerca e produzione di idrocarburi nell'area nazionale e comunitaria e nelle rispettive piattaforme continentali.

«A questo riguardo va sottolineato come la Shell Italiana, assieme all'Agip, sia stata la prima società ad impostare su nuovi basi il problema della esplorazione della piattaforma continentale italiana e ad affrontare questo compito con un ingentissimo impegno tecnico, scientifico e finanziario. La prima fase di questa esplorazione ha interessato la zona al largo della costa adriatica. In quattro anni di intensa attività e di stretta collaborazione l'Agip e la Shell hanno già completato nelle aree dei permessi ottenuti in comune la perforazione di 31 pozzi, di cui 12 nel corso del 1971, per complessivi 120 chilometri.

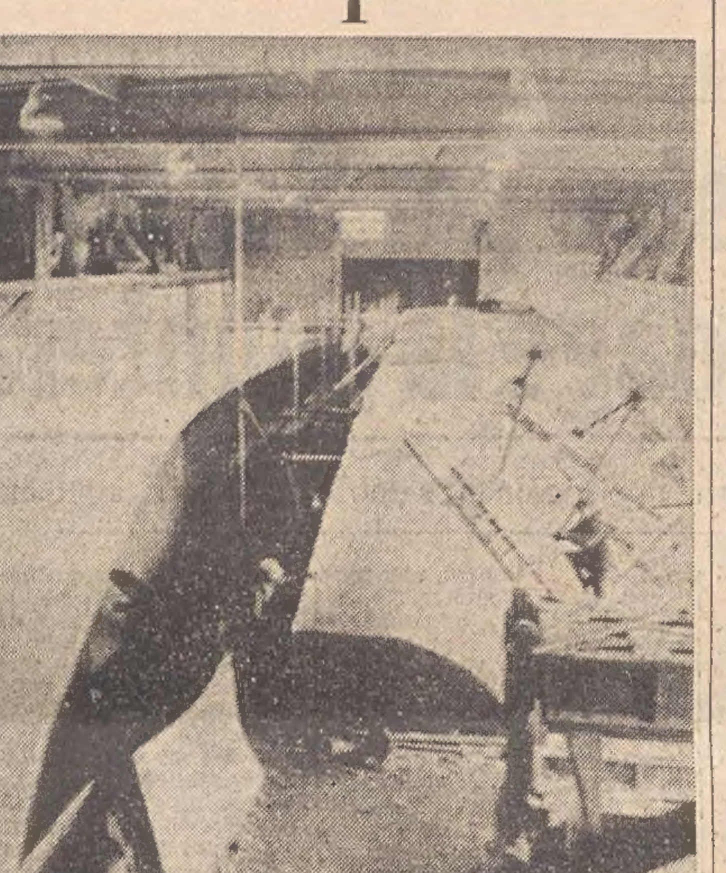
«Un pozzo della profondità di 6.173 metri è stato portato a termine in aprile in una zona di mare al largo di Pescara, in fondali di 167 metri: si tratta di un record eccezionale mai raggiunto in Europa nelle perforazioni in mare, che costituisce anche il record delle perforazioni nel sottosuolo italiano. Nessun impianto di perforazione, inoltre, aveva mai operato nella zona europea in acque così profonde.

«Le esplorazioni, che hanno già dato luogo ad alcuni ritrovamenti di giacimenti di gas naturale di importanza commerciale, si estenderanno ora anche alle zone al largo delle coste meridionali della Sicilia dove l'Agip e la Shell hanno ottenuto in comune 14 permessi di ricerca.

«L'andamento economico del settore petrolifero è stato sfavorevolmente influenzato nel 1971 da due componenti: da una parte il rallentamento nell'espansione dei volumi di vendita non è stato in grado di compensare l'aumento del costo del lavoro (+35% circa in due anni) e del costo dell'inflazione; dall'altra il sistema di determinazione ufficiale dei prezzi massimi di vendita dei prodotti petroliferi ha impedito un tempestivo riconoscimento delle variazioni nel costo del petrolio greggio, per il quale si è avuto rispetto al 1970 un aumento del 30% circa.

«In fase di ascesa, i prezzi vengono in Italia bloccati per mesi dal ritardo e dalla vischiosità con cui viene riconosciuto l'aumento dei costi e ciò dà luogo a rilevanti differenze rispetto ai prezzi internazionali. In fase di discesa, il ribasso dei prezzi viene accelerato dal clima di accesa concorrenza che caratterizza il mercato petrolifero italiano. In definitiva la industria petrolifera italiana non riesce mai a seguire l'onda alta dei prezzi, mentre sente subito i riflessi dell'onda bassa».

Nave di plastica



Brema — In questo cantiere si costruisce la più grande nave di plastica del mondo: sarà un peschereccio di 105 tonn., lungo 26 metri e largo 6,60. Viene costruito secondo il metodo a spruzzo, con plastica rinforzata di fibra di vetro. Sarà più economico delle imbarcazioni di acciaio o di legno, specialmente per quanto riguarda le spese di manutenzione

Un servizio Confindustria per contabilità IVA

Roma, 17

Con l'entrata in vigore dell'IVA, il 1.o luglio 1972, le aziende dovranno sottostare a nuovi adempimenti contabili, che minacciano di risultare particolarmente gravosi per la maggior parte delle piccole aziende, non in grado di sopportare i costi di un efficiente servizio di contabilità.

All'estero, e specialmente in Germania, a tale problema è stata data una soddisfacente soluzione, attraverso la creazione di centri di elaborazione elettronica, che assicurino con regolarità e precisione, ma a costi sopportabili, il servizio contabile a centinaia di migliaia di piccole imprese.

La «Confindustria ha comunicato oggi che, sulla base di tali esperienze, ha messo allo studio l'attuazione di un servizio atto a fornire a quante tra le centomila aziende associate — in gran parte medie e piccole — vorranno avvalersene, le elaborazioni richieste dalla disciplina dell'IVA.

Per la realizzazione di tale tipo di assistenza, la «Confindustria si avvarrà della sua estesa rete organizzativa che, per il tramite delle associazioni aderenti, copre capillarmente l'intero territorio nazionale. *(Italia)*

IL PANORAMA AZIONARIO MONDIALE DOPO L'ACCORDO DI WASHINGTON

Nuove tensioni valutarie fanno perdere quota alle borse

Ben sei dei dodici principali mercati erano riusciti a chiudere il 1971 con un aumento degli indici: ma nella scorsa settimana i prezzi sono scesi

New York, 17

I mercati azionari mondiali hanno perso nella seconda settimana di gennaio l'andamento positivo che avevano assunto dopo il raggiungimento degli accordi di Washington sul riallineamento delle parità valutarie. Il rallentamento dell'attività e la flessione delle quotazioni azionarie sulla maggior parte dei mercati mondiali ha fatto seguito al rinnovarsi della tensione sui mercati valutari, così come agli accordi di Washington aveva fatto seguito un movimento di ripresa, che aveva fatto riguadagnare ai mercati azionari mondiali quasi o tutto il terreno perduto da agosto in poi.

Infatti, le misure economico-monetarie imposte dall'amministrazione Nixon al resto del mondo a metà agosto avevano avuto per effetto di invertire la tendenza positiva vigente sulla maggior parte dei mercati azionari mondiali nella prima metà del 1971; dopo gli accordi monetari, la situazione era repentinamente cambiata e ben sei dei dodici principali indici azionari mondiali sono riusciti a chiudere il 1971 con un aumento netto.

La ripresa più sostenuta è stata registrata dal mercato azionario di Tokio, il cui indice ha chiuso il 1971 pressoché al livello del 13 agosto (alla vigilia cioè della presentazione del «pacchetto Nixon»), dopo aver perduto circa il 18 per cento tra metà agosto e i primi di novembre.

A Londra, l'indice «Financial Times» dei titoli industriali ha registrato alla fine dell'anno il suo nuovo massimo per il 1971, grazie anche alle previsioni di una notevole ripresa dell'attività economica nel 1972. Tali previsioni sono confermate dal fatto che numerose imprese britanniche hanno deciso di elevare la misura degli acconti sui dividendi manifestando così il loro ottimismo per l'andamento della loro attività nel prossimo futuro.

L'indice del mercato azionario svizzero ha registrato nel 1971 un incremento di oltre il 27 per cento. In questo caso, oltre all'alleggerimento della tensione monetaria, ha giocato l'andamento ascensionale registrato dal costo della vita in questo paese: il costo della vita sale in Svizzera a un tasso pressoché pari all'interesse offerto dall'investimento obbligazionario; di conseguenza il risparmio si sta orientando sempre più decisamente verso l'investimento azionario.

In Germania, il mercato azionario ha beneficiato in pieno dello stimolo derivante dalla sistemazione delle vertenze monetarie internazionali, ma il suo futuro appare offuscato dalle incertezze sull'andamento dell'economia nel 1972.

I positivi risultati conseguiti nel 1971 dal mercato belga sono stati in larga misura favoriti dalla rivalutazione dopo il periodo di incertezza attraversato da agosto a novembre.

Il mercato azionario olandese è stato tra quelli che hanno maggiormente sofferto l'urto della crisi monetaria e delle misure commerciali adottate da Nixon ad agosto. Fino ad allora, l'indice di tale mercato aveva progredito in misura maggiore che non quelli degli altri mercati europei, con un aumento di oltre il 9 per cento. Da agosto a novembre, però, aveva subito una flessione di oltre il 20 per cento. La ripresa successiva agli accordi di Washington ha fatto sì che l'indice del mercato di Amsterdam chiudesse l'anno con una perdita netta di solo il 4,56 per cento.

Il mercato azionario francese non aveva partecipato al positivo orientamento degli altri mercati nella prima metà del 1971, ma come questi ha risentito pesantemente delle conseguenze del pacchetto di misure americane del 15 agosto. La ripresa di fine anno, oltre che al riassetto monetario, va attribuito alla prospettiva di misure miranti al rilancio del mercato azionario, come quella di esentare in determinate condizioni i titoli azionari dal pagamento della imposta di successione analogamente a quanto già avviene per i titoli del prestito Pinay ancorato all'oro. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

I tassi informativi del 17 gennaio 1972 non sono stati rilevabili a causa dell'andamento irregolare del mercato internazionale.

UN SINTOMO DELLE DIFFICOLTÀ IN CUI VERSANO MOLTE AZIENDE

È in regresso nella regione l'indice «depositi-impieghi bancari»

La flessione da 66,4 a 65,1 nel complesso delle province

Alla fine dello scorso mese di agosto, gli impieghi delle aziende di credito in esercizio nel Friuli - Venezia Giulia ammontavano complessivamente a 703 miliardi 343 milioni di lire, territorialmente così distribuiti: 298 miliardi 297 milioni (pari al 42 per cento del totale), nella provincia di Trieste; 205 miliardi 208 milioni (29 per cento), in quella di Udine; 137 miliardi 747 milioni (20 per cento) e 62 miliardi 91 milioni di lire (9 per cento), rispettivamente in quelle di Pordenone e di Gorizia.

Nel giro di dodici mesi il volume degli impieghi bancari nella nostra regione è aumentato di 72 miliardi 131 milioni di lire, vale a dire dell'11 per cento.

I nuovi impieghi sono affluiti in parte al settore pubblico ed in parte a quello privato; per cui, alla fine di agosto, la ripartizione — fra questi due settori — della massa complessiva degli impieghi bancari era la seguente: 617 miliardi e 2 milioni di lire — pari all'88 per cento del totale — rappresentavano gli impieghi a favore dell'economia privata, vale a dire delle imprese e delle famiglie; mentre quelli nel settore degli Enti pubblici e assimilati ammontavano a 86 miliardi 341 milioni, pari al 12 per cento del totale.

Un indice indicativo del tono e dell'andamento dell'economia di un Paese e di una regione è fornito — per unanime riconoscimento degli esperti in materia — dal rapporto «impieghi-depositi delle aziende di credito». Tale indice rivela in quale percentuale il risparmio raccolto nella regione è stato investito in prestiti nella regione stessa: in altri termini, quante lire — su ogni cento, raccolte dalle aziende di credito nella regione, sotto forma di depositi a risparmio o di giacenze di conti correnti — sono state investite, da tali aziende, in prestiti nella regione stessa.

Nell'agosto scorso, nel Friuli - Venezia Giulia il rapporto «impieghi-depositi» era pari a 65,1, vale a dire leggermente superiore alla media nazionale (63,6). Notevoli divari si riscontravano, peraltro, fra provincia e provincia: nella provincia di Pordenone, infatti, tale rapporto raggiungeva l'85,7 per cento e in quella di Gorizia il 69,5 per cento. Tanto la provincia di Trieste (con 61,4) quanto quella di Udine (59,5) presentavano, invece, indici inferiori alla media nazionale (63,6).

E' inoltre significativo il fatto che, nel giro dei dodici mesi considerati, il rapporto «depositi-impieghi» è diminuito in tutte le province della regione, fatta eccezione per quella di Pordenone: nella provincia di Gorizia è sceso da 72,3 a 69,5; in quella di Trieste, da 64,3 a 61,4; e nell'Isontino, da 64,5 a 59,5; mentre in provincia di Pordenone è salito da 73,1 a 85,7. Nel complesso della regione, l'indice è sceso da 66,4 a 65,1, con una flessione più ridotta, rispetto a quella riscontrabile al livello nazionale (da 69,4 a 63,6).

Tale fatto è attribuibile alla attuale situazione congiunturale e alle difficoltà che condizionano l'attività di molte aziende industriali, particolarmente in taluni settori produttivi. In proposito, non va dimenticato che alla fine del 1963 — quando la congiuntura economica raggiunse, in Italia e nella nostra regione, il suo periodo più favorevole — il rapporto «impieghi-depositi» toccò, nel Friuli-Venezia Giulia, la quota 71,9; vale a dire la punta massima di questo dopoguerra.

Quanto alla più modesta entità della contrazione verificatasi — in tale rapporto — nel Friuli-Venezia Giulia, rispetto a quella registrata nel complesso del Paese, va tenuto presente che generalmente tutti i fenomeni economici di ampiezza nazionale o internazionale si ripercuotono sulla nostra regione con una certa sfasatura nel tempo.

Giovanni Palladini

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

TRAFFICI DALL'INDONESIA

Revisione dei tassi di nolo

Le compagnie aderenti all'Indonesia/Europe Freight Conference, annunciano di trovarsi di fronte ad un continuo e rilevante aumento dei costi d'esercizio, nei loro Servizi di Linea dall'Indonesia verso l'Europa. Sebbene vi sia stata una certa riduzione dei costi di bunkeraggio, di cui sarà tenuto conto, le Compagnie sono costrette ad annunciare un aumento dei tassi di nolo, per gli imbarchi dall'Indonesia per la Europa, che sarà introdotto in due successivi stadi, rispettivamente, dal 1 aprile 1972, e dal 1 settembre 1972. Gli aumenti sono stati attentamente ponderati a seconda del tipo e delle caratteristiche di ogni merce, ed i nuovi tassi di nolo saranno divulgati quanto prima ed ottenibili su richiesta dalle Compagnie e loro Agenti.

Il prezzo dell'oro: previsioni incerte per il 1972

Londra, 17

Il prezzo dell'oro a Londra è stato oggi il più alto dall'istituzione, nel marzo 1968, del doppio mercato dell'oro.

La «Mocatta and Goldsmid Ltd.», nel suo rapporto annuale sull'oro in lingotti, ha detto che le previsioni per il 1972 sono molto incerte: fino a quando la struttura del sistema monetario internazionale resterà in discussione, ha detto il rapporto, il mercato sarà soggetto a movimenti speculativi «ampi e violenti».

Le riserve presso i produttori potranno essere leggermente inferiori allo scorso anno e non vi è motivo di ritenere che si verifichino sostanziali mutamenti nella domanda dall'Est.

Le scorte occidentali sono aumentate sensibilmente nel 1971 e, benché gli acquirenti abbiano realizzato dei profitti, delle speculazioni a questi livelli di prezzo possono essere giustificate soltanto da un altro aumento molto più sostanziale del prezzo monetario dell'oro.

(Ap - Dow Jones)

LE AZIENDE INFORMANO

Carlo Peano nuovo presidente della «G.M. Italia»



Roma, 17

In sostituzione di Rudolph H. Boniface, promosso a un alto incarico direttivo in Germania presso la «Adam Opel» di Ruesselsheim, è stato nominato presidente e amministratore delegato della «General Motors Italia» il dottor Carlo Peano, che finora aveva svolto le funzioni di direttore delle vendite e servizio, sempre alla «General Motors Italia».

Il dottor Carlo Peano è nato a Roma il 3 dicembre 1921, è laureato in giurisprudenza e ha due figli. Suo padre era prefetto della Repubblica.

Da oltre venti anni ha occupato posizioni direttive, sempre nel settore commerciale, in una media industria prima, nella sede di Barcellona di una compagnia aerea poi, sino al 1956, quando entrò all'AGIP dove, nel 1960, gli venne affidata la direzione commerciale della filiale svizzera.

Nel 1962 fu assunto dalla «General Motor Suisse» quale dirigente responsabile dell'attività di vendita in Italia, il cui territorio allora dipendeva dalla sede «GM» in Svizzera. Nel 1963, insieme a pochi altri pionieri, partecipava alla costituzione della «General Motors Italia» con la carica di direttore delle vendite e servizio. Da allora, sotto la sua guida, le vendite della società sono triplicate, superando nel 1971 le 52 mila unità immatricolate, mentre l'organizzazione dei concessionari e stazioni di servizio ha raggiunto, da poche unità, il numero di oltre 400, con un altissimo livello di efficienza qualitativa.

Bandito il Premio Worthington

Milano, 17

La terza edizione del «Premio Worthington», per monografie inedite sulla dinamica dei fluidi, aperto ai giovani tecnici e ricercatori europei dell'industria e dell'università, viene lanciato in questi giorni dalla società promotrice, la «Worthington Pump International», consociata europea del Gruppo Studebaker-Worthington Inc.

L'iniziativa è posta questa volta sotto l'egida della Commissione esecutiva della Comunità economica europea: un meritato riconoscimento dell'importanza e dell'attualità di questo premio tecnico-scientifico volto a scoprire e valorizzare i più validi talenti del settore, e significativa conferma ad un tempo dell'utilità di incentivi come questi per la ricerca applicata all'industria.

Un monte premi di settemila dollari sarà ripartito fra gli autori che risulteranno vincitori della competizione.

Al comitato d'onore del premio hanno già aderito il presidente della Commissione esecutiva della CEE on. F.M. Malfatti, l'Alto commissario della CEE per la ricerca scientifica dott. A. Spinelli, il ministro per la R.S.T. sen. C. Ripamonti, il ministro belga per la ricerca on. T. Lefèvre, il presidente del Royal Dutch Institute of Engineers ing. L. Schepers, e altre personalità.

In bando di concorso in quattro lingue, inviato a tutti i maggiori istituti ed enti scientifici della CEE e alle industrie di settore interessate, è disponibile assieme alle schede d'iscrizione presso la segreteria del premio, via Pirelli 19, 20124 Milano.

CRONACHE SPORTIVE

IN GIAPPONE SI TEME IL RINVIO DEI GIOCHI

Un disastro per Sapporo se Brundage la spunterà

Neanche i campionati internazionali sarebbero valida alternativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 17

Poco più di mezzo mese manca all'apertura dei Giochi olimpici della neve e sempre più intensa e aspra si fa la polemica voluta da Avery Brundage, il presidente del comitato olimpico internazionale (CIO), primo accusatore degli sciatori che secondo lui si rendono colpevoli di «professionismo», legando il loro nome a prodotti commerciali e industriali.

Tomoo Sato, segretario generale del comitato organizzatore giapponese dei Giochi bianchi 1972, ha detto in una intervista che a Sapporo è tutto pronto per ospitare le olimpiadi e non un campionato mondiale di sci. Ha fatto capire che gli organizzatori vogliono nomi di massimo piano e non mezze figure, come potrebbe avvenire se venisse accolto il punto di vista di Brundage, il quale vorrebbe squalificare ai fini olimpici tutti quegli atleti dello sci che hanno in qualche modo legato il loro nome e la loro attività alla pubblicità commerciale.

Come è noto, è in questi giorni in piena attività sul lago di Ginevra una speciale commissione del CIO con il preciso compito di raccogliere prove a carico di numerosi atleti — i migliori dello sci alpino e di altre discipline — rei di avere violato la ferrea regola olimpica del dilettantismo.

Il contrasto tra il CIO di Avery Brundage e la federazione internazionale di sci (FIS) si è spostato dunque, come era logico, a Sapporo.

La preoccupazione degli organizzatori è quella di ospitare sulle nevi di Sapporo qualcosa che non sia all'altezza del termine «olimpico», mentre poco dopo, sulle stesse nevi, se Brundage dovesse ottenere l'appoggio del congresso del CIO, in programma a Tokio alla fine di gennaio, si svolgerebbero i campionati internazionali di sci.

La FIS a questo proposito potrebbe assumere una posizione altrettanto intransigente quanto quella di Brundage, se sciatori alpini o nordici vengono messi in condizioni di non poter prendere parte ai Giochi invernali, la federazione internazionale terrebbe a Sapporo, dopo il 13 febbraio, i Campionati mondiali. E' ovvio che una tale eventualità toglierebbe ai Giochi olimpici, non parte, ma tutto l'interesse, poiché sotto i fulmini di Brundage cadrebbero tutti i più prestigiosi nomi delle varie discipline della neve.

Le preoccupazioni degli organizzatori giapponesi, i quali hanno profuso fior di quattrini nella costruzione degli impianti e nella organizzazione dei Giochi, non manca nella voce di Sato quando parla della situazione, in particolare del contrasto tra la FIS e Brundage. «Noi ci siamo preparati per le Olimpiadi, non per i Campionati mondiali», ha detto Sato. «Tuttavia, per il momento non prevedo una situazione in cui lo sci potrebbe venire cancellato dai Giochi di Sapporo».

Hiroshi Matsuo, direttore dell'ufficio stampa e dell'informazione per il pubblico del comitato organizzatore, ha sollevato un altro aspetto della questione. Gli organizzatori si aspettano un introito di otto milioni di dollari (quattro miliardi e mezzo di lire) dai contratti che le società televisive hanno stipulato per trasmettere solo i Giochi olimpici, e non altre gare.

A. P.

IL C. F. HA FISSATO IL CALENDARIO DELL'ATTIVITÀ

Preparazione preolimpica della nazionale di basket

Opportunamente alternati i periodi di allenamento e di pausa

Roma, 17

Si è riunito a Roma sotto la presidenza dell'avv. Coccia il consiglio federale della Federcanestro con la partecipazione dei suoi componenti. Dopo aver ascoltato alcune comunicazioni preliminari della presidenza, il consiglio ha fissato il calendario dell'attività internazionale delle squadre nazionali maschili e femminili.

La squadra nazionale sarà convocata domenica 9 aprile agli ordini del commissario tecnico Giancarlo Primo per una serie di allenamenti e per la partecipazione a un torneo a quattro squadre (le squadre sono ancora da designare, così anche la sede) che si svolgerà il 21, 22 e 23 aprile. La partenza per l'Olanda, dove si svolgerà il torneo di qualificazione olimpico, dal 2 al 14 maggio, è stata fissata per il giorno 29 aprile. Se la squadra di pallacanestro italiana si qualificherà in Olanda per i Giochi di Monaco, i giocatori, lasciati liberi, saranno riconvocati il 20 giugno per sostenere una nuova serie di allenamenti dal 21 al 27. Il giorno 28 la nazionale partirà per Monaco dove il 30 parteciperà al torneo pre olimpico (30/6-5/7) organizzato dalla FIBA allo scopo di preparare le squadre partecipanti alle olimpiadi al clima della grande manifestazione sportiva.

Nel mese di luglio la preparazione degli azzurri, dopo il torneo pre olimpico, prevede: dal 16 al 28 ossigenazione (probabilmente a Cortina); dal 29 al 31 i giocatori saranno lasciati liberi per poi riunirsi il 1.o agosto per un'ulteriore serie di allenamenti e per la partecipazione al torneo di Messina che si concluderà il 10 agosto. Quindi la nazionale sarà lasciata libera dall'11 al 15 e verrà nuovamente riconvocata il 16. La partenza per Monaco avverrà il 22 agosto e i giocatori, una volta giunti nella capitale delle olimpiadi sosteranno tre giorni di allenamento fino al 26, giorno di apertura della competizione olimpica.

Come si può notare, il programma per la partecipazione olimpica della nostra nazionale, predisposto dal commissario tecnico Giancarlo Primo, prevede un alternarsi di allenamenti e di pause, perché è impossibile pretendere dai giocatori un allenamento troppo lungo e impegnativo.

Il consiglio federale ha poi preso atto dell'avvenuto contatto con la RAI-TV per la teletrasmissione di 5 partite nel 1972 e di 12 partite nel 1973.

Presentato a Parigi il Tour de France

Parigi, 17

La cinquantanovesima edizione del Giro di Francia, che si disputerà dal 1.o al 23 luglio, è stata presentata ufficialmente oggi, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del quotidiano «Le Parisien libéré», organizzatore (con «L'équipe») della corsa.

Per quanto condizionato dai regolamenti dell'UCI (che impongono per i grandi «giri» nazionali un massimo di venti tappe e di quattromila chilometri) sarà un tour particolarmente duro. Gli organizzatori hanno dovuto rinunciare al tradizionale «pavé» delle prime tappe, ma le difficoltà sono ugualmente numerose: quattro volte la corsa si concluderà in salita (sul Ventoux, a Merlette, sul Mont Revard e sul Ballon d'Alsace) e complessivamente i colli da scalare sono ventisette. Fra di essi i tradizionali giganti della grande corsa francese: l'Aubisque, il Tourmalet, l'Aspin e il Peresourde sui Pirenei, il Vars, l'Izoard e il Galibier sulle Api.



(Foto de Rota)

Tiro a rete di Cesero, nella partita di domenica al «Grezar». La nuova punta alabardata non è pervenuta al gol contro lo Schio ma ha mostrato delle promettenti doti di penetrazione

UNA DOMENICA FATALE AI N. 11 DI MILAN E FIORENTINA

PRATI E CHIARUGI A RIPOSO DOPO I GRAVI INCIDENTI SUBITI

Il rossonero potrà riprendere solo fra un mese e mezzo

Milano, 17

Pierino Prati, in seguito all'incidente di ieri pomeriggio a San Siro durante la partita con la Atalanta, ha riportato una lesione dei legamenti collaterali del ginocchio destro e potrà riprendere la sua normale attività, se non insorgeranno complicazioni, non prima di un mese e mezzo.

Questa la diagnosi che il prof. Terragni della clinica San Carlo di Milano, ha emesso stamane dopo aver sottoposto l'ala del Milan agli esami radiografici. Prati dovrà portare per circa venti giorni il gesso, e successivamente uno «stivaletto» per altri dieci giorni.

«Distorsione dolorosa alla caviglia destra molto enfiata»: questa la prognosi per Luciano Chiarugi l'ala sinistra della Fiorentina rimasto infortunato, ieri in un contrasto con un avversario, nel corso della partita con la Juventus a Torino. Il prof. Bruno Colandriello, primario dell'istituto ortopedico toscano, ha disposto l'applicazione alla caviglia del giocatore di uno stivaletto gessato che Chiarugi dovrà portare per dodici giorni rinunciando, molto probabilmente, ad almeno due delle prossime partite di campionato.

Vittoria triestina: respinto il reclamo del ravennate «Chindit»

La Giuria d'appello della Federazione Italiana Vela ha respinto il reclamo presentato dal timoniere Calvelli dell'imbarcazione «Chindit» di Ravenna contro la decisione presa a Trieste dalla Giuria del Campionato dell'Adriatico che aveva penalizzato il «Chindit» (aumentando dell'1% il suo tempo reale impiegato). Per conseguenza, l'imbarcazione « Shark » della Triestina Vela ha il diritto di fregiarsi del titolo di campione dell'Adriatico nella VI classe IOR. L'equipaggio triestino è formato dal com. Beltrame, da Fabio Beltrame, da Paolo Cosciani e da Fabio Apollonio.

E' da sottolineare che per la Giuria d'appello genovese, appare «corretta ed incensurabile» la decisione presa dalla Giuria triestina presieduta dall'avv. Pancrazi. Il «Chindit» era stato penalizzato per non aver registrato il tempo di arrivo sulla dichiarazione di osservanza. La registrazione dell'ora di arrivo da parte dei concorrenti (nelle regate IOR), è richiesta sia per avere una sua pur approssimata indicazione del tempo di arrivo qualora il Comitato di regata non sia stato in grado di stabilirla (per esempio, a causa di maltempo, di oscurità ecc.); sia per fornire un elemento di possibile confronto e controllo in caso di controversie.

L'argomento è stato succintamente trattato anche dall'avv. Pancrazi nel corso della sua conferenza sul tema: «Etica del regatante e requisiti generali».

Ricordi natatori alla «Ginnastica»

Sempre alla ricerca di nuove iniziative per migliorare l'educazione morale e sportiva dei propri allievi, la Società Ginnastica Triestina ha organizzato un ciclo di conferenze improntate a temi sportivi.

Dopo la manifestazione del 3 dicembre che aveva aperto il ciclo e in cui il dott. Noritomo Otani aveva illustrato tecnicamente alcuni saggi dell'arte del judo, il concittadino cav. Italo De Zucco ha parlato ad un folto pubblico di appassionati del nuoto, «dalla leggenda ai primati impossibili». Ospite di onore il Commissario del Governo dott. Nicola Abbrescia che ha fatto visita così per la prima volta, agli impianti sociali della Società Ginnastica Triestina.

In tale occasione il presidente della Società Ginnastica Triestina, prof. Tagliaferro, ha consegnato ai seguenti campioni di nuoto del passato dei diplomi di riconoscenza per l'attività svolta a favore dello sport cittadino e nazionale: Ghidini Silvia, Toso in Scholz Carmela, Ortolani in Spolverini Nerina, Covelli in Vivante Thea, Lokar in Isler Bianca, Coselli Maria, Scholz Carlo, Scholz Guido, Ortolani Giorgio, Antonini Ermanno, Fuga Giordano, Cova Mario, De Zucco Italo, Brunetti Francesco, Brunetti Giuseppe, Zamolo Silvio, Ippolito Giovanni, Predonzani Libero. Ha ricordato inoltre gli atleti che non vivono più a Trieste: Ongaro Giuliano, Battitori Giuseppe, Berani Vinicio, Tommasi Dino, Lovrovich Marco, Bachi Vittorio, Jegher Fabio, Jegher Alfredo, Martini in Vossilla Silia, Possega Maria, Cipriotto Pina, Strukel Silvia, Fornasaro Frida, Rota Diego, Rota Paolo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pierino Prati, assistito dal medico e dal massaggiatore del Milan, si accinge a lasciare il terreno di gioco dopo l'incidente; dovrà restare assente da San Siro per un mese e mezzo

PETAGNA ANALIZZA IL GIRONE DI ANDATA E VALUTA IL CAMPIONATO NEL RITORNO

«Abbiamo l'inquadratura fissa: bisogna sfruttare il nuovo gioco»

Con i tre rigori sbagliati il conto non torna nei confronti della Mestrina che ha tre punti in più

E' finito il girone d'andata. La Triestina è a tre punti dalla Mestrina. Per vincere il campionato, per guadagnarsi la promozione, gli alabardati devono fare nel ritorno quattro punti più degli arancioni. Impresa possibile? I 23 punti conquistati nel girone ascendente si recano addosso la tara di quattro pareggi interni; e ci si deve rifare subito a quei 3 benedetti rigori sbagliati, che avrebbero significato altrettanti punti in più, se realizzati.

E' da qui che parte il discorso con Petagna, analizzando le vicende dell'andata e le prospettive per il ritorno.

«Quei tre rigori sbagliati mi stanno proprio qui — dice — perché la squadra ha giocato e si sarebbe meritata la vittoria, in quelle partite. Con tre punti in più saremmo alla pari con la Mestrina, anziché dover recitare la parte del cane che insegue la volpe. Purtroppo la classifica ci condanna e nel ritorno, per arrivare primi, se la Mestrina dovesse mantenere lo stesso passo (26 punti), noi dovremmo totalizzare ben trenta punti».

— Siamo di nuovo a parlare di tabelle...

«No, per carità, non lo facciamo. Ma è ovvio che ogni squadra si fa la propria tabella di marcia, che naturalmente è soltanto ipotetica. Solo l'Inter riesce a rispettare le tabelle... Noi diciamo soltanto che dobbiamo fare quattro punti più della Mestrina, tutto qui. Ed è la classifica ad obbligarci in questo senso».

— Dopo 17 partite, confrontando la formazione d'inizio con quella opposta allo Schio, si notano tre novità: De Gasperi terzino al posto di Moretti, Cesero al posto di Bertoli, Marini al posto di Rizzato. Nello spazio intermedio le formazioni si sono mutate di frequente. Adesso è venuto il momento di radicalizzare lo schieramento...

«In effetti siamo arrivati alla formazione fissa. Ma ricordo subito che mi aspetto ancora l'inserimento di Rizzato: è un giocatore che per me è sempre una grossa pedina, anche se non lo ha dimostrato. La squadra da un attacco a tre punte è passata ad un gioco che prevede due sole punte. In questo modo giochiamo più aperti davanti, induciamo l'avversario a scoprirsi e possiamo agire meglio in contropiede. Anche contro lo Schio il terzo gol è venuto così. Nelle ultime partite, anche creando meno occasioni abbiamo segnato di più. Qualcosa evidentemente è cambiato».

—L'attacco cioè sfrutta meglio le occasioni che gli capitano. E speriamo proprio che la fase di assestamento possa considerarsi finita...

«Nel girone di andata mi aspettavo di più dalla squadra, soprattutto per quanto riguarda i punti, perché il gioco svolto è stato buono. Su 17 partite, solo tre ne dovrei scartare: Portogruaro, San Donà e Montebelluna. Adesso speriamo di poter continuare con questa formazione, perché la squadra è bene assestata. Con Scichilone in formazione tutto gira bene a centrocampo, dove bisognerebbe avere un Truant più intraprendente. Non bastano due, tre passaggi buoni in tutta la partita per meritarsi la sufficienza».

— L'innesto di Cesero, novità della 17.a giornata, a fianco di Vastini, visto in ottime condizioni domenica, quali frutti potrà dare?

«Cesero ha bisogno di sveltire il suo gioco, e lo farà non appena sarà più allenato. Intanto ha mostrato una buona propensione al tiro, contrasta ogni palla, è svelto nel tiro, colpisce bene di testa. E' una punta opportunista, che speriamo aumenti di giornata in giornata il rendimento. Vastini ha ritrovato la buona forma, dopo il periodo grigio coinciso con i due rigori sbagliati. E ricordiamo pure Marini, altro elemento giunto a campionato iniziato (esordì a Torviscosa): sul terreno asciutto è un mostro, mentre non mi era piaciuto a San Donà e a Montebelluna».

— La difesa, salvo qualche distrazione da evitare in ogni caso, non ha dato pensieri finora. Fra l'altro non è mai stata impegnata, fuorché a San Donà...

«Sì, ha commesso qualche fesseria, che bisogna evitare perché noi fatichiamo a segnare e prendere gol come quello con lo Schio, con un'altra squadra vorrebbe dire compromettere il risultato. Non dimentichiamo che abbiamo fatto sei 0-0, di cui due in trasferta. Sono quattro punti buttati via in casa, per non avere saputo segnare».

— Così risulta che la Triestina nelle restanti 11 partite ha segnato 22 reti: una media di due per partita. Manca di misura, insomma, per quanto riguarda le realizzazioni. La Mestrina pare infatti molto più regolare...

«Tanto di cappello alla Mestrina. Non perde colpi, marcia sicura. Ha perso due volte come noi, però ha fatto meno pareggi: quattro contro sette. Finora ha cambiato poco la formazione. Ha giocatori un po' più pesanti dei nostri, sui terreni invernali non sta male. Noi tecnicamente siamo più validi, ma abbiamo minor peso. Eppure, lo ripeto fino alla noia: con quei tre rigori noi potremmo starle alla pari, senza avere fatto nulla di eccezionale. Il campionato finora lo stiamo perdendo in casa, nonostante le due sconfitte esterne, di cui una con la Mestrina. Quella è stata la più bella partita nostra. Nel primo tempo meritavamo di vincere, invece abbiamo perso il gol. Nel calcio ha ragione solo chi segna».

— Allora, senza ricorrere alle tabelle, possiamo stare certi che la Triestina nel ritorno farà più punti che nell'andata?

«Io ne sono convinto, ma essere certo è un'altra cosa. La squadra adesso dovrebbe girare meglio, ha gli uomini in condizione, la formazione è definita, si conoscono meglio gli avversari, abbiamo punti di riferimento ben precisi. Quanto agli altri punti che ci servono, quelli per la classifica, incominciamo a pensare intanto a quelli di Portogruaro. Sono punti difficili, in casa di una avversaria forte. Dobbiamo giocare decisi a tutto. La Mestrina non ci consente più indugi, anche se 17 giornate, quante ne mancano alla fine, sono tante».

Dante di Ragogna



Lo stile di Marini

A TARVISIO IL 9 FEBBRAIO PRIMA DELLA COPPA GOITAN NOVITA' STAGIONALE

Torna la classica «Duca d'Aosta» valida per la Coppa Europa di gigante

Mentre a Sapporo ci saranno le Olimpiadi della neve (col permesso di Brundage), in Europa si continuerà a gareggiare nelle più tradizionali manifestazioni valide per la Coppa continentale e alle quali parteciperanno i più... sfortunati, quelli che non potranno andare in Giappone. Non ci sarà il fior fiore dello sci internazionale ma ci saranno i «numeri due» e, quello che più conta, tutti i giovani destinati a diventare i campioni di domani.

Tra le manifestazioni che vivranno un po' all'ombra delle Olimpiadi ci sarà anche la Coppa Duca d'Aosta, l'ormai classica gara internazionale, che lo Sci Cai Trieste porta puntualmente ogni anno sulle nevi del Tarvisiano, e attraverso la quale sono passati alcuni dei più grandi campioni come Patrick Russel, vincitore nel 1968, Gustavo Thoeni, Jean Noel Augert, Rossat Mignod, i fratelli Schmalzl e tanti altri.

La manifestazione si svolgerà il 9 e 10 febbraio e comprenderà uno slalom gigante e uno slalom speciale. Le novità di questa XXV edizione sono due: la prima che la Duca d'Aosta fa parte di una delle 28 gare della Coppa Europa e la seconda che l'abbinata (cioè lo slalom) sarà valida per l'assegnazione della prima Coppa Anita Goitan, offerta dal presidente del comitato organizzatore dott. Paolo Goitan per onorare la memoria della moglie pioniera nell' alpinismo e nello sci.

Mercoledì 9 febbraio si disputerà lo slalom gigante sulla pista «B» dei Priesnig: al mattino la prima prova e al pomeriggio la seconda. Questa sarà la gara valida per l'assegnazione della Coppa Duca d'Aosta che verrà aggiudicata alla Nazione che avrà ottenuto il miglior piazzamento con i due atleti meglio classificati. Sinora il trofeo è andato per due volte all'Austria e una alla Francia, Germania Federale e Italia.

Il giorno seguente si svolgerà lo slalom per la Coppa Anita Goitan. Le due «manche» saranno tracciate sulla pista «D» del Priesnig e per quanto riguarda l'assegnazione varrà lo stesso regolamento previsto per la «Duca d'Aosta».

Il lavoro organizzativo è da tempo in atto. Si sono svolte tutte le riunioni tecniche a Tarvisio e hanno già confermato la loro presenza alcune delle Nazioni invitate e cioè: Francia, Svizzera, Austria, Germania Federale, Cecoslovacchia, Australia e, naturalmente, l'Italia.

G. B.

Al sappadino Piller il Trofeo Raibl

Il tradizionale appuntamento dei senior con Cave del Predil, al contrario degli scorsi anni, non ha raccolto troppe adesioni anche perché questa categoria di sciatori, nella nostra zona, sta diminuendo per un logico sfoltimento dei ranghi. La manifestazione, valida per il Trofeo Raibl, si è svolta su una pista ottima, ben battuta, che ha ospitato le due «manche» dello slalom: la prima caratterizzata da 44 porte e la seconda da 46. Per entrambe la lunghezza era di 450 metri.

Vincitore della prova maschile è stato il sappadino Giovanni Piller, che è sceso al limite in entrambe le prove, infliggendo complessivamente oltre 5 secondi di distacco al secondo classificato: veramente un abisso, al punto che solamente De Stefani è riuscito a confermare la categoria d'appartenenza.

Trieste era rappresentata da quattro concorrenti. Il migliore è stato Oitzinger della XXX Ottobre, piazzatosi quarto tra i senior e che ha preceduto il consocio Baldini e Francesco Slocovich dello Sci Cai Trieste, il quale al termine della prima manche occupava la quarta posizione, perduta poi essendo sceso più lentamente nella seconda prova. Il «cussino» Troiani è caduto. Ottima è stata la gara dei tarvisiani Siega e Kravina, entrambi aspiranti, primi di categoria e terzo e quarto nella classifica assoluta.

In campo femminile la vittoria è andata a Beatrice Marchioro del Monte Canin, che ha preceduto Daniela Filippuzzi e Tiziana Candoni (Cimenti). Una sola triestina in gara, Giuliana Pasinati dello Sci Cai Trieste, che è stata squalificata.

La clasifica per società ha visto la vittoria della V Legione Guardie di Finanza, che ha preceduto nell'ordine Sci Cai Monte Lussari, XXX Ottobre e Sci Cai Trieste.

Domenica i Trofei Bacchetti e Perissutti a Forni di Sopra

Forni di Sopra ospiterà domenica la prima edizione dei Trofei Germano Bacchetti e Anselmo Perissutti, manifestazione di qualificazione zonale riservata a juniores e aspiranti. Si tratta di una gara molto interessante, in quanto metterà per la seconda volta di fronte in questa nuova stagione le forze giovani del comitato.

La prova in programma è uno slalom speciale, le cui due «manche» saranno tracciate sulla pista A. Il Trofeo Bacchetti verrà assegnato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio dei primi quattro concorrenti maschili (due per ogni categoria). Stesso regolamento varrà per il trofeo Perissutti, destinato alle società femminili.

Collaudo azzurro a Plan de Corones

Brunico, 17

Penultimo collaudo per i discesisti azzurri domani, mercoledì e giovedì a Brunico, in Val Pusteria, prima delle Olimpiadi di Sapporo. Si disputerà infatti a Plan de Corones, il «Trofeo Città di Brunico», gara FIS B, che comprende uno slalom speciale — in programma per domani con inizio alle 10 — e uno slalom gigante diviso in due «manche»: mercoledì mattina la prima, giovedì mattina la seconda. Alla manifestazione hanno aderito un centinaio di atleti.

La squadra italiana comprende diciannove atleti: Gustav Thoeni, Roland Thoeni, Eberhard Schmalzl — reduce dalla brillante prova di Kitzbühel — Helmuth Schmalzl, Erwin Stricker, Giuseppe Compagnoni, Giulio Corradi, Karl Demetz, Sergio Filippa, Giuseppe Confortola, Renzo Zandegiacomo, Tino Pietragiovanna, Ilario Pegorari, Piero Gros, Alessandro Casse (fratello dell'«uomo più veloce sugli sci»), Franco Bieler, Giancarlo Bruseghini, Fausto Radici e Herbert Gamper.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domani ore 19 riunione di tutti gli atleti in sede per comunicazioni in merito all'attività agonistica; in particolare sono invitati i cuccioli maschi e femmine delle classi 1962 e 1963, partecipanti alle gare di Piancavallo di domenica 23 gennaio, nonché gli allievi e i ragazzi, maschi e femmine, per le gare di Sauris.

Le «Ferrari» partite per l'Argentina

Modena, 17

Le tre Ferrari F. 1 321-B2 che parteciperanno al G. P. Argentina, prima prova del campionato mondiale di formula uno, in programma domenica prossima 23 gennaio, hanno lasciato stamane Modena dirette a Milano. Le tre vetture, che sono azionate da motori Boxer da 3000 cc a 12 cilindri, raggiungeranno Buenos Aires con un volo in partenza dall'aeroporto della Malpensa. Le macchine saranno condotte da Jackie Ickx, Mario Andretti e Clay Regazzoni. Nella giornata di domani partiranno da Fiumicino, diretti in Argentina, il pilota Regazzoni, che sarà accompagnato dal direttore sportivo Peter Schetty, dal direttore tecnico ing. Forghieri e dalla «troupe» dei meccanici. Andretti raggiungerà Buenos Aires direttamente dagli Stati Uniti e Jackie Ickx partendo domani da Bruxelles.

S.T.V.: CONFERENZA

■ Seconda conferenza, questa sera alle ore 21 nella sede della Società Triestina della Vela. Oratore il capitano Luciano Giaconi che parlerà su: «Sistemi di comunicazione tra giuria e concorrenti - istruzioni di regata».

Pallavolo minore

Serie B femminile

Nuovo turno a sorpresa della serie cadetta femminile di pallavolo, questa volta ad opera del Breg, che è riuscito a prevalere nei confronti della capolista Bor per 3 a 1. L'impresa del Breg è agevolata dall'abulia generale che ha pervaso il sestetto della Zavadlal durante l'intera partita, basta riandare al secondo set vinto dal Breg per 15 a 0. In seguito a questo inatteso scivolone, la Bor ha perso il primo posto mentre il Breg può vantare ora sei punti in classifica.

Normale amministrazione fra Sokol e Libertas Brescia e Primavera Vicenza e O.M.A.; in entrambi gli incontri si è registrato il successo delle favorite, vale a dire Libertas e Primavera che così mantengono il comando del girone con 10 punti all'attivo.

Risultati:

Breg - *BOR	3-1
Libertas Brescia - *Sokol	3-1
*Primavera Vicenza - O.M.A.	3-0

Serie C maschile

Partita senza particolari ambizioni di clasifica ma con molti problemi attinenti l'inquadratura, la Libertas si trova ora in testa alla classifica del girone «B» della serie «C» con 10 punti all'attivo. In sei turni, i crociati hanno messo sotto tutte le avversarie, unica eccezione la concittadina Kras che è riuscita a prevalere sulla formazione di Aldo Frison nella seconda giornata. Sabato sera, la Libertas ha eliminato in tre soli set il sestetto dei Vigili del fuoco di Gorizia.

Pur lamentando l'assenza dell'influenzato Micali, la formazione triestina ha svolto il suo solito gioco, positivo in difesa ed efficace in attacco, ove Razman, Puzzi, Mezgec e Giacomelli hanno avuto modo di sfruttare i servizi ricevuti di volta in volta dal capitano-allenatore Aldo Frison e dal fratello Gianni.

Sabato prossimo, ultima giornata dell'andata, la Libertas sarà impegnata sul campo del Merano.

Sospeso il torneo di minibasket

A causa dell'inclemenza del tempo, il torneo di minibasket, valido per il trofeo Coca Cola, è stato sospeso sino a nuovo ordine. Pertanto le partite in programma oggi sono sospese e rinviate. Il comitato organizzatore comunicherà in seguito il ritorno alla normalità del calendario.

Coppa Davis 1972

Londra, 17

La Federazione internazionale di tennis ha annunciato il sorteggio delle semifinali interzone della Coppa Davis 1972, avvenuto oggi a Londra. La zona europea «A» incontrerà la zona orientale e la zona europea «B» incontrerà la zona americana. Le semifinali dovranno svolgersi rispettivamente prima del 7 agosto e del 20 novembre. La finale entro il 21 agosto e il 31 dicembre.

IN POCHE RIGHE

Arcari - Pugh il 4 febbraio a Torino

Torino, 17

E' stato confermato che il 4 febbraio prossimo si svolgerà a Torino, organizzata da Rodolfo Sabatini, una riunione pugilistica imperniata sul confronto fra Bruno Arcari e l'americano Pugh, recente avversario di Lopopolo a Milano. «Sottoclou» della riunione sarà il confronto tra il campione italiano dei welters Scano e il ligure Torri: si tratterà in pratica della rivincita dell'unico incontro finora perduto da Scano.

CALCIO: BERRETTI

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha posticipato di una settimana l'inizio del girone di ritorno del «Trofeo Berretti». La manifestazione riprenderà quindi il 29 gennaio.

VIDONI: LUTTO

■ Il terzino della Libertas Dino Vidoni è stato colpito da un grave lutto per la perdita del padre. Sentite condoglianze.

SLITTINO: EUROPEI

■ A Berchtesgaden, la Germania orientale ha fatto man bassa nei campionati europei di slittino: Wolfram Fiedler si è aggiudicato il titolo maschile e Ute Ruehrold quello femminile. La Germania Est si è aggiudicata anche la gara di doppio con Horst Hoernlein e Richard Gredo che hanno totalizzato mezzo secondo meno della coppia tedesca occidentale Bradner-Schwarm.

MINICOPPA BRASILE

■ La decisione sulla partecipazione di una squadra della Gran Bretagna al grande torneo calcistico brasiliano, in programma nel prossimo giugno, in occasione del 150.o anniversario dell'indipendenza del Brasile e che sarà chiamato «Minicoppa» del Mondo sarà presa il 25 gennaio.

CALCIO: ALLIEVI

■ Causa le pessime condizioni atmosferiche, l'allenamento della rappresentativa triestina allievi di calcio in programma domani pomeriggio sul campo di via Flavia contro la Libertas è stato rinviato. Il selezionatore Marino Zanon renderà nota nei prossimi giorni la data dell'allenamento.

Calcio goliardico

Ultima settimana del «minigallia» fra le aule universitarie. I responsabili delle squadre partecipanti al torneo goliardico «Goal '72» dovranno provvedere all'iscrizione del loro «gruppo spontaneo» direttamente presso il comitato organizzatore presieduto dal vice caposezione Fabio Bidussi, che rimarrà insediato presso la sede del Cus esclusivamente nei pomeriggi (ore 15-18) dei giorni 24, 25 e 26 gennaio. Al torneo è prevista la partecipazione di 16 squadre: fra le squadre da battere la «Armata rossa» di Nabergoi, frutto di un'autentica «retata» fra le matricole per infrangere il dominio dei Portoghesi campioni uscenti.

DOTT. PASQUALIN

■ Il dott. Claudio Pasqualin è il nuovo segretario dell'Associazione calciatori. Sostituisce Mupo, diventato segretario del Milan. Il dott. Pasqualin, ex giocatore dell'Udinese, si è laureato in legge con una tesi sulla trasformazione delle società calcistiche in società per azioni.

BIANCA COLTRE E TRAFFICO A RILENTO DAL PIEMONTE FINO ALL'ADRIATICO E ALL'EMILIA

La neve è caduta su tutta l'Alta Italia

Intensa precipitazione anche a Venezia - A Marghera un camionista è morto per una banale caduta - Bufera e gelida bora sul Polesine

Venezia, 17

Neve e gelo sull'Italia del Nord, dall'Alto Adriatico, al Piemonte, all'Emilia. La neve è caduta anche a Venezia. Dalle prime ore di stamane, accompagnata da forti raffiche di vento, la neve è cominciata a fioccare sulla città lagunare e lo entroterra. Dopo alcune ore la coltre aveva raggiunto qualche centimetro d'altezza, mentre la precipitazione continuava in modo sempre più intenso.

A causa della neve caduta ininterrottamente in tutta la provincia di Venezia e per tutta la mattinata, la circolazione stradale ha subito un notevole rallentamento. Numerosi sono stati gli interventi della polizia stradale sull'autostrada per Trieste in seguito ad alcuni tamponamenti e per alcune autovetture uscite fuori strada.

Un camionista, Bruno Donati, di 50 anni, di Ravenna è scivolato a causa della neve, nei pressi dell'Agip, in via della Libertà, a Marghera, battendo il capo contro un autotreno in sosta; il poveretto è morto mentre veniva portato all'ospedale civile di Mestre.

Da stamane alle 6.30 nevica abbondantemente anche su *Padova*. La precipitazione si è via via infittita formando rapidamente un manto spesso alcuni centimetri. Neve anche sui colli Euganei e nell'intera provincia. Il traffico si svolge naturalmente a rilento. La temperatura minima di stamane registrata all'osservatorio è di meno due.

Neve anche nel *Veronese* e in provincia di *Vicenza* dove la precipitazione è andata infittendosi progressivamente. A causa della neve sono avvenuti ritardi nella circolazione dei treni sulla linea Milano-Venezia e viceversa, mentre il traffico sulle strade procede con difficoltà. A *Verona*, la neve in mattinata ha raggiunto alle 11 uno strato di dieci centimetri. Il traffico è proseguito a ritmo normale anche se ridotto come intensità. Gli spazzaneve sono entrati in funzione nella mattinata sulle strade della Lessinia. Nella zona del Garda piove.

Su tutta la provincia di *Bolzano* da stamane nevica al di sopra dei 500 metri mentre nel fondovalle cade un fitto nevischio. La circolazione fino a questo momento si svolge comunque con regolarità.

Come nel resto del Veneto anche a *Belluno* ed in tutta la provincia è cominciato a nevicare prima dell'alba. La colonnina di mercurio ha fatto registrare alle 10 quattro gradi sotto zero. Su tutte le strade sono in funzione i mezzi dell'Anas. La circolazione è consentita solo con l'uso dei pneumatici da neve in città e con catene sui passi dolomitici.

A *Feltre*, la neve ha già raggiunto i cinque centimetri di altezza. Al passo di Croce d'Aune la coltre nevosa è alta 15 centimetri. La circolazione stradale procede molto a rilento. A *Milano* invece verso mezzogiorno le precipitazioni nevose sono diminuite d'intensità e poco dopo la neve ha definitivamente cessato di cadere. La circolazione degli autoveicoli procede a rilento e numerosi spalatori del comune sono al lavoro per rimuovere la fanghiglia formatasi a ridosso dei marciapiedi e facilitare così il transito dei pedoni.

In località Cascina Gobba, un tram, slittato sui binari, ne ha tamponato un altro che lo stava procedendo. Per l'urto cinque persone sono rimaste contuse e sono state portate all'ospedale di Niguarda: tutte sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Il più grave è Domenico Rozza di 40 anni, giudicato guaribile in sei giorni. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono chiusi al traffico.

Sette-otto centimetri di neve sono caduti a *Torino* durante la notte e nelle prime ore del mattino; più consistente lo strato nevoso in certe zone della provincia (una quindicina di centimetri sulla collina, molti di più nell'alta valle di Susa, del Sangone, nel Pinerolese, nell'alto Canavese). Verso le nove la nevicata è cessata perché la temperatura si è leggermente rialzata ed era appena superiore allo zero. Le strade si sono coperte di una sottile patina di fanghiglia viscida, che ha notevolmente intralciato il traffico degli automezzi e causato ritardi nei servizi urbani. L'aeroporto di Caselle è rimasto regolarmente aperto al traffico.

Nevica copiosamente da molte ore in tutta la *Valle d'Aosta;* in città la neve ha superato già i venti centimetri; nelle stazioni invernali — Cervinia, Courmayeur, Pila — sono caduti circa 40 centimetri di neve fresca. Il traffico ha subito ostacoli e rallentamenti quasi ovunque. Numerosi gli incidenti, il più grave dei quali è avvenuto sulla circonvallazione: una Fiat «850», sulla quale erano tre persone, è slittata sul fondo viscido ed è andata a schiantarsi contro un autotreno proveniente dalla direzione opposta; i tre giovani a bordo dell'auto sono rimasti tutti feriti, ed uno di essi — Giovanni Pascale di 19 anni — in modo grave.

Una violenta bufera di neve, accompagnata da una gelida bora, imperversa da stanotte sul *Polesine* e su *Rovigo*. La neve, che continua a cadere, ha raggiunto in città circa cinque centimetri di altezza. Lungo l'autostrada Ferrara - Rovigo - Padova sono entrati in azione vari spazzaneve che si trovavano nei depositi di Occhiobello e Monselice.

La neve ha imbiancato quasi tutta l'*Emilia:* è cominciata a cadere nel corso della notte raggiungendo in mattinata uno strato di cinque-sei centimetri. A *Bologna*, dove la temperatura ha raggiunto la punta minima di meno 1,4 verso le dieci, ne sono stati misurati quattro centimetri. Più consistenti invece sono risultate le nevicate in montagna. I passi del Cerreto, della Cisa, dell'Abetone, del Muraglione sono transitabili con le catene. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Turisti fuori stagione in Piazza San Marco sorpresi dalla nevicata e dal vento

IN 28 ORE CRIMINOSA OPERAZIONE DI DUE AUDACI MALFATTORI

Bimba rapita e restituita a Parigi Il padre ha pagato oltre 15 milioni

La piccola Charlotte è stata catturata a due passi dalla scuola sabato mattina e liberata domenica - Il caso è stato reso noto dalla polizia a vicenda conclusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 17

Solo oggi, cioè a vicenda conclusa, la polizia parigina si è decisa a rendere noto il caso di una bimba di dieci anni rapita sabato mattina mentre si recava a scuola e rilasciata solo ieri dopo che i banditi erano riusciti a intascare, per il riscatto, 139 mila franchi, oltre 15 milioni di lire.

La bimba, Charlotte Berset, che abita con i genitori in una bella casa dell'Avenue Foch in uno dei quartieri più eleganti della capitale, è stata avvicinata da un uomo mentre, a piedi, si recava a scuola, distante poche decine di metri da casa.

Saranno state circa le 8.15 quando l'uomo, approfittando anche del fatto che in quel momento la Rue Picot dove si trova la scuola non era molto frequentata, l'ha afferrata per un braccio e per impedirle qualsiasi resistenza le ha sferrato un violento colpo alla bocca dello stomaco facendole perdere i sensi. Sollevarla e gettarla sul sedile posteriore di un'auto che procedeva lentamente accanto al marciapiede è stato l'affare di un istante. Appena dentro l'auto, l'uomo imbavagliava e legava la piccola Charlotte. Quindi la macchina a velocità sostenuta raggiungeva una foresta dove la bimba è rimasta, sempre legata e imbavagliata, per 28 ore ricevendo solo due o tre volte poca roba da mangiare e da bere.

Durante questo tempo, uno dei due banditi telefonava, una prima volta, sabato poco dopo mezzogiorno a casa Berset. Gli rispondeva la madre, che veniva brutalmente informata che la sua piccola era stata rapita e che per la sua liberazione bisognava pagare un riscatto. Lo sconosciuto riattaccava senza fornire altri particolari.

Da allora per i genitori aveva inizio un'attesa angosciosa. Il padre, che era stato immediatamente avvertito dalla moglie di quanto era successo alla loro piccola, si era precipitato a casa e si era messo di fronte al telefono. Ma le ore passavano senza che si verificasse niente di nuovo.

Finalmente alle 17.15 il telefono squillava di nuovo. La stessa voce anonima precisava, questa volta al padre, direttore tecnico di un'importante società di riproduzioni fotografiche, che avrebbe dovuto sborsare una bella somma se voleva riabbracciare la piccola Charlotte. Ne seguiva una lunga discussione fra i due, conclusasi con un «compromesso»: 150 mila franchi, quasi 17 milioni di lire. Il bandito avvertiva quindi che avrebbe richiamato la mattina dopo, cioè domenica.

Infatti alle 11 di ieri mattina lo sconosciuto chiamava casa Berset. Subito il padre lo avvertiva che non era riuscito che a mettere insieme 139 mila franchi. Il bandito, dopo averci pensato un poco, ha detto che bastavano. Ha quindi chiesto al signor Berset di mettere il denaro in una borsa, di raggiungere con la sua auto un posto nei pressi del mercato delle pulci e di lasciare lì posteggiata la macchina per poi raggiungere la prossima stazione del metro. Istruzioni che il padre di Charlotte ha eseguito alla lettera.

Quando il signor Berset dopo circa cinque minuti è tornato, ha trovato che la borsa con il denaro che aveva lasciato sul sedile posteriore non c'era più. Rimessosi al volante della sua auto raggiungeva allora il suo domicilio in attesa di sapere che la sua bimba era stata liberata.

Infatti poco dopo mezzogiorno riceveva un'ultima telefonata e sempre la stessa voce gli comunicava: «Charlotte si trova nella Rue du Theatre, nel quindicesimo arrondissement».

In realtà la bambina era stata abbandonata non esattamente lì, ma un po' più lontano, nei pressi del ponte di Grenelle. L'avevano fatta scendere dalla macchina con gli occhi bendati. Uno dei due rapitori le aveva detto: «Stai bene attenta. Aspetta che la macchina si sia allontanata prima di toglierti la benda». E così ha fatto Charlotte, che poi ha subito attraversato il ponte per raggiungere un caffè e chiedere al proprietario di avvertire i suoi.

La bimba ha riferito che, a parte il pugno nello stomaco, è stata trattata bene dai due banditi.

Mentre attorno a Charlotte si danno da fare parenti e amici per cercare di farle dimenticare la brutta esperienza, è la squadra mobile della polizia che è entrata in azione con tutti i mezzi di cui dispone per cercare di catturare questi due banditi e i loro eventuali complici.

A. P.

I LADRI DI PLATINO scoperti e denunciati

Napoli, 17

I carabinieri della compagnia di Fuori-Grotta, al comando del capitano Liberati, hanno identificato i responsabili di un furto di tre chilogrammi di platino per il valore complessivo di dieci milioni di lire.

Il platino, che era contenuto in una cassetta di ferro, fu rubato nella notte del 5 dicembre scorso negli stabilimenti di Bagnoli dell'Italsider. I responsabili del furto — quattro persone — sono stati denunciati stamani dai carabininieri all'autorità giudiziaria a piede libero per trascorsa flagranza. Due dei denunciati sono operai dell'Italsider. La cassetta di ferro è stata trovata vuota in un campo vicino a Pianura. *(Ansa)*

Sono 19 i morti del direttissimo «Akropolis»

Atene, 17

Il bilancio del disastro ferroviario avvenuto ieri pomeriggio presso Larissa è di diciannove morti e di sessanta feriti. Lo ha precisato un portavoce della polizia di Larissa, nel Nord della Grecia.

I capistazione dei due centri dove ieri il direttissimo «Akropolis» proveniente dalla Germania e diretto ad Atene si è scontrato con un convoglio merci, sono stati arrestati e condotti alla sede di polizia di Larissa per essere interrogati.

Dalle prime indagini sembra che l'incidente sia dovuto a un mancato segnale di avvertimento al direttissimo in arrivo e al mancato funzionamento dei segnali di preavviso. Il treno merci proveniente da Atene e diretto a Salonicco aveva ricevuto l'autorizzazione ad entrare sul binario libero alla stazione di Organu. Ma il capostazione Nikolas Ghekas aveva quindi trascurato di informare il collega della stazione successiva sulla situazione dei binari Dimitrios Papadopulos, responsabile del centro di Doxara, pur non avendo ottenuto alcun segnale da Organu, avrebbe tralasciato di fermare il treno internazionale lasciando svolgere normalmente il traffico senza disporre alcun segnale di arresto o di pericolo. Il direttissimo è quindi giunto dal centro di Doxana alla stazione di Organu con velocità normale ignorando la posizione del treno merci e senza avere il tempo di rallentare la corsa. La tragedia è stata così improvvisa e totale.

Per tutta la notte le operazioni di soccorso sono proseguite con ogni mezzo, da parte di civili e militari. Tutti i passeggeri deceduti sono cittadini greci, in maggior parte lavoratori provenienti dalla Germania federale. Quaranta passeggeri sono stati ricoverati negli ospedali di Larissa e di Karditsa, alcuni in condizioni gravi. Venti altri passeggeri hanno lasciato stamane i centri di soccorso per rientrare nelle loro abitazioni. L'unico cittadino straniero che figura fra i feriti è un funzionario di banca della Repubblica del Sudan.

Il ministero della marina, dei trasporti e del commercio ha aperto un'inchiesta per appurare le eventuali responsabilità dei due capistazione. L'inchiesta è condotta da una commissione formata da funzionari di polizia, da un gruppo di esperti nominati dal ministero e da tecnici delle ferrovie dello stato.

Ioannis Ladas, governatore della Grecia centrale si è recato sul luogo dell'incidente dove ha preso parte al coordinamento dell'azione di soccorso Altri funzionari governativi sono giunti da Atene questa mattina e hanno visitato i feriti. *(Ansa - Ap - Upi)*

TRAGEDIA DEL MARE IN SCANDINAVIA

DUE NAVI AFFONDANO NEL NORD: 13 DISPERSI

Solo quattro marinai sono stati salvati finora Unità costiere, battelli, elicotteri mobilitati

Copenaghen, 17

Tredici persone risultano disperse in seguito all'affondamento di due navi, al largo delle coste scandinave, a causa di una violenta tempesta scoppiata la notte scorsa.

La prima ad affondare è stata la nave tedesca-occidentale «Amrie Lehmann» di 498 tonnellate, di Amburgo, che si è inabissata nel Mar Baltico a circa venti miglia a nord di Christiansos. Degli otto uomini dell'equipaggio quattro risultano dispersi e gli altri quattro sono stati raccolti a bordo dalla nave tedesco-orientale «Sato».

La seconda nave, la danese «Maersh Fighter» di 499 tonnellate, è affondata nel Mare del Nord a circa 40 miglia ad ovest dello Jutland. Si trattava di una unità adibita al rifornimento di una piattaforma per trivellazioni petrolifere. I nove uomini dell'equipaggio risultano dispersi. Unità costiere, pescherecci ed elicotteri sono stati mobilitati per la ricerca di eventuali superstiti dei due naufragi.

Un portavoce della guardia costiera svedese ha detto che la «Marie Lehmann» aveva lanciato un SOS verso mezzanotte comunicando che si era aperta una falla e che stava imbarcando acqua. Poco dopo questa comunicazione le trasmissioni radio erano cessate. Nella zona era stato diffuso dai servizi meteorologici un avviso di burrasca.

Successivamente si apprendeva che sono stati recuperati i cadaveri di cinque uomini di equipaggio della «Maersk Fighter». Gli altri quattro marinai, tutti danesi, sono ancora dispersi ma si nutrono poche speranze che siano riusciti a salvarsi. Sembra infatti che la nave sia affondata con grande rapidità senza dare all'equipaggio il tempo di mettere in acqua le scialuppe di salvataggio né di indossare i giubbotti galleggianti.

Si ha nel frattempo notizia che la petroliera liberiana «Plym» è in difficoltà in Atlantico con 56 uomini a bordo. Quattro altri uomini, che risultavano scomparsi con una delle scialuppe, sono stati raccolti alcune ore dopo da un mercantile di passaggio. La petroliera è fortemente inclinata, con mare grosso e venti di 70 chilometri all'ora. Vari rimorchiatori stanno tentando di raggiungerla.

L'equipaggio ha a disposizione soltanto una scialuppa, poiché la terza imbarcazione di salvataggio è andata perduta. *(Afp - Ap)*

L'EX SINDACO DI PESCIA interrogato in carcere

Pistoia, 17

L'ex sindaco di Pescia, Mario Biscioni di 45 anni, che svolgeva la professione medica senza aver conseguito la laurea, è stato interrogato nel carcere di Pistoia dal procuratore della Repubblica di Pistoia.

L'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio, ma risulta che gli addebiti contro Biscioni sono di esercizio abusivo della professione medica, usurpazione di titolo e truffa continuata. *(Ansa)*

SINGOLARE CASO AD AFRICO IN CALABRIA

Un sindaco arrestato: rubava casse da morto

Le bare erano sparite assieme a un automezzo mentre l'autista guardava «Canzonissima» al bar

Reggio Calabria, 17

Il sindaco di Africo, Santoro Maviglia di 27 anni, e i commercianti Giuseppe Morabito di 38 e Giuseppe Ursini di 28 anni, sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Locri per associazione per delinquere e furto aggravato. Maviglia, Morabito e Ursini sono accusati di aver organizzato un furto di casse da morto.

La notte del 4 dicembre dello scorso anno fu rubato un «Tigrotto» con quattordici bare. lasciato in sosta nel centro di Ardone Marina dall'autista che si era recato in un bar per assistere alla trasmissione televisiva «Canzonissima». L'automezzo fu trovato abbandonato qualche giorno dopo in una località della Locride.

La settimana successiva fu rubato un autocarro, targato Reggio Calabria, di proprietà di Carmelo Zapponi di 27 anni, e lasciato in sosta nella piazza Renato Scaglione di Locri. Due giorni dopo i carabinieri notarono l'automezzo fermo davanti alla casa del sindaco, il quale assisteva allo scarico delle casse da morto.

Il sindaco Maviglia, Morabito e Ursini sono stati chiusi nel carcere di Locri. Morabito era stato arrestato e poi rimesso in libertà, per insufficienza di prove, durante le indagini sulla strage di Locri avvenuta il 23 giugno del 1967 nella quale tre persone — come si ricorderà — furono uccise nel mercato orto frutticolo a colpi di fucile caricato a pallettoni e a raffiche di mitra.

A tarda ora si è appreso che con il sindaco e i due commercianti è stato arrestato anche Luigi Resistenza Femia di 24 anni al quale sono stati contestati gli stessi reati. Nessun particolare si è appreso sui motivi per i quali il sindaco di Africo avrebbe organizzato un furto di casse da morto. *(Ansa)*

COLPO DI CINQUE FUORILEGGE NEI PRESSI DI PALERMO

Armi in pugno rapinano tredici milioni in banca

Presi due dei presunti banditi e recuperata metà della somma

Palermo, 17

Una rapina è stata compiuta nella succursale della Cassa di risparmio di Tommaso Natale, un centro del Palermitano ad una decina di chilometri dal capoluogo.

La rapina è stata compiuta poco dopo le 11. Quattro persone — con il volto coperto da passamontagna ed armate tre di pistola e una con un fucile a canne mozze — hanno fatto irruzione nella banca intimando ai cinque impiegati che vi si trovavano di alzarsi dai loro posti e di mettersi con la faccia al muro. Due dei quattro banditi hanno quindi costretto il cassiere ad aprire la cassaforte e si sono impossessati del denaro in essa contenuto — circa tredici milioni di lire — che hanno riposto in una borsa. I banditi hanno poi costretto i cinque impiegati ad entrare in una stanzetta attigua e sono fuggiti dopo avere sparato a scopo intimidatorio un colpo di pistola contro il soffitto. Pare che si siano allontanati dalla zona a bordo di una macchina chiara condotta da un quinto complice.

Successivamente si è appreso che due dei cinque presunti responsabili della rapina sono stati arrestati da una pattuglia della Squadra mobile a conclusione di un drammatico inseguimento. I due sono stati condotti negli uffici della Squadra mobile per essere interrogati. Gli agenti hanno anche recuperato parte del denaro rapinato nella agenzia della Cassa di risparmio di Tommaso Natale: oltre sette milioni di lire.

I due presunti rapinatori arrestati sono stati bloccati dalla polizia mentre fuggivano su una «Giulia» bianca rubata poco prima. L'auto che è servita ai cinque per compiere la rapina nell'agenzia 21 della Cassa di risparmio per le province siciliane, una «1100» bianca è stata trovata poco dopo a fondo «Raffo» nella vicina borgata di Pallavicino da una pattuglia della polizia stradale che era stata richiamata nella zona in seguito all'allarme smistato dalla centrale operativa della questura.

La cattura dei due presunti rapinatori, come si è detto, è stata movimentata perché essi hanno cercato di opporsi agli agenti. Nella zuffa che ne è seguita sono rimasti contusi il dott. Vincenzo Speranza, commissario della «Mobile» e l'agente Pasquale Vaccariello che sono stati medicati poco dopo nel pronto soccorso dell'ospedale civico.

Negli uffici della Squadra mobile, dove i due sono stati condotti è stato eseguito di lì a poco un confronto «all'americana» con due giovani, Carmine Arienzo e Gaetano Leto, apprendisti in un'officina meccanica adiacente all'agenzia bancaria svaligiata e che avevano visto i banditi scendere dalla «1100» con i volti nascosti dai passamontagna. *(Ansa)*

FURTO PER 64 MILIONI al Monopolio tabacchi

Marsala, 17

Il deposito del monopolio dei tabacchi, in via Selinunte, è stato svaligiato da ignoti malfattori che si sono impossessati di sigarette ed altri generi per un valore di 64 milioni di lire.

I malfattori hanno praticato un largo foro su una parete spessa 68 centimetri della facciata posteriore dell'edificio che si affaccia su un giardino. Penetrati nel locale hanno agito indisturbati ed è probabile che per trasportare la merce rubata si siano serviti di diversi automezzi oppure di un solo camion che, in questo caso, avrebbe compiuto diversi viaggi.

Il furto è stato scoperto stamane dal gestore del deposito, cav. Marcello Marchese, che ha subito sporto denuncia. Le indagini vengono condotte dalla Guardia di finanza. E' probabile che il colpo sia stato portato a termine la notte di sabato o in quella scorsa. *(Italia)*

LA PENA DI MORTE alla Corte suprema degli Stati Uniti

Washington, 17

La corte suprema degli Stati Uniti ha cominciato oggi ad occuparsi di una questione di grande importanza sia sotto il profilo giuridico che quello umano. Per la prima volta dovrà decidere, dopo aver preso in esame tesi contrastanti, se la pena capitale in vigore nella maggior parte degli Stati della confederazione stellata possa essere mantenuta senza con ciò violare la Costituzione.

Dalla decisione che prenderà la Corte suprema e che si ritiene verrà resa nota prima di giugno dipende la vita di 694 uomini o donne che, nei bracci della morte, delle prigioni di 34 Stati, sono in attesa dell'esecuzione.

L'occasione per pronunciarsi su questa importante questione è stata offerta alla Corte dal ricorso di quattro negri, tutti condannati a morte, due per omicidio e due per violenza carnale.

La questione sollevata nei quattro ricorsi è semplice ma di grande portata: «L'imposizione e l'esecuzione della condanna capitale in questo caso non costituisce una punizione crudele ed eccezionale in violazione degli emendamenti 8.o e 14.o?».

Si tratta di due emendamenti introdotti nella Costituzione degli Stati Uniti che proibiscono in maniera specifica il ricorso a «punizioni crudeli e eccezionali».

E' questa la prima volta che la corte suprema ha consentito che la pena di morte venisse impugnata come problema costituzionale. Nei casi precedenti se ne era occupata ma solo in relazione a singoli individui o a questioni di carattere procedurale. *(Ap)*

---

†

A otto giorni di distanza dalla morte del marito Lodovico si è spenta il 15 gennaio

Albina Narobe nata Franzot

Ne danno il triste annuncio i nipoti OSCAR, DESSA, ALDO, ARRIGO, DINA e le cognate tutte.

I funerali avranno luogo oggi martedì 18 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, ieri 17 gennaio si è spento

Agostino Zomaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SAVINA, i figli MARIAROSA, MARIO, DILVANA, LUISA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Ha cessato di vivere

Ottavio Zugna

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli, le sorelle e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 18 gennaio 1972.

PRESIDE, PROFESSORI, PERSONALE non insegnante e ALUNNI della Scuola Guido Brunner si associano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

PROFESSORESSA

Miela Reina

I COMPONENTI l'Istituto Statale d'Arte «E. Nordio» memori dei profondi legami di amicizia e di stima prendono parte costernati al dolore per la prematura e repentina perdita della

PROF.

Miela Reina

L'ASSESSORE, il DIRETTORE REGIONALE, i FUNZIONARI e i COLLEGHI dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici partecipano al grave lutto che ha colpito la dipendente Norma Angelini in Tomasi per la perdita del padre

Giuseppe

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Anteo Miani

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare vada alla Collettività Visignanese, al Circolo Buiese Donato Ragosa, all'Ordine dei Farmacisti di Trieste e all'Associazione Titolari Farmacisti.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della scomparsa di

Margherita Stani in Bardusco

il marito, la figlia e il genero La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 18 gennaio 1972

Nel primo anniversario della morte della cara

Teresa (Gina) Pasqualini

il marito IRENEO La ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata domani 19 gennaio, alle ore 7, nella chiesa di via Rossetti.

---

†

Il 15 gennaio è mancata improvvisamente

Ida Scipioni v. Serafini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti FURIO e LUISELLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie sentito alle Suore Scolastiche del Pensionato di via delle Docce, per le premurose attenzioni rivolte alla nostra cara mamma.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— NORI TESSARIS
— AURORA SCHOLZ
— EDDA RIZZOTTI

Partecipano al lutto le famiglie GHEZZI, ORLANDO, FUMAGALLI e GIOVANNINI.

Si associa al lutto PATRIZIA LUNDER

Partecipa al lutto la famiglia TREVISAN.

Si associano al lutto le famiglie:
— ANCER RUWIN
— BENVENUTI LICURGO
— BERTOK MAGDA
— CAVALIERO RAFFAELE
— CAVALIERO LEONE
— ISSAI VITTORIO
— LEVI EVELINA
— SKOCIAY SILVIO
— ZITRIN GIORGIO

---

† ERMENEGILDO RIGO annuncia la morte della sua adorata

Gina Grandic

avvenuta il 16 gennaio.

La piangono il fratello, le figlie, i generi, e i nipotini.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Urologica per le amorose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi martedì 18 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie: CASTELLANI VESSELIZZA, ZORN, RUBINO, GALVANI, MARI e FIORELLA.

---

† Ieri 17 gennaio è mancato al nostro affetto

Luigi Peruzzi

Ne danno il doloro annuncio la moglie EMILIA, la figlia NELLY con il marito GIANNI CERVIATTI e l'adorata nipotina ROSSELLA e le congiunte famiglie BECK, BENNI e CERVIATTI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 17 gennaio si è spenta serenamente

Maria Valeria Poletti

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio GINO con la famiglia, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 19 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 15 gennaio si è spento il Maggiore della Guardia di Finanza

Giovanni Orsi

Cavaliere di Vittorio Veneto Medaglia Libia 1911

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.

---

† Il giorno 15 gennaio è spirato, dopo lunga sofferenza

Sante Micale

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio PIETRO, a nome della famiglia e dei parenti.

Trieste, 18 gennaio 1972

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra Cara

Maria Carlin nata Fragiacomo

e impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini in questa tristissima circostanza.

Un grazie particolare alla S. N. Pullino e ai signori condomini dello stabile di via S. Marco 31/1.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Igino Dreas

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

In particolare i superiori, colleghi ed amici dipendenti dell'Ente Comunale di Assistenza.

Oggi, 18 gennaio, ricorre il primo anniversario della scomparsa della mia adorata

Dina Bullo

L'INCONSOLABILE ZIA MARIA

---

†

Il 16 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gerardo J. Dürr

Dirigente R.A.S. a.r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, i figli GERARDO con la moglie ANNA ed EDMONDO con la moglie LAURA e l'adorato nipotino MARINO, il fratello RODOLFO con la moglie GIUSEPPINA, i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Furlani per le premurose cure.

Il rito funebre avrà luogo oggi 18 corr. alle ore 15 nel cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PERSONALE del Provveditorato agli Studi di Trieste prende parte al lutto.

---

† Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro

Ferruccio Fabian

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia GRAZIELLA e l'adorato figlio GIANNI, il padre GIOVANNI, i fratelli LUCIANO con la moglie RITA e LIVIO con la moglie AURELIA, la sorella FRANCA, la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai signori medici e alle infermiere del Centro di Rianimazione per le attente e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, martedì 18 gennaio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipa al lutto l'amica GINEVRA COSSUTA.

Si associano al lutto FRANCO e NININA NERI

Si associa al lutto ANTONIO CELENTI

---

† Ieri 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Vidoni

ex Maresciallo M. M.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli DINO e ROBERTO, la nuora LICIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Monti, ai medici e al personale tutto della Clinica Chirurgica Universitaria e al prof. Tagliaferro, ai medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Munafò

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia ONDINA, il genero, i nipotini, i fratelli, le sorelle, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anastasia Barbir ved. Steffè

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bunc

Marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio GIANCARLO, il nipotino GIANLUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 19 gennaio, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Riconoscente per la partecipazione al suo lutto la moglie del

CAV. DOTT.

Oberdan Marchetti

ringrazia commossa il Magnifico Rettore, le autorità accademiche, i docenti, il personale non insegnante dell'Università degli Studi di Trieste, gli altri Enti e Associazioni e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Grazia

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e partecipare al nostro immenso dolore.

Famiglie: ZENNARO, TAUCER, SCARAVELLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zucca

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«SE QUESTO SERVISSE A SALVAGUARDARE L'UNITA' DEL PAKISTAN»

Bhutto si dice disposto a lasciare il potere a Rahman

Il Presidente potrebbe «ritirarsi oggi stesso» - Il leader del «Bangla Desh» accusa le truppe pakistane di aver massacrato tre milioni di bengalesi dell'Est

Rawalpindi, 17

Il Presidente del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto, ha dichiarato oggi di essere pronto a ritirarsi dalla presidenza e a passare il potere allo sceicco Mujibur Rahman, se questo servisse a salvaguardare la unità del paese. «Sono disposto ad offrire piena e incondizionata collaborazione allo sceicco Rahman, compresa la rinuncia alla mia attuale carica, allo scopo di preservare la unità del Pakistan» ha affermato Bhutto in una dichiarazione diffusa a Quetta, nel Belucistan. «Sono disposto a ritirarmi oggi stesso, senza alcuna condizione tranne quella dell'unità del Pakistan».

La dichiarazione di Bhutto risponde a un'affermazione attribuita al primo ministro del «Bangla Desh», il quale avrebbe avanzato la possibilità di proclamarsi unico leader dell'intero Pakistan se Bhutto avesse continuato a considerare il «Bangla Desh» come parte del Pakistan: lo sceicco Rahman ha tuttavia fatto ufficialmente smentire, ieri, queste dichiarazioni a lui attribuite.

Nella sua odierna dichiarazione, Bhutto ha detto di accogliere con favore le asserite affermazioni di Rahman e di essere «pronto a fare ogni e qualsiasi cosa» per mantenere l'unità del paese. Bhutto ha aggiunto di avere già detto a Rahman, prima del suo recente rilascio, di essere disposto a salvaguardare l'unità del paese, qualunque sia la forma che questa possa prendere, e a ritirarsi volentieri nel caso la sua persona fosse considerata come un ostacolo: «Sono disposto, e lo dico in tutta sincerità, ad abbandonare completamente la politica e a trasmettere il potere allo sceicco Mujibur Rahman, se ciò è richiesto per preservare l'unità del Pakistan», ha ribadito Ali Bhutto.

Oggi intanto si è appreso che Mujibur Rahman ha ordinato a tutti i membri delle «forze di liberazione» del «Bangla Desh» di consegnare le loro armi entro dieci giorni; dopo tale periodo il possesso di armi sarà illegale. Secondo calcoli non ufficiali, il numero delle armi non autorizzate esistenti nel paese ammonterebbe a non meno di 200 mila: la maggior parte di esse è nelle mani dei «Mukti Bahini», le formazioni di guerriglia che hanno assunto adesso il nome di «Gana Bahini» («forze popolari»); in base all'odierna ordinanza di Rahman, tutti i guerriglieri dovranno consegnare le loro armi alle autorità distrettuali. Rahman ha espresso la sua profonda gratitudine ai guerriglieri, definendoli «eroici fratelli», e si è detto fiducioso che essi accoglieranno la sua richiesta, consegnando le armi nel periodo precisato.

Lo stesso Rahman, in una intervista alla televisione inglese, ha accusato l'esercito del Pakistan occidentale di avere ucciso tre milioni di suoi concittadini nei giorni della guerra che ha sconvolto quella che era la provincia orientale del Pakistan; lo sceicco ha chiesto che le Nazioni Unite aprano un procedimento contro il Pakistan sotto la accusa di genocidio. L'intervista è stata concessa da Rahman al giornalista David Frost, della «BBC» inglese.

Rahman ha detto che egli stesso venne arrestato dopo che i soldati pakistani avevano sparato raffiche di mitra contro la sua casa, terrorizzando la sua famiglia. Il cinquantunenne leader bengalese, liberato dal Presidente Bhutto dopo nove mesi di detenzione in una cella della morte, ha detto che l'85 per cento dei suoi connazionali (che sono 75 milioni) corrono il rischio di morire di fame.

Rahman ha definito le stragi perpetrate dai soldati del Pakistan contro la popolazione di quello che è diventato il «Bangla Desh», come «il più grande massacro della storia». «Yahya Khan ha fatto ammazzare tre milioni di persone, donne, bambini, contadini, operai, studenti» egli ha detto, aggiungendo che da 25 mila a 30 mila edifici sono stati distrutti.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

VARSAVIA NON C'E' nei piani di Nixon

Washington, 17

Il portavoce della Casa Bianca ha escluso quanto pubblicato da alcuni giornali, e cioè che il presidente Nixon visiterebbe la Polonia dopo il suo viaggio a Mosca, nel prossimo mese di maggio.

(Ansa - Ap)

IN GERMANIA

FUGGONO DALL'EST tra gli spari

Gottinga, 17

Due tedeschi orientali di 20 anni hanno attraversato sabato notte un campo minato per riparare in Occidente, ignorando gli spari di avvertimento della confinaria comunista.

LA VICENDA DEL DEPUTATO AMERICANO ESPULSO DALL'URSS

Vietati gli occidentali ai «dissidenti» sovietici

Contro gli stranieri avviata una campagna di stampa dalle «Izvestia» Il giallo di Scheuer diventa farsa - Giornalisti fermati e interrogati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Si è oggi registrato un secondo tempo «allargato» del caso di James Scheuer, il membro della Camera dei rappresentanti degli S. U. espulso dall'URSS il 15 gennaio sotto l'accusa di «comportamento scorretto», cioè di avere istigato ebrei sovietici a tentare l'espatrio in Israele. La «escalation» è venuta con un articolo delle «Izvestia»: non uno ma più membri della delegazione parlamentare americana, di cui Scheuer faceva parte, in viaggio di studi in URSS per interessarsi del sistema scolastico, avevano in realtà una «missione particolare». Incontravano cittadini sovietici (il giornale nomina A. Lerner, W. Lerner, V. Polski a quanto pare tutti cognomi ebrei). «impartendo loro istruzioni di carattere cospiratorio».

Responsabili di queste attività sarebbero «i centri sovversivi, sionisti, che si servono di scienziati e attori, guide di mostre varie e turisti comuni, e anche di alcuni membri del congresso...». Questi centri «stanno studiando piani di creazione di varie organizzazioni sovversive.

Queste gravi accuse, indirizzate all'ebraismo americano in particolare, e lo stesso incidente dei parlamentari, non sembrano agli osservatori diretti nei confronti delle relazioni sovietico-americane. Si ha l'impressione che l'episodio compreso l'attacco di stasera delle «Izvestia», faccia parte piuttosto di una campagna volta a scoraggiare i contatti tra i «dissidenti» e gli occidentali, giornalisti o delegati in visita. La campagna ha avuto episodi come l'interrogatorio di due corrispondenti stranieri in relazione al caso Bukovski, il fermo di mezz'ora, ieri sera, del corrispondente del «Times», David Bonavia, dopo che aveva fatto visita al dissidente Piotr Yakir.

L'articolo delle «Izvestia» è scritto con linguaggio tipico degli interventi a scopi interni: è romanzesco, e a tratti vago. Prende le mosse da una «lettera stupita», inviata da un «gruppo di moscoviti» che si dicono «profondamente indignati» perché fra alcuni loro conoscenti «è comparso uno straniero di nome Scheuer, il quale afferma di essere un membro del Congresso americano» e il quale ha cominciato a esortare «i propri interlocutori a compiere azioni ostili contro il nostro paese» e a svolgere «attività sovversiva».

L'indignazione dei lettori «è del tutto giustificata», scrive le «Izvestia», raccontando poi episodi sulle attività di Scheuer e di un altro deputato della delegazione, «Alfonso Bell». Fra l'altro l'organo del governo sovietico descrive una «scena da vaudeville da quattro soldi (eseguita secondo le istruzioni dei servizi segreti americani)». La scena è stata osservata e riferita dal portiere dell'hotel Inturist». Due uomini aspettavano nella hall e davano segni d'impazienza, guardando gli orologi. «E qui agli occhi del portiere è apparsa una cosa incredibile: i due si sono scambiati i soprabika alla moda», ed è «sgusciato la propria «pelliccia dublionka alla moda», ed è «sgusciafuori».

La sola spiegazione che il giornale dà della scena «sinistra» dello scambio di cappotti è che i due, nell'atrio, aspettavano «V. N. Chalidze... per farsi dare da lui informazioni calunniose sulla realtà sovietica». Le «Izvestia» non lo spiegano ma Chalidze è il braccio destro di Andrei Sakharov, lo scienziato che ha creato una «commissione per i diritti umani» battendosi contro gli arbitri e le persecuzioni nei confronti di chi ha opinioni non «ortodosse». La «comparsa» nell'atto d'accusa giallo, un po' farsesco, contro Scheuer e Bell, di Valeri Chalidze sembra confermare che, in sostanza, il «caso dei parlamentari» rientra nella campagna contro i dissidenti e i loro contatti con gli stranieri.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

TUTTO DA VEDERE LO STORICO VIAGGIO

UN COLOSSAL TV IL «NIXON IN CINA»

Squadre di tecnici al seguito del Presidente per trasmettere all'Occidente ogni particolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Il «viaggio di pace» del Presidente Nixon in Cina (fra poco più di un mese) sarà seguito ora per ora da 200 milioni di americani attraverso la televisione. Il formidabile apparato redazionale e tecnico del più potente «mass - medium» degli Stati Uniti è già mobilitato. Una buona parte delle trasmissioni avverranno dal vivo, attraverso un satellite che sarà lanciato questa settimana da Capo Kennedy in un'orbita apposita sopra l'Oceano Pacifico.

Le immagini della prima storica visita di un presidente degli Stati Uniti in quello che fu il Celeste impero, potranno essere viste contemporaneamente anche in Europa. Il governo cinese ha già messo a disposizione delle catene televisive americane un edificio vicino all'aeroporto della capitale dove la «Western Union International» comincerà a montare, ai primi di febbraio, la trasmittente, spedita per via aerea dagli Stati Uniti. I programmi saranno ricevuti sulla costa occidentale americana e ritrasmessi a tutte le stazioni della Confederazione e, per speciali accordi, all'ente televisivo europeo (Eurovisione).

L'avvenimento, oltre al suo valore intrinseco come prima pietra del nuovo edificio politico e diplomatico mondiale basato sul triangolo Washington - Mosca - Pechino, avrà per Nixon anche il significato di una straordinaria campagna elettorale a successo garantito. Data la sua posizione al vertice degli Stati Uniti, nessuno contesta il diritto dell'opinione pubblica di seguire il presidente nel viaggio in Cina attraverso un servizio che, in America, si paga a colpi di centinaia di milioni di dollari.

Il «superspettacolo» viene pianificato con grande cura e senza risparmio di mezzi. Vi prenderanno parte i più famosi produttori, registi, commentatori, giornalisti, cameramen. Il loro numero è almeno dieci volte superiore a quello della «piccola squadra di lavoro» che accompagnerà il Presidente. Al seguito di Nixon ci saranno in tutto, come è noto, un'ottantina di rappresentanti dei mezzi d'informazione, ma i tre quarti circa di questa pattuglia sarà costituita dagli uomini della televisione e della radio, rappresentata dalle tre reti nazionali.

Per contrasto, le agenzie «Associated Press» e «United Press International», che servono virtualmente tutti i giornali statunitensi, avranno probabilmente tre corrispondenti e due fotografi ciascuna. Organi individuali come il «New York Times», il «Washington Post», il «Yashington Star», le catene Scripps, Howard e Knight e altri, che coprono regolarmente la Casa Bianca, saranno fortunati se potranno mandare un inviato per ciascuno.

Non si sa ancora quanta parte delle trasmissioni potrà essere fatta in diretta data la differenza di 13 ore tra Pechino e New York, centro di tutto il sistema radio-televisivo americano. I servizi più tempestivi dovrebbero poter esser visti sulla costa orientale degli Stati Uniti tra le 7 e le 8 del mattino. Dato che le stazioni televisive cinesi non sono ancora collegate tra loro, all'interno, la maggior parte delle riprese saranno registrate sul nastro (video-tape) e spedite per aereo a Pechino. Adeguata copertura verrà assicurata anche ai movimenti della «First Lady», che visiterà scuole, ospedali e altri centri d'interesse.

L'arrivo del Presidente a Pechino (egli giungerà nella capitale dopo una sosta dello «Spirito del '76» a Sciangai per prendere a bordo un pilota cinese) verrà trasmesso senz'altro in diretta anche se a New York sarà notte alta, mentre difficoltà tecniche e geografiche impediranno l'invio diretto delle immagini di Nixon e di sua moglie sulla Grande muraglia.

I capi dei servizi tecnici americani sono soddisfattissimi della collaborazione cinese nel campo delle telecomunicazioni. Indirettamente, i dirigenti di Pechino favoriscono la rielezione di Nixon. Un osservatore nota oggi che è perfettamente logico che Mao Tse-tung e Ciu En-lai, dopo la grande virata nella politica cinese costituita dall'apertura verso l'America, contribuiscano a mantenere per altri 4 anni alla Casa Bianca l'uomo che, accogliendo il loro invito, ha spezzato l'isolamento ventennale della Cina e ne ha permesso l'entrata all'ONU.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Violenze a Madrid



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Gravi incidenti sono avvenuti ieri all'ateneo, nella facoltà di medicina, da mesi in fermento. Non si sa quanti siano i feriti e gli arrestati, ma sembra che il bilancio sia molto pesante. Nella foto, un reparto di agenti a cavallo prima dell'inizio delle cariche

DA UN GROVIGLIO DI LAMIERE UN SOLO PASSEGGERO ILLESO

SCONTRO CON TRE MORTI ALLE PORTE DI SIRACUSA

Altre tre persone in fin di vita - Brucia viva nella sua automobile un'impiegata di Verona - Bimbo di due anni e mezzo travolto e ucciso

Siracusa, 17

Tre persone sono morte e altre tre fra cui un bambino, sono in gravissime condizioni per il violento scontro fra una «Fulvia» e una «500» sulla strada statale «114» a pochi chilometri da Siracusa, nei pressi degli stabilimenti petrolchimici di Priolo. Le auto si sono ridotte a un groviglio di lamiere contorte e uno solo dei passeggeri, Grazia Accomanda, di 43 anni, è rimasta miracolosamente incolume.

Due persone sono morte durante il tragitto verso l'ospedale e una dopo il ricovero. Sono Ignazio Giunta, di 42 anni, Salvatrice Farfante e Salvatore Rosignone, entrambi di 43 anni, tutti di Catania; i feriti giudicati dai sanitari in imminente pericolo di morte sono: Angelo Rosignone (figlio di Salvatore e di Grazia Accomanda) di nove anni; Giuseppe d'Amico, di 35, e Silvia Finocchio, di 17 anni, tutti e due di Augusta (Siracusa).

Grave incidente anche nel Veronese: una giovane impiegata è bruciata viva nella sua auto che, per una sbandata, si è incastrata sotto un autocarro. L'incidente è accaduto sulla strada Verona-Boscochiesanuova, durante la nevicata di stamane. Carla Cunego, di 21 anni, di Verona, viaggiava a bordo di un'auto diretta al lavoro, a Grezzana, quando a una curva ha perduto il controllo dell'auto che si è incastrata sotto un autocarro che proveniva dalla direzione opposta.

La vettura si è incendiata: la Cunego è stata vista cercare disperatamente di uscire e si sono sentite le sue urla, durate oltre un minuto.

Ed ancora un bambino di due anni e mezzo, Giuseppe Citterio, è stato ucciso a Giussano (Milano) da una «500», guidata da Gaetano Merati di 19 anni di Varedo, che a causa dell'asfalto scivoloso non è riuscito a frenare tempestivamente. Il bambino si era recato con il padre e la madre a trovare i nonni che abitano in una frazione di Giussano. Uscito di casa senza che i genitori se ne fossero accorti, Giuseppe ha attraversato la strada mentre sopraggiungeva l'auto che inutilmente ha cercato di evitarlo.

Infine da Latina si apprende che sono ancora gravi le condizioni di tre dei cinque feriti del grave incidente stradale, accaduto ieri sera sulla statale «Flacca», nei pressi del cavalcavia di Sperlonga, incidente nel quale sono morte quattro persone.

Come abbiamo già scritto nell'edizione di ieri, una «Simca 1000» targata Napoli e una «Ford Taunus» targata Latina si sono scontrate frontalmente. Sembra che a provocare l'incidente sia stato un improvviso malore del conducente della «Simca». L'auto, che era diretta verso Napoli, improvvisamente ha invaso la carreggiata opposta mentre sopraggiungeva la «Ford».

Sulla «Simca», che era guidata da Giovanni Mazzarella, viaggiavano il figlioletto Nicola di un anno e mezzo (il piccolo è stato identificato soltanto stamane), la moglie Rosa Russo, la sorella di questa ultima Lucia, Amodio Carleo, e sua figlia Antonietta. Sulla «Ford», guidata da Bernardo Pappa, si trovavano la moglie Leonilda D'Onofrio, e la suocera Luigina Pilotti. Nello urto sono rimasti uccisi allo istante Bernardo Pappa, Amodio Carleo, Lucia Russo e Leonilda D'Onofrio.

(Ansa)

Missili di Hanoi contro aerei USA sul Laos

Saigon, 17

Le forze nordvietnamite hanno lanciato oggi tre missili «SAM» contro aerei americani impegnati in incursioni in territorio laotiano nei pressi del confine con il Nord Vietnam. Lo ha reso noto un portavoce militare americano a Saigon precisando che nessun aereo è stato colpito. Due di questi attacchi — ha soggiunto lo stesso portavoce — sono stati effettuati da basi situate in territorio laotiano e il terzo da una postazione in territorio nordvietnamita. Gli aerei americani hanno risposto con il lancio di missili su due stazioni radar comuniste.

I super - bombardieri «B-52» hanno compiuto cinque incursioni sulle province sudvietnamite di Ploiku e Kontum sganciando circa 500 tonnellate di bombe. Si tratta del bombardamento più massiccio compiuto dagli americani nel Sud Vietnam dall'ottobre 1968. Sette soldati americani sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di una bomba nella città di Ban Me Thout, sugli altopiani centrali. Infine, è morto un pilota abbattuto con il suo elicottero.

(Ansa - Afp - Reuter)

IN UN EX CAMPO MILITARE A LONDONDERRY

UN NUOVO «LAGER» APERTO NELL'ULSTER

Già annunciate pesanti manifestazioni di protesta Scontro a fuoco al confine tra le due Irlande

Londonderry, 17

Un nuovo campo di internamento è stato aperto nell'Irlanda del Nord; si tratta del campo Magilligan, un ex campo militare presso Londonderry. Un portavoce del governo dell'Ulster ha detto che un certo numero di persone detenute attualmente a bordo della prigione galleggiante di Maidstone, ancorata nel porto di Belfast, sono state trasferite nel nuovo campo.

I capi del movimento per i diritti civili nell'Irlanda del Nord, furiosi per l'apertura del nuovo campo, hanno minacciato di paralizzare una contea come ritorsione. Hanno dichiarato che fra le misure in programma per affermare la protesta vi è la chiusura al traffico di tutte le strade della contea di Londonderry per una settimana, sbarrandole con delle barricate.

Un promotore della manifestazione, Ivan Cooper, ha detto: «Solo ai medici e alle autoambulanze sarà consentito di passare. Abbiamo ventimila persone che ci appoggiano e in questo modo è facile per noi bloccare l'intera contea. Per l'apertura di questo campo si avrà una reazione talmente aspra che cento campi non basterebbero pre chiudervi tutti coloro che prenderanno parte alla protesta». Cooper non ha però voluto precisare quali giorni siano stati scelti per la protesta.

Stamani intanto è ripresa la guerriglia con tiri incrociati, attraverso il confine fra le due Irlande, tra guerriglieri e militari inglesi, vicino al villaggio di Carrisson; non ci sono state vittime. Lo scontro a fuoco è da collegare all'arresto operato ieri da parte di soldati britannici di due uomini sorpresi, assieme ad altri abitanti della zona, mentre tentavano di «sabotare» il lavoro dei guastatori dell'esercito inglese. Gli uomini volevano riattivare, infatti alcune strade secondarie di raccordo con l'EIRE.

Infine, per la prima volta dall'agosto 1969, quando cominciarono i moti nell'Ulster, il governo di Belfast ha assunto oggi l'amministrazione diretta di una cittadina della provincia; si tratta di Newry, contea di Down, vicino alla frontiera tra l'Irlanda del Nord e l'EIRE. La cittadina è paralizzata dalla massiccia adesione locale alla campagna di «disubbidienza sociale» indetta tempo addietro nell'Ulster dai movimenti per i diritti civili.

(Ansa - Afu - Ap)

EPURAZIONI PROCESSI ED ESECUZIONI DOPO I MANCATI ATTENTATI A MAO TSE

In corso nella Cina comunista la caccia agli amici di Lin Piao

Numerosi gli ufficiali coinvolti - Un tentacolare rifugio antiatomico sotto le strade di Pechino

Hongkong, 17

Le autorità cinesi stanno epurando coloro che sono sospettati di essere sostenitori del ministro della difesa Lin Piao. Fra questi vi sarebbero una ventina di ufficiali dell'esercito che avrebbero tentato di fuggire dal paese. Lo affermano fonti di Hongkong solitamente degne di fede.

Lin Piao, che è anche vicepresidente del comitato centrale del partito comunista cinese, e che nella Costituzione cinese figura come successore del Presidente Mao Tse-tung, non è stato più menzionato ufficialmente dall'8 ottobre dell'anno scorso. Fonti diplomatiche occidentali affermano che in numerose riunioni tenute in Cina, Lin Piao sarebbe stato accusato di aver tentato per tre volte di uccidere il Presidente Mao, e sarebbe infine morto in un aereo precipitato mentre cercava di fuggire dal paese.

Le fonti di Hongkong affermano che «venti alti ufficiali, tutti attualmente o nel passato, in servizio presso la quarta armata di stanza nella regione militare di Canton, hanno tentato di fuggire in massa dalla Cina alla fine di settembre. Essi, precisano le stesse fonti, erano armati e indossavano uniformi militari e cercavano di attraversare il confine nei pressi di Shum Chun (nelle vicinanze di Hongkong) ma venivano arrestati dalle guardie confinarie poiché privi dei necessari documenti di viaggio». Gli ufficiali, alcuni dei quali aventi il grado di colonnello, sono stati accusati di «essere sostenitori di Lin Piao e successivamente sono stati processati».

Alla fine di novembre due persone, incluso un ufficiale dell'esercito sono state fucilate nella città di Sai Po-ling dopo un processo pubblico. I due erano stati riconosciuti colpevoli di aver appoggiato Lin Piao e di aver diffuso informazioni militari segrete.

Intanto, secondo un corrispondente dell'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», a Pechino è stata costruita una rete di rifugi antiaerei sotterranei, forniti di telefono e di mense che si estende fino ai sobborghi della città. Il corrispondente dell'agenzia riferisce le dichiarazioni di un membro di una delegazione sindacale giapponese, il quale ha visitato la rete di gallerie sotterranee di Pechino. Egli ha detto che i cittadini possono accedere a questi rifugi sotterranei da circa 90 punti sparsi in tutta la città, come, ad esempio, da uffici governativi, teatri, parchi, alberghi e negozi.

Secondo un altro giornale di Hongkong, invece, il sistema di gallerie dovrebbe servire alla direzione comunista cinese per trasferirsi in una zona sicura in caso di improvviso attacco nucleare contro la Cina. La fortezza sotterranea, secondo questo informatore, si troverebbe nel centro della città, sotto la zona riservata agli uffici del governo e alle abitazioni dei massimi leaders cinesi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali